ANNO XL. TORINO, Giovedì 1° Novembre 1906 NUM. 303

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale [illegible]
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero (paesi dell'Unione postale) [illegible]
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franqar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Réclames (dopo la firma del gerente), L. 3 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi [illegible] — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 5ª pagina — Piccola Cronaca, la 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Per il risanamento dei quadri inferiori dell'esercito.
I provvedimenti immediati.

Abbiamo detto, nei nostri articoli precedenti, che se grave è il male ond'è travagliato l'organismo militare, se immenso è il pericolo da cui è minacciato, immensamente facile è provvedere e « restituire all'Italia il suo esercito, forte di gioconda sanità, vibrante di fede nei destini della patria ».

Oggi che ci accingiamo ad additare il rimedio — fortunatamente in buona compagnia ormai con tutta la stampa più autorevole — oggi non abbiamo nulla da mutare alla nostra affermazione. Anche oggi ripetiamo che è immensamente facile provvedere, e con provvedimenti di immediata attuazione. Ma intendiamoci: con ciò non diciamo che sia facile e immediatamente attuabile tutta l'opera che è necessaria ed urgente pel rinnovamento generale delle istituzioni militari. Abbiamo già osservato che le istituzioni militari son rimaste per tanto tempo così fuori dalle correnti del progresso e si trovano oggi — per tutto ciò che costituisce l'azione dirigente — così in arretrato con lo spirito dei tempi, che una molto ardua e complessa opera di rinnovamento si richiede, affinchè l'esercito si spogli di tutto il grave ingombro di vecchie sopravvivenze e foggi la sua funzione in armonia col carattere di una sana democrazia. Noi diciamo soltanto che è immensamente facile provvedere a ciò che oggi determina la crisi acuta e costituisce il fenomeno morboso, ond'è minacciata seriamente la compagine dell'esercito nostro. Questa crisi acuta si riassume, come abbiamo detto, nella condizione degli ufficiali inferiori. E neppure a risolvere adeguatamente la questione degli ufficiali inferiori saran sufficienti i provvedimenti che noi propugniamo; ma saranno sufficienti a far cessare quell'agitazione degli animi più esacerbati, che è in contrasto doloroso con la compostezza di una severa disciplina militare, e che non potrà cessare fino a quando gli animi si sentiranno in una condizione letteralmente intollerabile, e riconosciuta e definita intollerabile — ciò che è anche più grave — da quanti si sono occupati coscienziosamente, in questi ultimi tempi, del problema militare.

Saran sufficienti i provvedimenti proposti, non tanto per la misura dei vantaggi che arrecheranno, quanto per il fatto che si avrà finalmente una prova che il Paese, che il Parlamento, che i governanti cominciano ad interessarsi seriamente dell'esercito; cominciano ad intendere che il problema militare è problema di uomini, molto più che di armi, di corazze, di fortezze e di milioni.

⁂

Riassumendo il fin qui detto, coloro che si trovano in condizioni morali più tristi sono:

1° gli ufficiali subalterni, i quali oggi si vedono condannati a rimaner subalterni dai 16 ai 17 anni, e scorgono dinanzi a sè, per parecchi anni ancora ove se non si provveda, un avvenire anche più triste;

2° i capitani che hanno meno di quattro anni di grado, i quali dopo essersi logorati per tanto tempo nel pesante servizio di subalterno, si vedono ancora, fino al compimento del quarto anno di grado, costretti a fare il servizio a piedi, mentre i loro colleghi, spesso anche più giovani, sono a cavallo;

3° i capitani più anziani, i quali, sebbene non siano restati tanto tempo nei gradi subalterni, pure non possono essere soddisfatti di restare per circa 15 o 16 anni nel grado di capitano.

Ebbene, a tutta questa massa di ufficiali inferiori si recherebbe subito un notevole sollievo, attuando i seguenti provvedimenti:

1° Elevare il grado delle cariche di aiutante maggiore e di aiutante di campo, ossia stabilire che siano coperte da maggiori le cariche di aiutante di campo di brigata e di aiutante maggiore di reggimento, e da capitani la carica di aiutante maggiore di battaglione;

2° restituire il cavallo a tutti i capitani di fanteria;

3° sostituire con altrettanti ufficiali effettivi gli ufficiali ora richiamati in servizio dalla posizione ausiliaria.

⁂

Quali i vantaggi e quali gli inconvenienti di tali proposte? I vantaggi si possono riassumere con una parola sola: enormi; tanto enormi che nessun sacrificio basterebbe a pagarli. Si tratta di potere in un giorno solo, con un decreto-legge, o con una leggina da approvarsi senza discussione, trasformare, come per incanto, in un esercito fiorente di sana vigoria, un esercito che oggi è purtroppo vacillante in una delle sue parti più vitali.

Vediamolo.

Materialmente, a tenor di cifre, otterremmo questo risultato: limitando il nostro calcolo alla sola fanteria, il ruolo dei maggiori sarebbe aumentato di 163 (48 aiutanti di brigata, 115 aiutanti maggiori di reggimento), e il ruolo dei capitani di 346. Se a queste cifre aggiungiamo il movimento prodotto dalla sostituzione degli ufficiali richiamati dalla posizione ausiliaria con altrettanti ufficiali in servizio attivo, vediamo che sarebbero promossi immediatamente, in più delle ordinarie promozioni, circa 160 capitani a maggiore e circa 370 tenenti a capitano.

Le cifre che abbiamo accennato si riferiscono alla sola arma di fanteria; ma il provvedimento dovrebbe assolutamente essere esteso anche alle altre armi, le quali, specie l'artiglieria, si trovano per le stesse ed altre ragioni, in condizioni di spirito niente affatto migliori. Già fu imprudenza, e non valse certo a favorire il cameratismo fra le diverse armi, l'avere istituito solo per la fanteria l'aspettativa speciale, che è un vantaggio, per chi può fruirne, di non lieve importanza: sarebbe, oltre che ingiusto, sommamente dannoso allo stesso spirito di cameratismo, se anche questa volta si escludessero le altre armi da un provvedimento vantaggioso, che può essere per identiche ragioni applicato a tutte indistintamente.

Tornando a fare il calcolo nella sola arma di fanteria, circa 750 ufficiali inferiori, conseguirebbero immediatamente la promozione al grado superiore. E se a questo numero aggiungiamo circa 550 capitani cui verrebbe subito concesso il cavallo, avremmo in complesso circa 1200 ufficiali inferiori che sarebbero soddisfatti all'atto stesso della promulgazione della nuova legge.

concesso il cavallo, avremmo in complesso circa 1300 ufficiali inferiori che sarebbero soddisfatti all'atto stesso della promulgazione della nuova legge.

Ma non certo entro i limiti di queste cifre si restringerebbe l'effetto salutare: in maggiore o minor misura esso si farebbe sentire in tutta la massa degli ufficiali inferiori. Quanto ai subalterni, non solo sarebbero soddisfatti i più anziani, con l'immediata promozione e con la concessione del cavallo, ma sarebbe notevolmente sollevato il morale anche di quelli che seguono, i quali vedrebbero abbreviata di più di due anni la permanenza nell'increscioso posizione in cui si trovano. Bisogna essere stati frequentemente a contatto con questa invecchiata gioventù militare, per intendere quale immenso sollievo morale produrrebbe in tanti subalterni l'annunzio che invece di dover restare altri tre, quattro o cinque anni subalterni, saran promossi capitani fra uno, due anni o poco più e appena promossi capitani avran finita la penosa via crucis delle marce a piedi.

Quanto alla massa dei capitani, si otterrebbe anzitutto l'inestimabile vantaggio di averla tutta omogenea, mentre oggi, essendo in tutti i reggimenti capitani a cavallo e capitani a piedi, vi sono compagnie sufficientemente mobili, e compagnie che, se non vogliono restare prive di comandante, debbono necessariamente soggiacere a condizione di mobilità molto relativa. Oltre a ciò l'aumento di circa 180 posti nel ruolo dei maggiori determinerebbe in tutta la categoria dei capitani un acceleramento di carriera non certo disprezzabile.

⁂

Riassumendo con uno sguardo complessivo, noi dobbiamo conchiudere: oggi in quel punto vitale dell'organismo militare, ove si trovano a contatto i subalterni anziani e i capitani da poco promossi, esiste un vero fomite di malcontento, che si viene ogni giorno più esasperando, e si va diffondendo, ogni giorno più, in tutta la massa degli ufficiali inferiori. Domani, coi provvedimenti proposti, in quello stesso punto si produrrebbe un immediato senso di benessere che si diffonderebbe, più o meno intenso, in tutta la massa dei quadri medesimi.

Quanto alla misura materiale dei vantaggi, essa non sarebbe quale dovrebb'essere per ottenere un'ottima costituzione dei quadri dell'esercito. Già da parecchi anni è stato ufficialmente dichiarato che un buon assetto dei quadri inferiori si avrà soltanto allorchè sarà ridotta a 12 anni la permanenza degli ufficiali nei gradi subalterni, mentre anche coi provvedimenti proposti questa permanenza rimarrebbe sempre superiore ai 14 anni. Ecco perchè il legislatore non dovrebbe credere d'aver provveduto alla grave questione degli ufficiali inferiori con questo solo provvedimento, il quale dovrebbe essere considerato come il mezzo immediato, indispensabile a ridonare all'esercito quella calma che occorrerà per compiere poi, col tempo e con la dovuta ponderazione, la completa sistemazione organica delle carriere.

Questo provvedimento sarebbe, come altri giustamente ha detto, la ventata di ossigeno pura, atta a ridestare nell'organismo malato l'energia vitale necessaria a compiere, con metodo di cura razionale e continuato, il risanamento del male fino dalle radici.

Sopratutto salutare sarebbe l'effetto morale che ne seguirebbe. Da troppo tempo la gioventù militare guarda al Paese, ai governanti, agli ordini dirigenti con un'ansia che è cominciata a divenire sconforto. Vedersi così completamente trascurati, per tanto lungo periodo di tempo, è ragione di sconforto, non solo per i danni materiali che ne derivano, ma sopratutto perchè quando non si vede l'interessamento del Paese per l'esercito, viene a mancare il più alto e indispensabile corrispettivo alla sincera virtù militare. Se oggi dunque fosse suggellata con un immediato provvedimento legislativo quella prova di interessamento che la pubblica opinione ha già cominciato a dare per mezzo degli organi della stampa più autorevole, noi siamo sicuri, noi possiamo renderci mallevadori, che la gioventù militare risponderebbe con una vera subitanea rinascenza di quella generosa energia che oggi si è resa latente nelle ingrate vicende dell'ora triste che attraversiamo.

Ma a prezzo di quali inconvenienti potrebbe ottenersi l'enorme vantaggio che noi ci promettiamo? Francamente, di fronte all'utilità e alla necessità d'un provvedimento come quello che invochiamo, anche notevoli inconvenienti dovrebbero accettarsi senza discutere; ma nel nostro caso, di inconvenienti apprezzabili non sappiamo vederne; si tratta tutt'al più di inezie, che a noi sembrerebbe superfluo, anzi a dirittura sconveniente, di mettere a confronto col gran bene che verrebbe all'esercito dall'invocato provvedimento.

Fabio Ranzi.

Anche la Marina comprerà i carboni a Cardiff

Ci telefonano da Roma, 31, ore 21:

Il *Giornale d'Italia* dice che il Ministero della marina, vista la buona prova ottenuta dall'ufficio istituito dall'Amministrazione delle F. di S. a Cardiff per la diretta provvista del carbone, ha deciso di valersi di tale ufficio per provvedere la marina del carbone occorrente per le navi. L'ufficio delle ferrovie avrebbe già approvato uno schema di concordato col Ministero della marina per l'assegnazione di un funzionario di questo dicastero all'ufficio di Cardiff.

I documenti segreti dell'inchiesta sulla Marina.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Confermando che fra breve alla Presidenza della Camera saranno depositati i documenti di indole riservata della Commissione d'inchiesta della marina, il *Messaggero* dice che fra i deputati presenti in Roma si ventilava la questione se la Camera possa autorizzare la visione di questi documenti da parte dei suoi membri, e, in caso di risposta affermativa, se il Ministero possa opporsi alla pubblicazione di documenti importanti di indole segreta. Il *Messaggero* dice che la questione sarà discussa in un prossimo Consiglio dei ministri.

La *Patria* cessa le pubblicazioni.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 20:

La *Patria* col numero di oggi cessa le sue pubblicazioni.

Attendendosi i discorsi di Catania e Poggio Mirteto.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 31, ore 21.

Oggi, la persistente pioggia torrenziale ha contribuito non poco a popolare le sale di Montecitorio, essendo definitivamente tornati i deputati che hanno casa in Roma, ed essendone venuti dalle provincie parecchi desiderosi di conferire col presidente del Consiglio e con altri ministri.

Le conversazioni, piuttosto animate, si sono aggirate sulla ripresa dei lavori parlamentari, sul programma finanziario del Governo, e sui prossimi discorsi che terranno l'on. Fortis, domenica prossima, a Poggio Mirteto, e il ministro del tesoro, il giorno 8, a Catania.

E' opinione generale che avremo nella Presidenza della Camera una crisi senza immediate conseguenze; si crede, cioè, che la prima seduta della Camera sarà presieduta dall'onorevole De Riseis, primo vice-presidente, il quale leggerà la lettera, con la quale l'onorevole Biancheri manderà le sue dimissioni, perchè è stato durante le vacanze nominato dal Re segretario del Gran Magistero degli Ordini equestri.

Su proposta del presidente del Consiglio, la Camera (è facile prevederlo) respingerà all'unanimità le dimissioni. Che cosa avverrà dopo, non si può dire fin da ora con sicurezza. Secondo alcuni, l'on. Biancheri insisterà nelle dimissioni; ma i più prevedono che l'illustre uomo, sapendo che nelle vacanze natalizie si procederà alla chiusura della Sessione, anzichè insistere nelle dimissioni, verrà a presiedere le sedute di questo scorcio di Sessione. Al nuovo presidente si penserà verso la fine di gennaio.

Il tema degli sgravi è stato molto dibattuto, ma quasi tutti i presenti hanno finito con l'escluderlo, visto e considerato che gli avanzi di bilancio non bastano a provvedere a tutte le esigenze dei servizi pubblici.

Di queste esigenze ha fatto un elenco impressionante l'on. Di Rudinì, il quale è in Roma di passaggio. Viene dalla Sicilia, e va a Parigi. Egli ha, per esempio, rilevato che i provvedimenti in favore dei corpi armati non potranno essere limitati ai carabinieri, alle guardie di città e alle guardie carcerarie, ma dovranno fatalmente essere estesi agli ufficiali subalterni dell'esercito, i quali sono in condizioni economiche inferiori alle condizioni dei domestici di case signorili. Hanno inoltre rilevato la grande disparità di trattamento tra gli impiegati della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, e gli altri impiegati civili. I primi sono trattati molto meglio degli alti magistrati.

Uno dei favorevoli agli sgravi è l'on. Rubini, il quale conviene che essi non potranno essere efficaci, ma ritiene che si tratti di un dovere morale della Camera e del Governo verso i contribuenti. L'on. Rubini è un antico fautore degli sgravi, per i quali presentò il noto ordine del giorno.

A favore degli sgravi non parlerà certamente l'on. Fortis, il quale, secondo si assicura, sosterrà invece la necessità di dotare convenientemente tutti i servizi pubblici, affinchè cessi una buona volta lo spettacolo di bilanci fittizi, e di servizi pubblici che sono un vero ludibrio, come il ferroviario, il postale, il telegrafico, il telefonico, e quello concernente la custodia dei monumenti nazionali, che vanno in rovina per la mancanza di riparazione e la deficenza di custodia. Egli, stando sempre alle voci che corrono, dimostrerà la necessità di provvedere adeguatamente, senza ingiustificati allarmi, ma senza ulteriori indugi, alla nostra difesa terrestre e marittima.

Sembra che sia esatta la notizia che egli farà un discorso complesso, sia di politica interna finanziaria e militare, che di politica estera, e che abbia conferito in proposito con il presidente del Consiglio, col quale intende procedere di pieno accordo, anche nella nuova Sessione parlamentare.

E' curioso di notare il nuovo sistema adottato dall'on. Fortis in fatto di discorsi ai banchetti elettorali. Mentre tutti gli altri uomini politici parlano alla fine del banchetto, egli parlerà in un teatro, prima del banchetto; mentre tutti gli altri fanno mandare circolari ed inviti dai presidenti dei Comitati elettorali, egli ha assolutamente proibito ai suoi elettori di mandare circolari e di invitare alcuno, neppure i deputati amici. L'on. Fortis, persuaso che le adesioni mandate dietro inviti o circolari non sono sincere, perchè non si può rispondere scortesemente a chi chiede gentilmente l'intervento e l'adesione, sarà lieto delle adesioni assolutamente spontanee, e della presenza non solo spontanea, ma anche a pagamento. Chiunque voglia intervenire, sarà benissimo accolto, ma, sia anche deputato, dovrà provvedersi della tessera che gli darà diritto di sedere al banchetto: chi non avrà la tessera, non mangerà. Ma la tessera non costa che cinque lire, e quindi, anzichè un banchetto, sarà un moderato desinare. E poichè Poggio Mirteto è vicino a Roma, sulla linea Roma-Firenze, si finirà col fare una semplice ottobrata romana.

A Catania, invece, si procederà con grande solennità. Sono stati invitati centinaia di senatori e deputati (compreso qualcuno di Opposizione), si consumerà un suntuoso banchetto ad iniziativa dei Consigli provinciali di Catania e Siracusa, e ci saranno parecchi giorni di festeggiamenti, con treni speciali attorno all'Etna, a Taormina e Siracusa.

Si ritiene che il ministro del tesoro, nel suo discorso si limiterà a spiegare come saranno impiegati gli avanzi del bilancio di quest'anno, che ammonteranno ad una sessantina di milioni; spiegherà, cioè, quanti milioni saranno spesi per i carabinieri, per le guardie di città e carcerarie, per le poste, telegrafi e telefoni, per la riforma giudiziaria, per le Belle Arti e per i monumenti nazionali, per l'artiglieria, per la marina da guerra, ecc. Naturalmente, svolgerà anche il programma finanziario immediato del Governo; dico *immediato*, perchè dovrà usare il massimo riguardo al programma della nuova Sessione parlamentare, che, dovendo essere compreso nel discorso della Corona, non potrà essere anticipato in un banchetto elettorale. E c'è anche un'altra ragione, non meno grave, di riserva, quella derivante dal fatto che la soluzione dei problemi più gravi è stata rinviata alla nuova Sessione. Non potrebbe il ministro occuparsi di questioni che non sono state risolute dal Consiglio dei ministri. C.

Roma, 31, ore 18.

Si dice che nel Consiglio dei ministri, che si è riunito oggi a Palazzo Braschi, l'onorevole Majorana abbia sottoposto ai colleghi lo schema del discorso che egli pronuncierà l'8 novembre a Catania in occasione del banchetto che quella rappresentanza provinciale offre al ministro del tesoro. L'approvazione preventiva del Consiglio dei ministri alle parti essenziali del discorso è, del resto, cosa necessaria dal carattere politico del discorso stesso. E' però assolutamente infondato che il discorso debba svolgere il programma generale del Governo nella futura sessione parlamentare, programma al quale il Governo non ha per ora pensato. Il discorso Majorana non potrà quindi contenere che fuggevoli accenni su questioni di politica estera ed interna; ma avrà invece una relativa estensione per ciò che riguarda l'indirizzo politico-finanziario del Governo e i criteri di indole assolutamente generale ai quali il Governo intende attenersi circa l'impiego degli utili dalla conversione della Rendita. Il Consiglio dei ministri, che è ancora riunito mentre telefono, tratterà, oltre gli affari di ordinaria amministrazione, alcuna delle questioni che sono all'ordine del giorno.

La risurrezione di Fortis.

Roma, 31, ore 24.

L'*Avanti!*, parlando del prossimo discorso che l'on. Fortis pronuncierà a Poggio Mirteto, dice: « Alessandro Fortis, dopo nove mesi soltanto tornerà a porre, il 4 novembre, in Poggio Mirteto, la sua candidatura alla successione di Giolitti, il volubile testatore delle eredità ministeriali, che si apparecchia a diseredarne il pupillo Majorana, colpevole di giovanili dissipazioni riformistiche. Fortis — questo è il suo *ruolo* combinato nei colloqui di questi giorni con Giolitti e con Tittoni — Fortis scuoterà l'edificio finanziario, del resto miserando, di Majorana, e darà il colpo di grazia al suo già rovinato prestigio di designato alla successione. Intorno a Fortis, a Poggio Mirteto, come intorno a Bettòlo, a Genova, avverrà il riconcentramento della banda degli alti predoni per il momento sgominata e bisognosa di conforto e di consensi, e quindi di condottieri senza scrupoli e senza riserve sul terreno arduo dell'affarismo politicante. Fortis risorge per questo: egli è il designato! A Poggio Mirteto egli riceverà l'investitura domenica prossima, con la solennità di una riconsacrazione. »

Gli sgravi sarebbero abbandonati

Roma, 31, ore 22.

La *Tribuna*, nel suo articolo di fondo, espone quale dovrebbe essere l'indirizzo politico del Governo nel momento, e, dato il suo carattere di ufficiosità, può desumersi quale questo indirizzo sarà. Secondo la *Tribuna*, adunque, il Governo avrebbe abbandonato ogni idea di sgravi. Infatti essa dice: « Prima di ogni altra cosa, prima degli sgravi, prima di soddisfare altre ambizioni, bisogna rimpannucciarci, irrobustirci, e nutrire un po' meglio la mente ed il corpo.

« La politica immediata sia intesa a questo nuovo indirizzo economico: lasciar lavorare in pace, ed aiutare efficacemente il lavoro della Nazione, fornendole continui e necessari miglioramenti nei servizi pubblici. E gli sgravi? Oh sicuramente, diminuire il prezzo del pane, dello zucchero, del caffè, magari del cioccolatto, sarebbe un gran bene; sarebbe bene diminuire anche il prezzo dei tessuti e dei ferri lavorati, diminuendo i dazi di importazione. Ma possiamo farlo? »

La *Tribuna* passa ad esaminare la questione di un possibile sgravio del dazio sul petrolio, riprendendo il concetto già da essa esposto qualche giorno fa, e sostenendo come da questo sgravio, dato il fiorire dell'industria automobilistica fra noi, si possa sentire un beneficio pronto ed immediato. A tale proposito però la *Tribuna* avverte che bisogna aver giudizio, e andare cauti. « Ci dicono che sono in corso trattative con la Russia, perchè, diminuendo noi il dazio dei petroli, si accordi essa una riduzione sui nostri migliori e più abbondanti prodotti agrari e sulle nostre sete. I nostri governanti vogliono essere buoni negoziatori e buoni economisti, vogliono dare all'Italia due regali in una volta, una maggiore esportazione di prodotti agrari ed industriali, ed una riduzione sui prezzi del petrolio. Che il Cielo li aiuti! Noi, invece di due benefici, ci contenteremo anche di uno solo, la riduzione dei prezzi dei petroli. Siamo più discreti. Ad ogni modo, anche la questione del petrolio crediamo che non si possa e non si debba definire subito. »

La *Tribuna* così conclude: « Ma adesso noi non abbiamo nessun vantaggio ancora dalla conversione della Rendita. I venti milioni non li avremo che dal 1° luglio 1907 in poi. Abbiamo dunque tempo di studiarne la destinazione. Adesso non abbiamo disponibili che gli avanzi di bilancio: ma questi sono ormai più che esauriti dalle necessità imperiose dei servizi pubblici più stridenti, e della Pubblica Sicurezza.

« La Camera si apre tra pochi giorni, ed ha ancora da discutere gran parte dei bilanci, e poi ha subito da trattare dei servizi pubblici. Non cesseremo di ripetere la parola, perchè così resti impressa nella mente di tutti, e sospinga la volontà e l'azione di tutti. I bilanci e qualche legge urgente occuperanno il mese ultimo di questo semestre: nel primo semestre del 1907 avremo da discutere i nuovi bilanci, i nuovi provvedimenti per rimediare alle Ferrovie, alle poste e telegrafi, alla Pubblica Sicurezza, ai lavori pubblici, all'istruzione, ecc. Intanto vedremo se il Paese seguita a versare copiosamente nelle casse dello Stato, e allora per i semestri venturi avremo tempo a discutere gli sgravi. Non mettiamo oggi troppa carne al fuoco; non suscitiamo troppe speranze; lasciamo lavorare tutti in pace, senza turbamenti; e a chi parla di zuccheri, caffè, ecc., diciamo di pazientare. Il tempo passa presto, e solo il tempo e le casse del tesoro potranno dirci più tardi quel che ci sia permesso di sperare, di discutere e di fare. »

Le decisioni del Consiglio dei ministri.
Giolitti parte per Cavour.

Roma, 31, ore 23.

Il Consiglio dei ministri, nella riunione di oggi, ha autorizzato il ministro delle poste e telegrafi a presentare al Parlamento un disegno di legge di riforma organica del personale postale e telegrafico. La riforma sarà intesa a disciplinare il personale in modo equo e sicuro, e migliorerà la carriera degli impiegati ed agenti.

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri di oggi ha deliberato su parecchi progetti minori, ed ha trattati affari di ordinaria amministrazione.

Il *Giornale d'Italia* conferma la notizia che nel Consiglio dei ministri di oggi si siano tracciate le linee finanziarie del discorso che l'onorevole Majorana terrà l'8 novembre a Catania.

Secondo lo stesso giornale, il Consiglio si sarebbe trovato d'accordo intorno alla necessità di presentare al Parlamento proposte di maggiori fondi a favore dei pubblici servizi, poste, telegrafi, ferrovie, e di varie categorie di funzionari, Magistratura, carabinieri, guardie, ecc. Ma le due questioni grosse, quella degli sgravi e quella delle spese militari, sarebbero state appena sfiorate.

« Un deputato — riferisce il *Giornale d'Italia* — che non è d'Opposizione, osservava stasera a Montecitorio, che la questione è stata dal Governo appena sfiorata, poichè — diceva — mentre è noto che il fabbisogno per l'esercizio è calcolato dal ministro della guerra intorno a trecento milioni, da spendersi in pochissimi anni, non si vede come sia possibile provvedere a questo fabbisogno con pochi milioni all'anno, come diceva la nota ufficiosa.

« Si ritiene, dunque, più verosimile che la questione militare abbia subito un nuovo rinvio, in omaggio al criterio politico della dilazione; in questo caso non si sa come si regolerà il generale Viganò, il quale, qualche settimana fa, fece intendere che fra venti giorni egli avrebbe ottenuto quanto riteneva necessario per l'esercizio, o avrebbe lasciato il Governo. »

Circa la questione degli sgravi, il *Giornale d'Italia* scrive: « Le crepe che si avvertivano in seno al Ministero, specialmente per la questione degli sgravi, hanno indotto il presidente del Consiglio a far prevalere ancora una volta la tattica del rinvio, e del resto criteri opposti si avvertono in seno alla Maggioranza. Basta pensare che nel campo giolittiano e piemontese l'on. Daneo si è affermato a favore degli sgravi, e l'on. Calissano contro. »

Esaurito col Consiglio dei ministri di oggi il suo lavoro di questa diecina di giorni di permanenza a Roma, il presidente del Consiglio, on. Giolitti, verrà a passare in Piemonte l'ultima settimana dei suoi quattro mesi di vacanze. Egli infatti partirà domani, primo novembre, per ritornare a Roma l'otto novembre, dopo di che sembra che non lascerà più la Capitale fino alle vacanze natalizie.

LA MISERIA DI NEW YORK

Dei treni correnti lungo la strada portano la gente in qualche parte della città, dove uno si immagina che esista un gigantesco buco senza fondo, una casseruola. Laggiù corrono insieme tutti questi uomini, e da loro viene distillato e fuso l'oro. Le strade formicolano di bambini e di mendicanti.

Io ho visto molta miseria, io conosco bene il suo viso verde, dissanguato, scarno, i suoi occhi velati dal dolore e splendenti di avidità, perversi o vendicativi, oppure servilmente ubbidienti, e sempre ho visto tutto quello che vi è di meno umano, ma la miseria di *Ost-End* è la più cupa che io conosca.

In queste strade, che sono gremite di gente come dei sacchi di grano, i ragazzi cercano avidamente nelle cassette della spazzatura, deposte sui marciapiedi, i legumi andati a male e li divorano colla loro muffa, fra la polvere e il tanfo asfissiante.

Quando trovano una fetta di pane rinsecchito, si accende fra loro una lotta selvaggia, assaliti dal bisogno di ingoiarla, si azzuffano come cagnolini: gremiscono il lastrico come grandi stormi di colombe nere affamate: all'una di notte, alle due e più tardi ancora, raccolgono ancora nel putridume, questi tristi germogli della miseria, i rimproveri viventi dell'ingordigia dei ricchi.

Agli angoli delle strade trovansi stufe e forni, che bollono continuamente. Il vapore esce per un tubo sottile, sormontato da un fischio che funziona sempre.

Questo acuto fischio assordante domina col suo urlo tutte le voci della strada. Esso ci allunga senza fine come una corda bianca, abbagliante, fredda, vi assalisce e vi lega la gola. Sconvolge i pensieri nel cervello, rende furibondi, fa scappare. Senza tacersi un minuto, esso treme acuto e ironico traverso l'aria fetida e stimolando e al tempo stesso biasimando malignamente questa lurida esistenza.

Il sudiciume è l'elemento. Tutto è saturo di sudiciume: le mura delle case, i vetri delle finestre, gli abiti della gente, i pori del loro corpo, i loro cervelli, i loro desiderii, le loro idee.

In queste strade, gli interni delle case sembrano delle ferite purulente aperte nel pietrame delle mura. Affondandovi lo sguardo si vedono degli scalini neri, coperti di poltiglia sudicia. Come se là dentro tutto imputridisse e dissolvesse come nell'interno di un cadavere. E gli uomini appariscono come vermi....

Una donna alta, dai grandi occhi bruni sta su di una porta col suo bambino in collo; ha la giacca sbottonata, e il suo seno pende floscio, pieno di grinze e di sudiciume. Il bambino urla, gratta colle sue piccole dita il molle seno, urta col capo contro di esso, lo assaggia colle labbra, tace qualche minuto per poi ricominciare a gridare con tutta la sua forza ed a battere colle mani e colle gambe contro il corpo della madre. Questa rimane ferma come pietra, i suoi occhi rotondi di gufo sono immobili e guardano con angoscia nel vuoto. Si capisce che quello sguardo non vuol vedere altro che pane.

Tiene le labbra strette e respira dal naso; le sue narici tremano e aspirano lentamente l'aria grassa e mefitica della via.

Questa donna vive del ricordo di un pasto che ha divorato ieri, sogna i bocconi che non ha più. Il bambino urla e si spinge convulsivamente col suo corpicino giallo su e giù.... essa non ode il suo gridare, non sente i suoi colpi....

Un vecchio ossuto e lungo, con un volto patibolare, senza cappello sul capo grigio, dardeggia colle sue ciglia rosse, malate, e rumola con precauzione in un ammasso di rottami, per raccogliere dei pezzi di carbone. Se qualcuno si china su di lui, volge come un lupo il suo capo e dice qualche cosa....

Un giovinetto magro, d'un pallore di cera, si appoggia ad un lampione, guarda con l'occhio grigio lungo la via, e scuote di tempo in tempo il suo capo ricciuto. Ha affondato le mani nelle tasche, e quivi muove le dita convulsivamente....

In questa via si concepisce l'uomo misantropo. Qui si ode la sua voce inferocita, smaniosa di vendetta. Qui l'uomo ha un volto affannato, agitato, dimagrito. Si vede che gli uomini sentono, si nota che pensano. Essi brulicano in questa lurida strada, si strofinano gli uni agli altri, come spazzatura in una corrente di acqua sporca. La potenza della fame li fa girare qua e là, il bisogno di mangiare qualche cosa ogni giorno li anima.

In attesa del nutrimento, nel loro sogno del godimento di saziarsi, ingoiano l'aria piena di veleni e nel capo profondo delle loro anime sorgono mordenti idee, perversi sentimenti, delittuosi desiderii.

Somigliano a dei microbi patogeni nello stomaco della città, e verrà il giorno in cui avveleneranno la città dello stesso veleno di cui essa avvelena loro.

Al lampione si appoggia sempre il giovinetto, scuote di tanto in tanto il capo e stringe i denti affamati.

Io intuisco, io capisco a che pensa, quello che vuole. Vorrebbe avere delle braccia gigantesche di una potenza mostruosa, e le ali alle spalle per librarsi un giorno sopra la città, lasciar piombare le mani, come artigli rapaci, su di essa, e mutare tutto in rovine e cenere: mattoni e perle, oro e carne di servi, vetri e milionari, lordume, idioti, chiese, gli alberi avvelenati dalla polvere, e quelle sottili « gratta-nuvole » a venti piani.... ridurre tutta la città in un mucchio, in uno stagno di sudiciume e di sangue umano, in quel primitivo caos dal quale essa è sorta.

Questo orribile disio alberga naturalmente nel cervello di quel giovinetto quanto un tumore nel corpo di un uomo dal sangue guasto. Dove c'è molto lavoro da schiavi non ci può esser posto per dei pensieri liberi e fecondi: là possono fiorire solo le idee della distruzione, i velenosi fiori di vendetta, le incomposte brutali proteste.

Questo si capisce: quando si perverte l'animo di un uomo, non si può pretendere che esso sia pietoso contro gli uomini.

L'uomo ha il diritto della vendetta. E questo diritto lo deve agli uomini.

⁂

Nel brumoso cielo saturo di pulviscolo muore il giorno. Le enormi case si fanno ognora più cupe e gravi, qua e là nei loro tetri interni si accendono dei fuochi che splendono come gli occhi gialli di bestie sconosciute, che debbono vegliare tutta la notte la morta ricchezza di questo feretro.

Gli uomini hanno compito il loro lavoro e senza rendersi conto perchè lo hanno fatto, e se era necessario per loro, si affrettano a recarsi a dormire.

Tutti i marciapiedi sono ugualmente coperti di cappelli rotondi, e tutti i cervelli sono, come si può riconoscere a prima vista, già addormentati.

Il lavoro è finito, non c'è più altro da pensare. Tutti pensano soltanto per il loro padrone e di sè stessi non occorre che pensino; quando hanno lavoro, hanno il pane e i godimenti della vita meno costosi; altrimenti l'uomo non accorre più nella città del demone giallo.

La gente va a letto, dalle proprie mogli, dai propri mariti, e alla notte nella fumosa stanza si abbracciano in un bagno di sudore affinchè possano nascere nuovi e freschi cibi per lo stomaco della città....

Vanno senza sorriso, senza liete conversazioni.

Sui volti stanchi dalle labbra pallide si nota una svogliata curiosità: è l'attesa di vedere qualche cosa di mai veduto, di udire qualche cosa di nuovo. Le automobili sbuffano, le fruste schioccano, i fili elettrici ronzano, i vagoni strisciano, in qualche luogo par di sentir suonare della musica....

Dei bambini strillano i nomi dei giornali. Il suono volgare di organetto e le grida di dolore, si uniscono nel tragicomico amplesso di un assassino e di un pulcinella.....

I piccoli uomini neri procedono oltre senza volontà, come pietre che scendono da un monte.

I fuochi gialli si accendono sempre più fitti, tutte le mura scintillano di nomi fiammeggianti che significano birra, wisky, sapone, rasoi meccanici, cappelli, sigari, teatri.

Lo stridere del ferro che è sempre sospinto dovunque dall'avido impulso dell'oro, però non tace.

Ora, che i lumi brillano dovunque, l'incessante fragore è anche più violento, e prende un nuovo significato, una maggior potenza.

Dalle case, dalle insegne sospese, dalle finestre dei restaurants, si versano fasci abbaglianti di oro fluido.

La luce eccitante, urlante, trionfante, tremola dovunque, offusca gli occhi e trasforma i volti col suo freddo bagliore.

Il suo scintillio perverso è pieno di invidia, pieno di sete di cavare dalle tasche della gente i granelli dei loro guadagni; li alletta con parole di fuoco, chiama i lavoratori ai godimenti a buon mercato, offre loro un po' di giocondità.

Infiniti fuochi scintillano in questa città! Dapprima appariscono graziosi, confondono, eccitano, rallegrano; il fuoco è un elemento libero, è l'altero figlio del sole.

Quando esso divampa liberamente, i suoi germogli tremolano e sono più vivi e più belli di tutti i fiori della terra; purifica la vita e può distruggere tutto quello che è vecchio, morto, guasto.

Ma quando si guarda nel fuoco di questa città, al fuoco racchiuso nelle trasparenti prigioni di cristallo, quando si vede come è, incerta e noiosa questa luce, si capisce che qui il fuoco, come tutte le altre cose, è reso schiavo.

Esso serve il denaro, vive per il danaro, ed è ostile e lungi dall'uomo.

Come tutto il resto, ferro, pietra, legno, anche il fuoco cospira contro l'uomo, e mentre lo acceca, lo chiama: «Vieni qua». E lo alletta.... «Dammi qua il denaro!»

Gli uomini seguono questo appello, comprano delle cose inutili, vedono degli spettacoli che li stordiscono e tornano taciturni e delusi alle loro abitazioni.

E come se nel mezzo di questa città un grande straccio d'oro si agitasse con vorticosa rapidità, diffondendo la sua polvere per tutte le vie, per tutto il giorno gli uomini la raccolgono avidi, la cercano, la agguantano....

Ma viene la notte, ed allora lo straccio comincia a roteare in senso contrario, e produce un freddo vortice di vento aspirante, che attira gli uomini affinchè rendano la polvere d'oro raccolta nella giornata.

Essi ne danno sempre più di quanta ne abbian raccolta, e al giorno dopo lo straccio d'oro è cresciuto, gira più forte; più alto rimonta il suo grido di trionfo sul ferro, che gli è schiavo e su tutte le forze che ha soggiogate.

Ed avido, con energia maggiore di ieri, l'oro sugge il sangue dal cervello dell'uomo, affinchè alla sera questo sangue, questo cervello si trasformi in freddo, lucente metallo. Il cencio d'oro è il cuore della città. Nelle sue pulsazioni sta tutta la vita, nel crescere della sua importanza sta tutto il significato della vita.

E per questo gli uomini scavano tutto il giorno la terra, martellano il ferro, erigono case, respirano il fumo delle fabbriche, trasudano pei pori dei loro corpi il sudiciume di un'aria avvelenata e pestifera, per quanto vendono il loro bel corpo.

Questa brutta malia addormenta gli animi, li riduce strumenti pieghevoli nelle mani del giallo demone e del bronzo dal quale esso instancabilmente fonde l'oro, la loro carne e il loro sangue.

(Traduzione Castelli).

MASSIMO GORKI.

Abbonamenti ferroviarii a prezzi ridotti.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 18:

Prossimamente saranno istituiti, in via di esperimento, abbonamenti ferroviari a prezzo ridotto del 50 per cento per gli impiegati e gli agenti delle amministrazioni centrali e provinciali dello Stato e per le rispettive loro famiglie, da rilasciarsi mensilmente per percorsi entro i 60 chilometri, quando l'impiegato o l'agente abbia stabilito la propria dimora fuori della città in cui presta servizio e nei casi di cura balneare o climatica. Inoltre il prezzo dei biglietti di abbonamento per tutta la rete delle ferrovie dello Stato sarà diminuito sensibilmente e sarà istituito un sistema di pagamento rateale per gli abbonamenti a lunga scadenza, sistema del quale è evidente il grande vantaggio.

A quando l'apertura della Camera

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

La *Tribuna* dice che l'apertura della Camera avrà luogo il 21 o il 22 novembre.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

L'*Italia* dice che oggi a Roma si è costituita una Società per azioni onde unire Roma al mare col mezzo di una tranvia elettrica. La tranvia impiegherà 20 minuti dal centro di Roma a Castel Fusano.

— Con decreto odierno il ministro del tesoro ha autorizzato gli *Istituti di emissione* a scontare nel mese di novembre cambiali al 4 0/0 con firma di primo ordine e con scadenza non maggiore di tre mesi.

— In attesa di provvedimenti relativi all'organico del personale per l'*Amministrazione delle antichità e Belle Arti*, il ministro Rava, d'accordo col ministro del tesoro, ha sottoposto alla firma Reale il decreto con cui assume in qualità di straordinari i 36 impiegati avventizi già in servizio, di cui 20 con attribuzioni scientifiche e tecniche.

— Con recente decreto il ministro dei lavori pubblici ha approvato, agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto *per l'ampliamento della stazione di Acqui* sulla linea Genova-Asti.

— L'on. Riccio ha presentato un'interpellanza al presidente del Consiglio ed al ministro del tesoro, sul modo con cui il Governo intende provvedere alle *gravi condizioni dei Comuni rurali*, specialmente nel Mezzogiorno d'Italia.

— Con odierno decreto del ministro della pubblica istruzione, il *prof. Guido Villa* è stato nominato alla cattedra di filosofia teoretica all'Università di Pavia.

Uffici di collocamento per l'emigrazione interna

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Il Consiglio Superiore del lavoro, nella sua prossima riunione, esaminerà una relazione favorevole all'istituzione di Uffici di collocamento all'interno per disciplinare e regolare l'emigrazione interna. Gli Uffici di collocamento dovranno badare tanto all'emigrazione temporanea che alla permanente.

Il ministro Rava in favore dei bibliotecarii.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 18:

Stamane il ministro della pubblica istruzione, ricevendo una Commissione di impiegati delle biblioteche, ha dichiarato che queste non rispondono al loro scopo e che il trattamento fatto finora agli impiegati è stato meschino. Egli provvederà con appositi disegni di legge al riordinamento delle biblioteche e al miglioramento delle condizioni del personale.

Al Collegio di Acquaviva delle fonti

Ci telefonano da Roma, 31, ore 20,10:

Il Collegio di Acquaviva delle Fonti è convocato per il 18 novembre.

I progettti del Guardasigilli.

Roma, 31, ore 21.

A varii progetti di riforme attende con la maggiore alacrità il ministro di grazia e giustizia, progetti che si crede saranno al più presto portati in discussione nei Consigli di ministri per essere presentati al Parlamento. Può ritenersi infatti pronto che completo il disegno di legge importantissimo per la riforma giudiziaria, di cui una parte, quella cioè riflettente la Magistratura, fu nelle sue linee fondamentali già approvata dal Consiglio dei ministri, e deve ora essere esaminata la parte che riflette le Cancellerie e le Segreterie giudiziarie. La riforma del diritto privato è già, come è noto, affidata allo studio di una apposita commissione, e i fini di essa si trovano esposti nella relazione con cui il ministro guardasigilli accompagnava il decreto all'uopo sottoposto alla firma del Re. Altre riforme sono in preparazione, tra cui quella relativa alla sorte degli impiegati degli Archivi notarili, a cui favore si vorrebbero estendere i benefici della Cassa pensioni ed al riordinamento dei servizi.

Bollettino giudiziario.

Ci telegrafano da Roma, 31, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

MAGISTRATURA.

Zoccone è nominato alunno di seconda classe presso la Pretura di Chiavari.

CONSIGLI NOTARILI E NOTARI.

Con decreto ministeriale 26 ottobre 1906 sono state accettate le dimissioni di sette membri del Consiglio notarile di Aosta, e il Consiglio stesso è, con pari decreto, dichiarato sciolto — Bollo, notaio nel Comune di Ceriale (distretto notarile di Finalborgo), è traslocato nel Comune di Albenga (stesso distretto). — Cortese, notaro nel Comune di Calizzano Ligure (distretto notarile di Finalborgo), è traslocato al Comune di Finalborgo — Protto, notaio nel Comune di Dogliani (distretto notarile di Mondovì), è dispensato dall'ufficio di notaio.

CULTI.

In virtù del R. Patronato, il sacerdote Bessino è nominato alla parrocchia di San Lorenzo in Angrogna — Venne concesso il regio *exequatur* alla Bolla pontificia nominante il sacerdote Zanetti al beneficio parrocchiale di Santa Caterina in Pettenasco.

E' concesso il regio assenso per la erezione in parrocchia autonoma la chiesa di San Clemente in Collabatta, frazione del Comune di Airole — E' autorizzato il vescovo di Saluzzo in rappresentanza di quel Seminario, ad accettare il legato di L. 20,000, disposto dalla fu signora Erbetta Thermes.

PROVVEDIMENTI VARII.

Le cause e le ferrovie di Stato. — Il medesimo Bollettino pubblica una circolare di Gianturco, ministro dei lavori pubblici, riguardante le norme da seguirsi nei processi contro le ferrovie. D'ora in poi, invece che ai Circoli di ispezione, debbono essere trasmessi alle Direzioni compartimentali gli avvisi di citazione a comparire relativi ad incidenti ferroviari e gli estratti di sentenze pronunciate in materia di contravvenzione alla polizia giudiziaria accertate sulle ferrovie di Stato. Così pure alle Direzioni compartimentali, e non alle Direzioni generali, vanno dirette le domande per ottenere relazioni di inchieste amministrative per inconvenienti verificatisi nella circolazione dei treni. Si stabilisce che nei procedimenti in cui è civilmente responsabile deve essere sentito debbano adempiersi certe formalità a confronto del direttore generale.

Per il seppellimento dei cadaveri e l'Autorità giudiziaria. — Lon. Gallo, ministro guardasigilli, ha inviata ai procuratori generali una circolare, allo scopo di provvedere perchè i certificati rilasciati dai sanitari per il nulla osta per il seppellimento dei cadaveri contengano la causa del decesso.

CONCORSI.

Venne pubblicato il decreto con cui è aperto il concorso a 250 posti di alunno nelle Cancellerie e Segreterie giudiziarie. Il concorso avrà luogo il 23 gennaio 1907. I vincitori saranno nominati ai posti vacanti e successivamente man mano che si verificheranno altre vacanze.

E' indetto per il 24 gennaio p. v. l'esame pratico per l'abilitazione degli alunni agli uffici di Cancelleria.

Il furto di documenti
alla Camera del lavoro di Terni.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 24:

Mandano da Terni al *Giornale d'Italia* che ieri sera, in una cena di giornalisti, uno dei commensali, che è stato anche redattore del giornale della Camera del lavoro, a proposito del furto di documenti alla Camera del lavoro stessa, avvenuto lo scorso aprile, e che precipitò gli avvenimenti nei rapporti dell'ultimo sciopero, dichiarò che egli, raffrontando date ed avvenimenti, si è formata la profonda convinzione che quell'incidente, del quale si riversò da tutti la responsabilità sull'opera di qualche segreto agente delle Terni, è dovuto unicamente ed esclusivamente alle manovre dei ribassisti, che fin da allora affilavano le armi, e che qui a Terni pare avessero dei fidi collaboratori, se pure lo stato maggiore del complotto non aveva la sua sede centrale proprio qui a Terni. Nei circoli intimi si fanno anche i nomi di coloro che avrebbero lavorato a preparare la trama. Le congetture e le supposizioni sono infinite. La massa dei ribassisti venne così sventata, e per allora chi ne giovò, senza aspettarselo, furono gli scioperanti.

Le ispezioni del Duca di Genova a Taranto

Ci telegrafano da Taranto, 31, ore 22:

Il rifornimento delle navi è terminato a mezzanotte. Il Duca di Genova ispezionò oggi la nave *Brin*, rimanendo soddisfattissimo della disciplina, dell'istruzione dell'equipaggio e dell'ottima manutenzione del materiale. Stasera il comandante Delorenzi tenne a bordo della *Lepanto* una conferenza sulle esercitazioni delle torpediniere.

Manifesti antimilitaristi nel distretto di Pistoia

Ci telegrafano da Firenze, 31, ore 22,5:

Si ha da Pistoia che nel cortile del Distretto militare si trovarono manifestini antimilitaristi. Si recò subito sul luogo il generale comandante della Divisione ed ha ordinata un'inchiesta.

L'istruttoria per il furto di Pistoia.

Ci telegrafano da Pistoia, 31, ore 16,10:

La denunzia della scomparsa dei documenti antichi dall'Archivio vescovile è stata fatta dal sotto-prefetto Gallotti al procuratore del re. Stamane un collega giornalista ha parlato col vicario generale della Diocesi, monsignor Jacopo Maestri Pieri, tornato ieri dalla licenza. Egli ha detto che quando fu nominato vicario, il comm. Urbani frequentava già l'Archivio vescovile; ma, non piacendogli vedere un estraneo, e per giunta non sacerdote, spadroneggiare nell'Archivio medesimo, fece le sue rimostranze. Gli fu però fatto osservare che l'Urbani era stato incaricato del riordinamento dell'Archivio perchè aveva presentato varie lettere di prelati veneti e toscani.

Non si è potuto precisare ancora quanti siano i documenti involati dall'Urbani, ma è accertato che, oltre 300 buste di atti mancano dall'archivio della Curia vescovile. Fra tali documenti vi sono lettere dirette a vescovi di questa diocesi, conti, inventari, riporto di libri di Confraternite e Congregazioni religiose pistoiesi. Tra l'altro vi sono grossi volumi del secolo XV contenenti processi intentati contro una famosa cortigiana e contro un prete nel 1500.

La Curia sporgerà regolare denunzia appena avrà potuto stabilire più approssimativamente che sarà possibile a quanti e quali documenti ascenda il trafugamento.

Ieri sera furono interrogati dal giudice istruttore un nipote del vescovo, il sacerdote Alberto Mazzanti ed il prof. Chiappelli. Fra le persone che verranno interrogate c'è anche l'archivista del Capitolo del duomo, don Rafanelli.

* * *

Ci telegrafano da Pistoia, 31, ore 21,55:

Da circa due anni l'Urbani cercò più volte di entrare, col pretesto di riordinare dei documenti, nell'archivio della casa dei missionari di Borgo San Jacopo. L'archivista, però padre Agnolucci, non lo fece mai entrare nell'archivio. Dopo varii tentativi, l'Urbani ai primi del settembre scorso si ripresentò all'Agnolucci, cui truffò due lire. Questo, ormai, era il sistema da lui inaugurato: ove non poteva ottenere di meglio, si accontentava di prendere pochi soldi, pure di non andarsene a mani vuote.

Tschirsky a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 31, ore 22:

Il segretario di Stato degli affari esteri tedesco è qui giunto colla signora, ricevuto dal prefetto. Alle ore 11 von Tschirski, colla signora, accompagnato dal prefetto, si recò a visitare i monumenti della città. Alle ore 17,30 Tschirski partì per San Remo, avendolo il Re invitato a pranzo.

La morte di un figlio del presidente Canonico

Ci telegrafano da Firenze, 31, ore 16,35:

Stanotte, alle 2,30, è morto il cav. uff. Edoardo Canonico, figlio del presidente del Senato. Egli era ammalato da quattro mesi, e si era recato a Fiesole, poi a Firenze, a casa del padre suo, in via Lamarmora, 12, ove è morto, assistito dal padre fino all'ultimo momento. Era primo segretario al Ministero degli esteri.

Un naufragio – Nove annegati.

Ci telegrafano da Lecce, 31, ore 14:

Ieri una violenta tempesta scatenatasi sull'Adriatico sbatteva all'imboccatura del porto di Tricase contro gli scogli il veliero *Buon Santo*, di nazionalità albanese, comandato dal capitano-proprietario Kaja Bax, proveniente da Scutari e diretto a Catania. Il veliero era carico di legname con nove uomini di equipaggio. La nave si sfasciò all'urto, e il personale di bordo, caduto in acqua, annegò tutto, meno il marinaio Izeftri, che venne salvato.

Stamane le onde gettavano sugli scogli quattro cadaveri. Si stanno ricercando gli altri. Il veliero è ora sorvegliato per impedire il trafugamento del carico.

Il naufragio d'un vapore italiano
nell'Adriatico.

Ci telegrafano da Bari, 31, ore 19,45:

Il vapore *Brindisi*, della Società «Puglia», partito lunedì per il consueto giro postale, con merci e passeggeri, ieri, alle ore 4, partiva per Ragusa e alle ore 20 si trovava ancorato nella rada di Meline, presso le Bocche di Cattaro, quando improvvisamente fu sorpreso dal ciclone e sbattuto contro la costa, ove si trova incastrato fra le rocce. Il capitano Raffaele Andriola telegrafa alla Società «Puglia» che le stive sono piene d'acqua e il carico di carrube, mandorle e olio interamente perduto. L'equipaggio, composto di 20 uomini, ed i passeggeri sono salvi. Si dispera di salvare il vapore.

Il *Brindisi* fu costruito nel 1885 a Livorno. La sua portata è di 800 tonnellate. Si nota che questo vapore ha subito sempre disastri. L'anno scorso, pure in ottobre, arenò nello stesso luogo del presente disastro.

Un terribile naufragio al Giappone.
Centinaia di vittime.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 14:

Mandano da Tokio al *Daily Mail*: «Una flottiglia di pescatori di corallo giapponesi è stata colta da una terribile tempesta nelle acque dell'isola di Goto. Duecento e trentatre barche furono capovolte e andarono perdute e 822 persone sono perite.

Diverse navi da guerra sono state spedite sul luogo del disastro.

I danni del maltempo a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 31, ore 15:

Il tempo, già cattivo, accenna sempre a peggiorare. Un caricatore, caduto in mare, vi è morto.

Il terremoto in Sicilia.

Ci telegrafano da Palermo, 31, ore 17,5:

Nelle ultime ventiquattro ore fu sentita solamente una leggera scossa di terremoto a Termini e parecchie a Trabia, ove il pessimo tempo aumenta il disagio della popolazione.

Un brutale duello a coltellate.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 18:

Stamane, all'alba, una comitiva di giovinastri, fra cui vi era il coscritto Umberto Delmonte, noto pregiudicato, dopo essere stata a gozzovigliare tutta la notte in un'osteria fuori Porta San Lorenzo, stava rientrando in città, quando sotto l'arco di Santa Bibiana il Delmonte venne a lite con uno della comitiva. Entrambi altercarono, finirono per sfidarsi col coltello. Il Delmonte nel duello riportò una ferita al petto, che gli lese un polmone ed il fegato. Il suo stato è gravissimo. Si ricercano i varii componenti la comitiva ed il feritore.

La "Giovanna d'Arco" è giunta a Tangeri

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 15:

Mandano da Tangeri al *Matin*: «L'incrociatore *Giovanna d'Arco* è entrato in porto, ed il suo arrivo improvviso e la presenza a bordo di compagnie di sbarco ha fatto credere che veramente il Governo francese finisse veramente di stancarsi degli ufficiali marocchini. Ma Raisuli essendo legalmente investito del governo della città di Arzila, dove ha saputo così bene imporsi, vi fa ora mantenere l'ordine, ottenuto con qualche centinaio di frustate amministrate sulla piazza pubblica; la presenza dell'incrociatore francese sarà una manifestazione platonica, divenuta inutile, poichè i briganti fanno essi stessi la Polizia.

«Bisogna quindi attendersi che Raisuli occupi di nuovo l'Alcazar e Larache, e che i rappresentanti del Sultano di Tangeri siano divenuti i rappresentanti di Raisuli, perchè di nuovo le flotte spagnuola e francese vengono a visitare il Marocco.

«D'altra parte gli indigeni dicono che la Francia dovrebbe essere quindici volte più forte se volesse attaccare Raisuli: e ciò non sarà mai.»

I moniti delle Autorità francesi
ai tesorieri delle fabbricerie.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 22:

Si ha da Auch: Il prefetto ha diretto ai tesorieri delle fabbricerie parrocchiali del dipartimento una circolare, avvisandoli che essi dovranno depositare prima del 10 dicembre alla cancelleria del Consiglio di prefettura i loro conti con tutti i documenti giustificativi, altrimenti saranno condannati ad un'ammenda ed alle spese per la resa dei conti.

L'inchiesta aperta dal procuratore generale di Bordeaux, dietro invito del guardasigilli circa la recente riunione tenuta dai giureconsulti cattolici a Perigueux, sembra aver stabilito che quei giureconsulti avevano consigliato ai fedeli di far scomparire gli oggetti del culto. Ma tali propositi però, essendo stati manifestati in una riunione privata, non cadrebbero sotto l'applicazione della legge.

Se siano da permettersi
le riunioni cultuali pubbliche.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 22:

Il Consiglio di Stato, riunito a porte chiuse, esaminò la questione sottoposta dal ministro Briand, e cioè se siano da permettersi le riunioni cultuali pubbliche organizzate per iniziative individuali, all'infuori di ogni sorta di Associazioni, anche di fatto. La decisione verrà comunicata al Governo, che la pubblicherà quando lo riterrà opportuno.

Secondo i *Débats*, il Consiglio di Stato ammise che sia il caso di rispondere affermativamente.

Gli studenti di Mosca in conflitto col prefetto

Pietroburgo, 31, ore 22.

In seguito alla decisione presa dagli studenti di Mosca, di sospendere i corsi per sei giorni, in memoria di coloro che lottarono per la libertà, è sorto un nuovo conflitto fra l'Università di Mosca ed il prefetto di Polizia.

Secondo il *Lyst*, parecchi operai, complicati nel processo dei moti insurrezionali di Mosca del 1905, rilasciati in libertà provvisoria, rubarono alla Cancelleria del Tribunale l'incartamento di tale processo, stracciarono i documenti e dispersero i frammenti al vento.

La Banca di Stato ha sospeso provvisoriamente la spedizione dei denari e dei valori nei Governi di Astrakan e di Saratow, per la poca sicurezza dei trasporti.

Per il secondo "tunnel" al Sempione

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 14:

Mandano da Ginevra al *Matin*: «Si riceve da Sion: Il Governo federale svizzero ha impegnato trattative colla Società che eseguì il traforo del Sempione perchè intraprenda subito l'apertura della seconda galleria, e piuttosto la trasformazione di questa in un secondo *tunnel*.

«Questa risoluzione, che è chiamata a facilitare la circolazione, già considerevole, del Sempione, sarebbe diventata necessaria in previsione dell'aumento immediato del traffico che deve risultare dal traforo del Loetschberg.»

Le scuole di San Francisco ed i piccoli giapponesi

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 14,25:

Il *Times* riceve da New York: «Un telegramma da San Francisco, in data 30, dice che, nonostante l'agitazione causata dall'esclusione dei fanciulli giapponesi dalle scuole, la Direzione dell'insegnamento non ritornerà sulla decisione presa, a meno che non vi sia costretta dai Tribunali. Essa dichiara che la decisione presa era conforme alle leggi dello Stato, e che, fino a quando non sarà provato che la decisione costituisce una violazione ai trattati col Governo del Giappone, serberà il proprio contegno.»

Una cerimonia alla Società dantesca di Londra.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 22:

Nel salone dell'Ambasciata italiana si è tenuta l'annunziata assemblea della «Dante Society». Intervennero la principessa Luigia Augusta e parecchie centinaia di persone, fra cui moltissime notabilità letterarie e cultori di Dante. Fra i presenti c'era anche il poeta laureato Austin. La seduta fu aperta dal prof. Ricca, segretario della Società, che ha reso conto del lavoro compiuto dopo l'ultima riunione. Poscia l'ambasciatore on. marchese Di San Giuliano ha presentato il conte Bosdari ed aggiunse un discorso, in cui accennò all'influenza mondiale esercitata da Dante attraverso i secoli. «Dante — ha detto il marchese Di San Giuliano — fu il nostro grande ambasciatore presso tutti i popoli quando l'Italia politicamente non esisteva ancora.» Il breve discorso dell'ambasciatore, pronunziato in inglese, è stato vivamente applaudito.

Quindi il conferenziere conte Bosdari, consigliere di ambasciata, ha commentato il quarto canto del *Paradiso*.

Il monumento ad Armando Silvestre

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 22:

Du Jardin Beaumetz inaugurò, nel pomeriggio, al corso La Reine il monumento ad Armando Silvestre, opera di Mercié.

La Lega spagnuola contro il duello.

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 10,30:

Re Alfonso XIII ha accettata la presidenza onoraria della Lega spagnuola contro il duello.

REATI E PENE
Il processo del farmacista piemontese
che uccise l'avv. Bianchi a Perugia.

Difeso dal giovane avvocato torinese Bartolomeo Bertero, dal fiorentino Tajani e dagli avvocati romani Gigante e Locurcio, il 12 corrente mese sarà tradotto dinanzi ai giurati perugini lo studente Guido Casale, il quale, con il barbaro assassinio dell'avv. Bianchi a Perugia, di cui è confesso, s'è assicurato un posto eminente fra i più celebri criminali italiani.

CHI È GUIDO CASALE.

Alto di statura, bello di lineamenti, bruno, un po' pallido, con due baffetti audaci, Guido Casale è un giovane piacente, che godeva d'una facile simpatia in quanti l'avvicinavano.

Egli è descritto dagli amici più intimi come di carattere impetuoso: all'odio pronto, come alla più schietta generosità. Violento talora, con una sola parola buona o persuasiva si riduceva alla più remissiva mansuetudine. Contò a decine gli amici, ma i nemici si contarono a schiere, quando lo sciagurato cadde sotto il peso della tremenda accusa. Carattere franco e leale in talune azioni ed in dati momenti della sua esistenza, si dimostrava invece altre volte avido, subdolo ed infingardo. Pieno d'ardire, il suo ardire diventava vanità sovente, presunzione sempre. Speculatore, scialava e sciupava il suo piccolo patrimonio in una vita spensierata; innamorato della moglie, balla indi a pochi giorni dalla morte della poverina nelle stesse sue stanze; tenace in certi propositi e timido ed esitante in altri momenti; colto ed intelligente; bazzica gente non conveniente alla sua posizione sociale; sensibile fino a svenire nel fasciare una piccola ferita ad un infermo, sparse poi orrendamente, coprendosi di sangue, un povero vecchio dal quale non ha ricevuto che benefici e cortesie.

Scolpisce il suo carattere, nelle pagine istruttoriali, la stessa sua amante, la Guglielmina Roccaldi, che in questo truce dramma ha il gran ruolo. Essa appunto al giudice, che l'ha fatta arrestare sospettandola di complicità nel misfatto, narra che Guido Casale, che la voleva sposare, le si dimostrò un carattere vario, impulsivo, irascendo talora, talora invece remissivo. Egli è rimasto come un fanciullo pervertito, con tutti i tratti buoni ed ingenui del fanciullo, ma nello stesso tempo con tutti i vizi e l'assoluta mancanza di forza d'inibizione a questi suoi vizi.

Suo cognato poi lo dipinge come presuntuoso, vano, fanfarone e scialacquatore; e quando l'immane delitto ha spezzata tutta la fama e la stima che Guido in Perugia godeva ancora, questo cognato scriveva una terribile lettera al procuratore del Re, nella quale esternava alcuni dubbi atroci sulla morte prematura di sua sorella, moglie al Casale.

Era costei una buona signora, appartenente ad una distinta famiglia astigiana. Moriva a Perugia di parto. Ma poichè il Casale parve accanirsi ed anche comportarsi poco convenevolmente attorno alle pratiche per l'accertamento della premorienza tra madre e neonato, allo scopo dell'eredità sui beni della disgraziata signora, il cognato agitò alcuni sospetti sulla fine di questa, scosso nel suo dolore dalla certezza dell'orrendo misfatto di cui il Casale era pure stato capace.

Egli stesso, poi, in alcune sue lettere, che ebbi occasione di leggere, si descrive: «Io non sono mai stato capace di fasciare anche una piccola ferita al dito di un malato: il sangue esercita su di me un'azione.... passiva: non ho mai potuto assistere al racconto o lettura di ferimenti col coltello o con armi comunque da taglio: è dunque presumibile che io abbia potuto premeditare tanta strage?..... Dopo il fatto sono stato tre mesi nell'itterizia, ed uno svenimento venuto a trovarmi in carcere, dopo parecchi giorni riscontrò ancora la immagine precisa del Bianchi sulla retina dell'occhio mio! Io sono un incosciente assoluto in certi momenti.» Narransi infatti di lui alcuni strani episodi: Una buona e vecchia zia, che era a Pralormo, l'allevò fin da bimbo. Guido le si era affezionato oltremodo. «Questa zia — dice il Casale di lei — forse per il grande affetto reciproco, su me esercitava quasi un'influenza magnetica.» Una sera la buona signora ebbe, a fin di cena, un piccolo litigio col marito, il quale la sgridò un po' aspramente. Essa si mise a piangere in silenzio, e, per caso, guardò, negli occhi velati di lagrime, lungamente ed amorevolmente il nipote. «Quello sguardo — narra il Casale — unito al mio dolore immenso perchè la vedevo piangere, fece sì che io, come un sonnambulo, con la faccia stralunata, mi alzai da tavola barcollando, andai nella camera dello zio, presi la rivoltella carica (tutto ciò senza darmi ragione di ciò che facevo). E me ne stavo ritornando così armato nella sala da pranzo per fare chi lo sa che cosa? Per fortuna la zia aveva notato il mio viso stravolto, il mio barcollare, e m'era venuta incontro, mandando un grido quando mi vide colla rivoltella in mano e che ridevo come inebetito. A quel grido, io, incosciente, lasciai cadere l'arma e svenni, perdurando in quello stato con una contrazione muscolare da impressionare, e fu chiamato d'urgenza il dottore.»

Un'altra volta a Perugia, per una piccola contesa, afferrò per il petto un uomo poderoso e lo trascinò come folle per alcuni passi; poi lo prese pel collo in tal modo che il disgraziato sarebbe stato soffocato, se parecchie persone non gliel'avessero strappato di mano. Dicono coloro che assistettero a tali crisi — e lo dice anche il Casale — che la sua forma diventa erculea, che i suoi occhi si convergono in modo che il solo bianco è visibile, e il suo volto si torce in un aspetto spaventevole. Due anni or sono qui a Torino, alla Madonna del Pilone, dopo aver picchiato un individuo, nel delirio d'esaltazione non s'accorse che quegli era scampato dalle sue mani, e scambiando un albero per l'avversario, sferrò contro di esso pugni sì poderosi che tutto si scorticò la mano, per il che dovette essere curato da un dottore, che vedendolo in tali condizioni psicologiche, gli pronosticò il manicomio. Guido Casale invece finì in galera. Ora i suoi valorosi patroni, che hanno appunto fatti citare come periti il prof. Lombroso ed il prof. Audenino, di Torino, e come testi molti torinesi e altri piemontesi che conoscono il Casale, cercano di far diventare un vero profeta il dottore che due anni fa, alla Madonna del Pilone, ebbe in cura lo sciagurato giovane.

LA BIOGRAFIA DI GUIDO CASALE.

E' nato ventinove anni or sono, a Buenos Aires, ma appartiene ad onesta ed abbiente famiglia piemontese, che si era traslocata per ragioni di interesse nell'Argentina. Compì i suoi primi studi a Torino, Carmagnola e Chieri, mantenuto da alcuni suoi parenti, che se ne avevano preso cura, poichè presto rimase orfano di padre. Poichè aveva fatto la seconda liceale, uno zio lo consigliò a prendersi il diploma di farmacista. S'inscrisse pertanto alla Facoltà di farmacia e chimica in Perugia.

Prima di compiere gli studi, per due anni prestò servizio militare nell'arma di cavalleria, e poi, congedatosi, cominciò a condurre una vita attiva e spendereccia. Fu poi istitutore a Chieri, a Carmagnola; quindi andò segretario in un Istituto ad Asti, dove, invaghitosi d'una bella e buona signorina, ed abbastanza facoltosa, Antonietta Mareno, il 27 dicembre 1903 la sposò. L'irrequietezza del suo carattere lo facevano rimanere poco tempo nelle varie città dove lo conducevano svariati impieghi. Da Asti si recò in Val d'Aosta, segretario pure in una miniera; ritornò poi in Asti, e di qui nuovamente a Perugia, deciso a studiare proprio sul serio, ed ottenne difatti il diploma in farmacia. La vita, diremo quasi nomade, e la lontananza costante, per ragioni di studi, dalla famiglia, lo fecero presto uno scialacquatore, dedito alla vita galante, più forse che non gli consentissero i suoi stessi mezzi finanziari.

Due volte fu sottoposto a procedimento penale per furto: la prima per avere sottratto il 7 febbraio 1902 una pelliccia ad un conoscente, e fu assolto dal Tribunale di Torino per non provata reità; la seconda per un furto di portafoglio contenente L. 600 e venne prosciolto dal Tribunale di Casale Monferrato con sentenza del 23 febbraio 1904 per non aver preso parte al reato.

Pare — da risultanze processuali però — che una volta accasatosi, subì per breve tempo l'ascendente della moglie, pia e saggia, cosicchè menò per alquanto tempo vita corretta e si dedicò fermamente agli studi. V'ha una nota di questura che lascerebbe quasi dubitare che il Casale poco dopo la morte improvvisa della moglie avesse contratto relazione colla Roccaldi, per mezzo della quale sarebbe penetrato in casa del Bianchi, prendendovi presto un atteggiamento di padronanza assoluta.

Lo nega il Casale e lo nega pure la Roccaldi. Ad ogni modo in Perugia trovò presto un ambiente losco, dove il mal germe della sua scostumatezza e scioperataggine trovò terreno fecondo. Egli si vide circondato da giocatori d'ogni risma, da bari, strozzini, sordidi speculatori, gente rotta ad ogni vizio.

Alcuni piemontesi, tra i quali un sacerdote, lo indussero a dedicarsi ad affari lucrosi forse, ma per i quali egli non aveva nè abbastanza fondi, nè l'inesorabile salvaguardia nella fermezza della sua coscienza.

Quel sacerdote, anzi, senza sua colpa, sarebbe, al dire del Casale, la prima causa della sua ignominiosa rovina. Vedremo poi come.

La virtù paziente della buona moglie non ebbe più potere sul giovane scapestrato. Per la meschina incominciò una triste èra, che fu breve però, perchè, ritornati i coniugi a Perugia, essa dopo moriva di parto. Casale in quel giorno tristissimo pianse le più sincere lagrime del rimorso: avendo al letto di morte: fu profondamente accasciato. Lo attestano tutti i presenti alla triste scena. Ma per ventiquattr'ore, chè poi incaricò quel sacerdote, don Vittone, dei funerali della poveretta ed egli partì per San Remo. Tentò poi di far credere che il figlioletto, nato dal parto che causò la morte di sua moglie, era morto dopo della madre, e ciò per ereditare i beni della moglie. Ma non vi riuscì, «per opera del sacerdote — dice il Casale — che vendette una mia lettera compromettente e rese palesi così i miei piani ai miei parenti». Per ciò il Casale covò nell'animo dell'odio verso il ricco prete.

VERSO IL DRAMMA.

Come conobbe questo sacerdote? Il Casale si era rivolto al dottor Panieri, piemontese, perchè gli cercasse un quartierino a Perugia. Il Panieri ne diede incarico a don Vittone. Fu verso il 20 novembre 1905 che il Casale andò a Perugia colla moglie. Narra don Vittone:

— Io non mi curai di informarmi sul di lui conto, fidandomi di quanto mi aveva detto il Panieri, che, cioè, era persona dabbene e facoltosa. Dopo sette od otto giorni che il Casale era a Perugia, gli morì la moglie. In quei pochi giorni io mi recai più volte in casa del Casale. Seppi che questi non aveva più padre e che la madre e le sorelle erano in America.

Il Casale ritornò un mese dopo la morte della moglie a Perugia. Presto ruppe ogni relazione col Vittone, cui rimproverava una troppo sordida avidità di denaro. Ma, pare, intanto, nonostante che il Vittone lo neghi, che prima che avvenisse la definitiva rottura dei rapporti, il sacerdote piemontese avesse presentato all'avvocato Bianchi il Casale, dicendolo suo nipote. Ciò sarebbe anche confermato dal teste signor Dagioni, ch'era uomo di fiducia del povero ucciso. Il Vittone direbbe che fu il caffettiere Scatoli che mise in relazione il Bianchi ed il Casale. Ad ogni modo, costui presto divenne intimo del vecchio avvocato perugino, il quale, pare, nutriva una certa simpatia per i piemontesi, e specialmente per i giovani che si erano recati in Perugia per ragioni di studi. L'avv. Alessandro Bianchi, facoltosissimo, vedovo con figli e nipoti, era più che settantenne e godeva in tutta l'Umbria fama di valente professionista. Aveva già avuto in casa sua, a dozzina, un altro studente, che s'era fidanzato con una sua nipote, la signorina Bice. Alle insistenze del Casale si arrese e lo fece sedere al suo desco e dormire sotto il suo tetto.

Pure in casa aveva una certa Guglielma Roccaldi, donna non più giovanissima, ma che pure ancora recava sul volto e nella persona tutte le vestigia ancora recentissime d'una rigogliosa bellezza.

Ormai i personaggi dell'atroce dramma si erano trovati. E fatalmente a gradi a gradi il dramma appunto si avviava alla catastrofe terribile.

UNA DONNA MISTERIOSA.

Quell'uomo di fiducia, che più su ho ricordato, si dimostra convinto che Casale avesse già stretta conoscenza colla Roccaldi, prima di allogarsi in casa Bianchi e che sia stata anzi essa ad invitarlo a trovar modo di introdursi colà come dozzinante. E tale supposizione la deduce dal fatto che, appena entrato in casa, il Casale si dimostrò subito in intimità colla Roccaldi, e presto, mercè l'aiuto di costei, riuscì a spadroneggiare nella casa del suo ospite.

Quali fossero i rapporti tra la Roccaldi e l'avvocato Bianchi, lo narra la Roccaldi stessa: «Conoscevo — essa narra — da molto tempo, e si può

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(91)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Bassanesi)

Tutte le stazioni ferroviarie d'Inghilterra sarebbero sorvegliate, come pure ogni porto dell'isola, poichè probabilmente ella tenterebbe di ritornarsene difilato in Italia, ove, anche se ella fosse arrestata per i delitti commessi in Inghilterra, secondo le leggi internazionali, le Autorità italiane non erano obbligate a consegnarla alle Autorità inglesi.

Noi sentivamo, invero, che l'intrico delle circostanze era, finalmente, sul punto di risolversi, e che l'arresto di una fra le più grandi delinquenti dei giorni nostri era sul punto di essere compiuto.

Tuttavia, ognuno di noi sapeva di quali risorse poteva disporre la signora Koluchy, per le quali ella avrebbe potuto salvarsi inaspettatamente.

Ella, infatti, aveva vari amici nel paese, ed alcuni di essi appartenenti ai circoli più elevati e più influenti.

Col primo treno, i due agenti, Dufrayer ed io ritornammo in città. La Koluchy evidentemente aveva evitato di servirsi della ferrovia, ed era passata per altra via, a preparare, certo, qualche piano con i suoi complici.

Cammin facendo, Tyler, che era stato silenzioso per qualche poco, si curvò verso l'ispettore e disse:

— Ford, io mi rivolgerei, nel caso attuale, a miss Beringer. Ho più fiducia nel suo intuito e nella sua abilità che in quella dei miei propri uomini o di voi altri.

L'ispettore sorrise.

— Come vi pare — disse. — Mi è nota la abilità di miss Beringer. Non vi è in tutta Londra un agente di polizia in gonnella più sveglio ed intelligente di lei. Ma sia ella partecipe in questo affare o no, la Koluchy non potrà certo sfuggirci dalle unghie. Costei è probabilmente ritornata a Londra, per ora, e una volta giunti là e fatta la deposizione, non ne può più uscire. Ciò che dobbiamo fare appena giunti è di correre difilati a Bow-Street e spiccare il mandato di cattura.

— Avete l'aspetto terribilmente spossato, Norman — disse Dufrayer guardandomi.

— Non mi sono ancora riavuto dalla scossa che ebbi ieri — risposi; — ma il dolore del braccio e della mano non mi dà pena, senza ma ne darebbe se non fossi tanto eccitato da altri pensieri. Appena giunto in città, andrò diritto da Monkhouse, in via Wimpole, per domandargli un parere. Io ritengo che il mio braccio possa guarire in una settimana o poco più; ed ora, accada che può, intendo esserci.

Dufrayer mi diede una delle sue lunghe e ferme occhiate, ma non scosse la testa, nè tentò di opporsi a me, giacchè sapeva che su quel punto la mia risoluzione era irremovibile.

Arrivando a Londra, lasciai subito i miei compagni, che promisero di trovarsi a casa mia verso l'una, e corsi difilato a vedere Monkhouse. Ei visitò il mio braccio e la mano con grande attenzione, li curò e disse che io ero scampato per miracolo. Allora ritornai a casa ed attesi con grande ansietà l'arrivo di Dufrayer e degli agenti di polizia.

Essi vennero più tardi dell'ora stabilita, avendo voluto ottenere il mandato di cattura per l'arresto della signora Koluchy.

Con mia sorpresa vidi che erano accompagnati da una straniera, un'alta, avvenente fanciulla di venticinque anni all'incirca. Tyler me la presentò come miss Anna Beringer e aggiunse che tutto andrebbe bene ora, poichè ella ci aveva promesso i suoi servigi.

La guardai con certa curiosità. Era una bella signorina, dal fine volto intelligente. Aveva gli occhi grigi, scintillanti, con lineamenti piccoli e regolari, ma vi era qualche cosa di duro nelle sue labbra che mi colpì al primo sguardo. Quelle labbra sole rivelavano il suo carattere, poichè non vi era null'altro nel suo aspetto che fosse fuori del comune a cui una persona ordinaria poteva sembrare semplicemente una brillante signorina, con molto spirito e con qualche maniera singolare.

La sua usuale espressione era, ad un tempo, franca ed aperta. La sua voce bellissima da ascoltare.

— Il signor Tyler mi ha già narrato in parte il caso — ella disse, volgendosi a me. — So perfettamente ciò che ieri è accaduto. Spero, signor Norman, che vi sentiate meglio. La Koluchy ha tessuto una non piccola trama contro di voi, e se ve la siete cavata, si può proprio gridare al miracolo. E' inutile che vi dica che io conosco moltissimo la Koluchy. Per parecchi anni il più grande desiderio della mia vita fu di essere impiegata nella sua cattura. Un'operazione simile mi pare debba segnare il più bell'atto della mia carriera. Ora ella non mi fuggirà più.

Mentre miss Beringer parlava, le linee delle sue labbra si contraevano e si facevano dure, ed ogni femminilità scompariva dalla sua espressione.

Il suo sguardo era uno sguardo virile, sicuro, pieno di energia e di risoluzione.

— Sta bene — disse Ford. — Finalmente abbiamo in mano quello che ci occorre, e, relativamente, possiamo considerare di viaggiare sul sicuro. La prima cosa a farsi è andare all'abitazione della Koluchy. E' assai difficile che ella vi si rechi, certamente, ma non è bene lasciare il luogo invigilato, e vi possono essere un uomo di guardia. Volete voi venire con noi, signor Norman? — egli aggiunse, volgendosi a me.

— Certamente — risposi.

— Ottimamente. Allora non indugiamo più a lungo. Ho un *landeau* alla porta ed anche una cittadina.

Miss Beringer, Dufrayer ed io un istante dopo prendemmo posto nel *landeau* che ci aspettava. I due agenti ci seguirono in cittadina. Subito ci dirigemmo verso Westeck Street.

Come ci avvicinavamo all'abitazione della Koluchy, immediatamente notammo che essa, tutta chiusa, aveva l'aspetto di essere abbandonata e deserta. I balconi non avevano più i loro fiori, le imposte e le persiane erano serrate; i gradini della soglia erano sudici.... L'intero luogo appariva immerso nella più assoluta desolazione.

Dufrayer ed io salimmo alla soglia e suonammo il campanello. Ford, Tyler e miss Beringer rimasero nella via.

— E se non si dovesse poter entrare? — io chiesi, dopo un momento di pausa, poichè i nostri appelli di campanello non avevano ricevuto risposta e nessuno era apparso.

— Con questo mandato in mio possesso — mi rispose Ford, con un sorriso — sfonderò, se sarà necessario, anche la porta. Ma ecco, finalmente qui appare qualcuno.

Infatti udimmo dei passi avvicinarsi e fermarsi accanto alla porta. Poscia stridettero i chiavistelli e la porta si schiuse.

Nel vano apparve un'alta figura di vecchia.

— Che cosa cercate voi? — ella disse con voce mal sicura.

— La signora Koluchy, — rispose Ford. — E' dessa in casa?

La vecchia si ritrasse quasi impercettibilmente.

Mentre Ford le parlava, io notai che la sua persona era presa da un piccolo tremito.

— La signora non è in casa, — cominciò ella.

Ford, interruppe con impeto.

— Guardate qui, buona donna. Questo che vi metto sotto gli occhi è un mandato di cattura per arrestare la signora Koluchy. Chiedo di entrare e di fare una perquisizione immediatamente.

La donna si fece da lato, tutta spaurita.

Noi entrammo nell'atrio.

— Vi dico che la signora non c'è, — replicava la vecchia. — E' da sabato che ella è partita!

(Continua).

[illegible]
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

TAPPETI PERSIANI - SMIRNE
Ogni misura - VENDITA PROVVISORIA
Via Botero, N. 16 - 1° cortile - p. 2° - scala destra.

dire da bambina, l'avv. Bianchi, il quale quando io era al Collegio di Sant'Anna veniva a trovarvi una sua nipote, e così conobbe anche me. In seguito quando il Bianchi veniva a Valfabbrica aveva occasione di vedere me e la mia famiglia, per modo che fra noi vi furono sempre rapporti cordiali. Anni or sono ebbi a pregare il Bianchi di procurarmi un posto come istitutrice governante, o damigella di compagnia. Egli promise di occuparsi, e qualche tempo dopo mi disse che se la sua avevo difficoltà di entrare in casa sua, avrebbe preso con sè la nipote, Bice, che lo pregava perchè la tenesse seco, ed io sarei entrata come governante o piuttosto compagna della Bice, con la sorella della quale ero stata in collegio. Entrai in casa del Bianchi così nell'ottobre 1901 e vi rimasi quasi quattro anni, fino al 20 agosto 1905. Il Bianchi non mi dava salario fisso, ma mi forniva il denaro per tutto ciò che mi abbisognava, e ciò nella stessa misura di sua nipote Bice; quando si facevano delle spese si passavano a lui le fatture, ed egli ci dava il denaro. Col Bianchi sono stata nel massimo accordo e fui trattata da lui col massimo riguardo. »

La voce pubblica accusava invece il povero avvocato Bianchi di non aver conservato proprio il massimo riguardo verso la bella governante di sua nipote, tanto è vero che in un suo testamento le lasciava un cospicuo legato. Il Casale, poi, era a conoscenza di questi rapporti tra il suo ospite e la Raccaldi, e li sospettava. Egli stesso lo dice nel suo interrogatorio, e pare che di questi suoi sospetti e di questa sua convinzione si fosse fatto forte verso l'avv. Bianchi, quando questi acconsentì al fidanzamento suo colla signorina Guglielma.

« Fin dai primi giorni — dice costei — il Casale mi dimostrò viva simpatia: finchè poi si dichiarò e mi propose di fidanzarci. Non ostante che io gli facessi riflettere che c'era una certa differenza di età fra noi e che giammai pensavo poco al matrimonio essendomi avvezza alla vita tranquilla e comoda che facevo presso l'avvocato Bianchi, il quale aveva promesso di pensare anche al mio avvenire, il Casale insistette. Frattanto io mi ammalai dell'artrite, che tuttora mi tormenta, e mi misi in letto. Dal 25 marzo, durante la mia malattia dolorosissima, il Casale mi usò ogni specie di cure e di premure, e col consenso del Bianchi mi assistette più notti, riposando in un letto che a bella posta fu fatto collocare nella mia stessa camera. Queste prove di attaccamento, che mi facevano credere al suo animo buono, mi persuasero del suo affetto. Di questo attaccamento del Casale e delle sue proposte di matrimonio io non avevo fatto parola nè al Bianchi, nè ad altri, certo però che le premure di Guido a mio riguardo e le sue attenzioni non erano sfuggite a tutti della casa. »

E, pare, neanche al Bianchi, il quale, secondo confessione della stessa Raccaldi, avrebbe saputo dalla servitù di certe scenette più o meno piccanti e di sorprese poco edificanti. Infatti l'avv. Bianchi in un biglietto un po' risentito alla Raccaldi raccomandavale maggior prudenza. E poco dopo licenziò il Casale. In seguito avvennero delle spiegazioni tra la giovane donna, il suo vecchio protettore ed il Casale. « Appena svelai — narra la Raccaldi — al Bianchi le proposte del Casale, mi disse che aveva intenzione di beneficarmi nel suo testamento per i sacrifizi fatti per lui, soggiungendo che se mi fossi trattenuta in casa sua aveva già disposto largamente a mio favore, ma che dal momento che io prendevo una risoluzione di quel genere, non mi nascondeva che avrebbe modificato le sue disposizioni. »

La signorina Guglielma narrò questo discorso al Casale, esortandolo a parlare del progetto di matrimonio al Bianchi. Il fidanzato seguì il consiglio e fu allora che parlò al vecchio protettore di Guglielmina delle voci che correvano, dei sospetti, e n'ebbe (sempre quanto narra il Casale) una risposta che gli sgombrò l'animo d'ogni dubbio. « Guglielma è mia figlia! » Quel colloquio fu sorpreso anche da alcuni testimoni, i quali affermano che il Bianchi pareva piuttosto agitato ed inquieto.

Ed il Casale in quell'occasione dovette chiedere una garanzia delle promesse fatte dall'avvocato alla Guglielmina, perchè pochi giorni dopo, conversandosi il Bianchi ad amorose frasi della sua protetta, le disse che non avrebbe mancato di mantenere le promesse; ed anche se il Casale l'avesse preteso, avrebbe fatto qualche cosa per rassicurarlo, ed avrebbe rilasciato un'obbligazione o qualche altra garanzia o pegno, però non una somma alla mano, nè ipoteca alcuna sui suoi beni. « Questo colloquio — narra la Raccaldi — avvenne il 15 agosto ed io lo riferii al Casale, dicendogli però che si fosse regolato come egli credeva, ma che a mio parere era questo un atto di sfiducia che non poteva piacere al Bianchi. Il Casale ne convenne ed infatti non si recò più dal Bianchi a parlare di tale affare. »

Alcuni giorni dopo la signorina Guglielma abbandonava la casa del Bianchi.

— Perchè tale improvvisa decisione? — le domandò il giudice.

— Questo mio progetto era stato ventilato fino da quando ero malata, perchè per consiglio dei medici ed amici mi occorreva respirare aria di campagna. Allora, però, la partenza aveva carattere provvisorio e prese poi carattere definitivo quando mi decisi di accettare la proposta di matrimonio del Casale.

La signorina doveva lasciare la casa del Bianchi il 24 agosto, ma poi, perchè ancora male in salute, differì la partenza. Soltanto alcune notizie con denari datile dal Bianchi ed a questi disse che il matrimonio sarebbe stato prossimo. E gli domandai ancora, — narra nel suo interrogatorio, — se qualora per una ragione qualsiasi non si fosse effettuato il matrimonio, avrei potuto contare sulla sua protezione e benevolenza. Il Bianchi mi rispose che ci avessi contato, e che se anche avesse chiuso casa e rinchiuso lo studio, come ne aveva intenzione, avrebbe trovato sempre modo di procurarmi una sistemazione. »

Tra alcune carte sequestrate alla Raccaldi si trova una bozza di testamento del Bianchi, da questi datale nell'occasione in cui essa s'era lagnata del modo come era trattata da alcuni parenti del Bianchi stesso. Una volta, poi, giacchè queste ostilità continuavano, il vecchio avvocato ebbe parole di rappresaglia per quei suoi parenti e le mostrò un altro testamento, in cui divideva in parti quasi uguali, tra la nipote signorina Bice ed essa, tutto il patrimonio disponibile.

« Ritengo — dice la Raccaldi in istruttoria — che questo testamento fosse poi modificato (per il fidanzamento col Casale e l'abbandono della casa), perchè il Bianchi in uno degli ultimi colloqui me lo accennò, dicendomi che come io avevo cambiato intenzioni, così pure aveva cambiato lui le sue disposizioni a mio riguardo. Nei giorni scorsi, essendo piantonata a casa, ho inteso dire che si è trovato un ultimo testamento del Bianchi nel quale io non sono nemmeno nominata! Ciò non mi fa meraviglia. Conoscendo il carattere mutabile del Bianchi, del resto, ho sospettato ch'egli non volesse nominarmi nel testamento per beneficarmi in qualche altro modo meno apparente. »

Il 26 agosto, giorno onomastico del Bianchi, Guglielmina Raccaldi usciva dalla casa del suo protettore e si recava al suo paese, Cancastalda, mentre con fervidi auguri Guido Casale inviava al vecchio avvocato fiori e *champagne*. Il 30 agosto Guido Casale sgozzava l'avv. Alessandro Bianchi nel suo studio. Come e perchè? Lo vedremo un'altra volta.

Cini.

Socialisti condannati per un tafferuglio.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Stamane sono comparsi dinanzi al Tribunale di Roma i socialisti arrestati nel tafferuglio avvenuto l'altro giorno fra socialisti ed agenti di pubblica sicurezza dopo la festa per la Casa socialista. Gli arrestati, in numero di sei, furono condannati a pene varianti da 4 a 14 giorni. Uno degli imputati fu assolto per non provata reità.

Una causa per la sede dell'Istituto di agricoltura.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Stamane dinanzi alla terza Pretura di Roma è stata introitata la causa, iniziata dai signori Lobiardo, Valentini e Saverio, contro l'Impresa Vitali, per opposizione alla concessione fatta dal Governo di un'area di villa Borghese per la costruzione della sede dell'Istituto di agricoltura. Il procuratore della convenuta Impresa Vitali dichiarò di aver chiamato in causa per il rilievo la Commissione per la costruzione del palazzo. Per questa Commissione infatti è intervenuto il senatore Faina, rappresentato dall'avv. Ricci; questi chiese il rinvio, per poter chiamare in causa a sua volta lo Stato nella persona di Giolitti ed il Comune di Roma. Non essendosi opposto l'attore, la causa fu rinviata, e, stante la sua gravità eccezionale, fu stabilita l'udienza speciale del 9 novembre.

Buffalo Bill salvo.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 14:

Il *Daily Mail* riceve da New York in data di ieri sera: « I compagni del colonnello Cody e il colonnello stesso sono salvi. Fra i suoi compagni eranvi due inglesi, uno dei quali è il signor Stanley, un grande industriale addetto alle assicurazioni a Liverpool. Il drappello era partito da Cody Town il 14 ottobre per la caccia annuale del colonnello Cody e fino al 15 ottobre non si erano più avute notizie di esso. Nel gruppo eranvi tre individui *sioux*, che servivano di guida. Erano i famosi « coda di ferro », « scia d'acqua » e « asino paziente ».

« Fu quando si trovarono al bacino di Big-Horn, che è dominato da ogni parte dalle montagne, che un temporale scoppiò, e, secondo un telegramma, fu soltanto tagliando degli alberi e dirigendosi ad una capanna di legno per proteggersi dal freddo e dalla neve che i cacciatori poterono salvarsi.

« La mancanza di ogni messaggio per parte loro e l'arrivo del terribile freddo inquietarono Cody-Town, fino a che non giunse un indiano facente parte del drappello, il quale annunziò che tutti erano salvi.

« Il freddo sopravvenuto più presto degli anni precedenti fu veramente rigidissimo: il luogo in cui il colonnello Cody cacciava è uno dei siti favoriti di caccia del presidente Roosevelt. »

Per un nuovo Orient-express.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 14:

Mandano da Vienna al *Daily News*: « Il Governo ungarico sta trattando col Governo francese relativamente all'introduzione di un nuovo « Orient-express » per la Germania, passando per l'Ungheria ed i Balcani. Dall'apertura del *tunnel* del Sempione il traffico dei passeggieri per l'Italia è cresciuto così rapidamente, che già durante l'inverno la Compagnia P. L. M. aveva espresso il desiderio di un nuovo « Orient-express » attraverso l'Italia. Il Governo ungarico ha ora proposto a Parigi, che questo treno, proveniente da Venezia, passasse, per la via di Fiume e per Wagram, a Costantinopoli. Il progetto verrà posto ad effetto quanto prima. »

Ancora il famoso diamante azzurro

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 22:

Si ha da Brest che, in seguito agli incidenti prodottisi fra Rodelico e Greger, dopo ritirata la querela contro Greger per la questione del famoso diamante azzurro, questi si querelò per calunnia e diffamazione. La causa si discuterà al Tribunale di Brest.

Arresto di apologisti dell'assassinio di Mac Kinley.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 22:

Si ha da New York: Dodici anarchici di ambo i sessi sono stati arrestati dopo una viva resistenza per aver fatto l'apologia dell'assassinio di Mac Kinley in una riunione tenuta nel quartiere dell'Est.

L'aggressione d'una guardia di città a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 31, ore 22,5:

Iersera le guardie di città Lemmi e Castellucci, presso Porta Vecchia a Piombino vennero proditoriamente aggredite e ferite di coltello. Gli agenti rincorsero gli aggressori esplodendo alcuni colpi di rivoltella ed arrestando lo scaricatore Benedetto Benvenuti, anarchico pregiudicato. Gli altri compagni del Benvenuti fuggirono. Le condizioni della guardia Lemmi sono gravi.

Le vittime dello scoppio di Fermo

Ci telegrafano da Fermo, 31, ore 15:

L'operaio Lauroti, gravemente ferito nello scoppio di ieri dello stabilimento pirotecnico Tombolini, soccombeva stamane. Alle tre vittime saranno resi domani solenni funerali.

***

Ci telegrafano da Fermo, 31, ore 20:

Da verifiche fatte è risultato che l'esplosione all'officina pirotecnica Tombolini di Fermo è dovuta allo scoppio di una bomba per attrito. Oltre ai soldati, morì l'operaio Antemini, che si trovava nell'opificio; quattro altri operai sono feriti e furono trasportati all'ospedale; due di essi sono in grave stato.

Una grave disgrazia a Pontedecimo

Un capo-frenatore sotto una macchina.

Ci scrivono da Novi Ligure, 31:

Certo Francesi Celestino, capo frenatore del deposito di Pontedecimo, mentre traversava un binario per raggiungere un treno che doveva scortare, veniva investito da una macchina in arrivo che lo gettava a terra con un urto violento.

Nella caduta il disgraziato riportava una mortale ferita al cranio e gravissime contusioni in varie parti del corpo con rottura di due costole.

Il Francesi ha 53 anni ed è ammogliato con prole. Venne prontamente ricoverato all'ospedale di Sampierdarena a mezzo della Croce d'Oro.

Si recarono a visitare il ferito le Autorità per le opportune constatazioni di legge.

Un duello fra ufficiali a Parma.

Ci scrivono da Parma, 30:

Questa mattina, nelle vicinanze del ponte sul Taro, ebbe luogo un duello alla sciabola fra i sottotenenti Tavella Mario e Giuseppe Müller. Lo scontro ebbe termine al primo assalto, in seguito ad una ferita al braccio destro, riportata dal Müller.

I duellanti erano assistiti dai sottotenenti Romanelli, Franceschini, Theo, Hoberstein e Notati.

Gli avversari non si riconciliarono.

Le condizioni ferroviarie del porto di Savona.

Abbiamo esposto, in un'inchiesta fatta sul luogo da un nostro redattore, le condizioni intollerabili in cui si trova il porto di Genova per l'assoluta deficienza di vagoni alle esigenze del traffico. Ora l'*Associazione Generale del commercio di importazione nel porto di Savona* ci scrive per richiamare la nostra attenzione sulle condizioni del porto di Savona, che giustamente essa chiama il porto naturale del Piemonte, le quali sono ancora più gravi di quelle già così disastrose del porto di Genova.

Ecco, infatti, lo specchietto dei vagoni distribuiti ai carboni nel porto di Savona nel mese di ottobre, quale ci è comunicato dalla detta Associazione:

AD OGNI VAPORE O VELIERO.

1° e 2 ottobre: vagoni N. 12 — 3 ottobre: vagoni N. 10 — 4 e 5 ottobre: vagoni N. 5 — 6 ottobre: vagoni N. 4 — 7 ottobre: festa — 8 ottobre: vagoni N. 3 — 9 ottobre: vagoni N. 5 — 10 e 11 ottobre: nevata — 12 ottobre: vagoni N. 10 — 13 ottobre: vagoni N. 14 — 14 ottobre: festa — 15 ottobre: vagoni N. 13 — 16 e 17 ottobre: vagoni N. 15 — 18 ottobre: vagoni N. 12 — 19 ottobre: vagoni N. 9 — 20 ottobre: vagoni N. 7 — 21 ottobre: festa — 22 e 23 ottobre: vagoni N. 12 — 24 e 25 ottobre: vagoni N. 20 — 26 ottobre: vagoni N. 12 — 27 ottobre: vagoni N. 10 — 28 ottobre: festa — 29 ottobre: vagoni N. 12.

AI VAPORI.

1° ottobre: un vagone ogni 3000 tonnellate — 2 ottobre: un vagone ogni 4000 tonnellate — 3, 4, 5 e 6 ottobre: nulla — 7, 8 e 9 ottobre: festa — 10 e 11 ottobre: nevata — 12 ottobre: un vagone ogni 3000 tonnellate — 13 ottobre: un vagone ogni 4000 tonnellate — 14 ottobre: festa — 15 e 16 ottobre: un vagone ogni 3000 tonnellate — 17 ottobre: un vagone ogni 5000 tonnellate — 18, 19 e 20 ottobre: nulla — 21 ottobre: festa — 22 e 23 ottobre: un vagone ogni 3000 tonnellate — 24 e 25 ottobre: un vagone ogni 3000 tonnellate — 26 e 27 ottobre: nulla — 28 ottobre: festa — 29 ottobre: nulla.

Fare recriminazioni ora è inutile: speriamo con tutto l'animo nostro che, ammaestrati dal nefasto disservizio verificatosi nei porti in questi due mesi di crisi, Governo e Direzione Generale sappiano fin da oggi prepararsi perchè lo scandalo non si rinnovi nell'anno prossimo e perchè nel settembre-ottobre 1907 gli scali marittimi abbiano carri e binari sufficienti per smaltire senza rigurgiti il crescente traffico.

SPORT

SCHERMA.

Un match Athos di San Malato e Webbrugge.

Ci telefonano da Napoli, 31, ore 23.50:

Si sta preparando una importante festa delle armi durante la quale svolgerassi ad un *match* fra i noti maestri Athos di San Malato e Webbrugge.

Il Webbrugge è una delle più spiccate figure del mondo schermistico europeo, conta al suo attivo un gran numero di belle vittorie, fra le quali annoverasi la conquista del primo premio al torneo internazionale di Bruxelles, nel quale ebbe ad avversario il celebre Rosignol mancino.

A Gand finì e vinse il più potente schermidore del Belgio, Dennedt e nelle Olimpiadi di Atene fu proclamato campione mondiale.

Un'accademia a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 31, ore 21,30:

Con l'intervento di tutte le Autorità civili e militari, si è inaugurata la nuova sala di scherma del nostro maestro Guido Gianese.

Vi parteciparono, applauditissimi, i dilettanti Novach di Bergamo, Cesarano di Padova, il tenente Chiodelli del 30° fanteria, ed i maestri Giusone, Colombetti di Torino, Ferrante, Ruffini, Bonioli, vale a dire i migliori campioni che la scherma italiana ora possiede.

AUTOMOBILISMO.

Le corse di Treviso.

Ci telegrafano da Treviso, 31, ore 20.40:

Grande è qui l'aspettativa per le corse su pista e su strada che Treviso organizza per il 4 e 5 novembre. Vi sono inscritte le migliori marche. I lavori della pista sono terminati a S. M. del Rovere. Fungerà da cronometrista in tutte le prove il signor Marley di Milano.

Le grandi prove siciliane.

Ci telegrafano da Palermo, 31, ore 22.30:

Il Comitato delle feste sportive ha deciso di fare disputare la Targa Florio il 21 aprile e la Coppa delle vetturette il 18 aprile.

MOTOCICLISMO.

La sfida di Monasterolo.

Ieri sera scadeva il tempo utile per rilevare la sfida lanciata dal motociclista Monasterolo a tutti i campioni del mondo. Nessuno l'ha rilevata ed il signor Monasterolo ci telegrafava ieri sera stessa da Morcona, informandoci di avere protratta la data della sfida all'11 novembre.

NUOTO.

250 chilometri a nuoto.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Enrico Serletti, della « Rari Nantes » di Roma, ha compiuto felicemente quest'anno il *record* dei 250 chilometri nel minor numero di gite. Già da qualche anno nessun atleta aveva potuto cimentarsi in questa ardua prova, che richiede tempo, costanza e resistenza a tutta prova. Egli in 40 volte ha fatto totalmente chilometri 251,450 riuscendo così ad abbassare di 5 gite il *record* precedente.

Arti e Scienze

Quali opere si rappresenteranno al "Regio"

Sappiamo che l'Impresa del teatro Regio ha comunicato, il giorno 20 volgente, al Municipio l'elenco definitivo degli spettacoli per la prossima stagione e l'elenco del personale artistico.

A quanto ci consta, le opere da rappresentarsi sono: *Aida*, *Figlia di Jorio*, *Oro del Reno* e — fuori obbligo — *Salomè* di Strauss. Saranno poi allestiti i balli *Coppelia* e *Pietro Micca*.

Guglielmo Marconi e la sua signora al Vittorio.

Ieri sera alla seconda rappresentazione del *Brahma* il teatro Vittorio assistette pure Guglielmo Marconi, accompagnato dalla sua signora. L'illustre inventore e la signora bellissima ed elegantissima in una toeletta assai originale, erano in poltrona, e non appena si sparse nel pubblico la voce della loro presenza, vennero fatti segno alla generale curiosità.

Teatro Balbo.

Questa sera, giovedì, 1 novembre, debutterà al teatro Balbo la Compagnia d'Operette del cav. Luigi Maresca.

Il cartellone annunzia che durante la stagione verrà posta in scena l'operetta *Orfeo all'Inferno*, su nuovi costumi di Caramba.

La Compagnia inizierà le sue rappresentazioni, con l'operetta *I saltimbanchi*.

Teatro Rossini.

La ventura settimana, al teatro Rossini, la Compagnia dialettale « Teodoro Cuniberti », porrà in scena la commedia novissima della signora Giuseppina Ossola-Pia, intitolata: *La Chera*. Auguri di successo.

Il premio Nobel a Carducci è sicuro.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 20:

Anche secondo l'*Italie*, nel prossimo dicembre il premio Nobel per le lettere sarà assegnato a Carducci. L'*Italie* dice che il barone Bildt, ministro norvegese a Roma, caldo ammiratore del Carducci, aveva informato il suo Governo della cattiva impressione che aveva fatto in Italia l'oblio in cui era stato lasciato il Carducci. Nel suo ultimo viaggio a Cristiania ed a Stoccolma, il Bildt prese l'iniziativa di porre la candidatura Carducci per il premio di quest'anno.

Un concorso per un ritratto di Carducci.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 18:

Il ministro della pubblica istruzione Rava ha aperto un concorso fra artisti italiani per un ritratto ad acqua forte di Giosuè Carducci. E' stabilita una somma di L. 5000 per l'esecuzione del ritratto, che non dovrà essere una semplice riproduzione derivata da una fotografia, ma un'opera d'arte che renda vivida l'espressione dell'insigne poeta.

La sala norvegese alla prossima Esposizione di Venezia

Ci telegrafano da Cristiania, 31, ore 14:

La Norvegia sarà rappresentata nella prossima Esposizione di Venezia dagli artisti più rinomati. Commissario generale è l'insigne pittore Gerhard Munthe, il quale decorerà la sala norvegese con motivi e figurazioni tratti dalle antiche saghe della Scandinavia. Le sculture ornamentali in legno e la suppellettile saranno eseguite dal Borgersen, di Cristiania, su disegni dello stesso Munthe.

E' la prima volta che l'arte norvegese si presenta al pubblico italiano in tutti i suoi aspetti e con un insieme di opere così ragguardevoli.

Lo stato di Saint-Saëns.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 14.30:

Mandano da New York al *Matin*: « Lo stato di salute del maestro Saint-Saëns non si è tanto migliorato durante le ultime 48 ore quanto lo vorrebbero far credere gli impresari della *tournée* che il grande compositore deve fare agli Stati Uniti.

Il maestro è ancora molto stanco e i medici che lo curano gli hanno ordinato non solo di rimanere in camera, ma anche a letto, e di non ricevere alcuno.

Secondo i medici, è soltanto a tale condizione che il Saint-Saëns potrà ristabilirsi in tempo per inaugurare sabato la serie dei concerti che deve dirigere agli Stati Uniti.

La convenzione della Svizzera per la navigazione sui Laghi.

Ci scrivono da Intra, 31:

Si conosce ora la convenzione della Svizzera per la Navigazione sui laghi. Poichè la notizia di certe pretese accampate dalla Svizzera aveva dato luogo a qualche agitazione in tutto il nostro Lago Maggiore, così non è inopportuno ora conoscere le linee principali di questa convenzione che giustifica appunto le apprensioni della popolazione lacuale nostra. Infatti in un certo paragrafo di detta convenzione si propone reciprocità di concessione di navigazione, il che vuol dire uguale trattamento sul nostro lago tanto per l'Italia che per la Svizzera. Se accettata questa proposta, sarebbe di grave danno per la parte italiana del Lago Maggiore (che è la maggiore) e di grande vantaggio per il piccolo bacino posseduto dalla Svizzera. La Svizzera otterrebbe tosto di allargare ed estendere il loro commercio lacuale fino in casa nostra, distogliendoci, con l'esca di ben studiati orari e di qualche concessione, tutto il nostro commercio.

CRONACA

I progetti per la fabbricazione di Piazza d'Armi.

La fabbricazione della cessata piazza d'Armi è un problema che appassiona a buon diritto la nostra cittadinanza. Accade di rado nella vita di una città che un'area così vasta, di più che 200 mila metri quadrati, si presenti libera di ogni vincolo all'espansione costruttiva, e si comprende come sia desiderio universale che nella fabbricazione di essa non si proceda con criteri frettolosi e meschini, ma si mediti il problema e si cerchi di risolverlo nel modo più conveniente agli interessi non di un solo quartiere, ma dell'intera città, non di questa o di quella classe di cittadini, ma della cittadinanza tutta, in modo da risparmiare sterili rimpianti e tarde resipiscenze.

Nella sala delle Congregazioni del nostro Palazzo municipale sono stati raccolti e sono da stamane esposti al giudizio del pubblico, nonchè a quello dell'apposita Commissione, i varii progetti, presentati in parte dall'Ufficio tecnico, in parte da alcuni (troppo pochi) architetti privati. E' doloroso dover constatare che al concorso bandito dalla nostra Società degli ingegneri e architetti per la migliore soluzione del problema rispose un architetto solo, perchè gli altri quattro architetti privati non fanno cenno di adire al concorso.

Dalla discussione fatta mesi addietro emerse, fra i molti desiderii espressi dalla cittadinanza (fra cui quello del parco popolare, caduto in seguito alla votazione del Consiglio) questi principali: che l'area non fosse gettata d'un colpo in pasto alla speculazione, con sicuro pericolo di una crisi edilizia; che una parte del terreno fosse riserbata a costruzioni di villini; che la fabbricazione non cadesse nel solito errore di una scacchiera assiepata di monotoni cubi, ma fosse informata a genialità decorativa; che in essa trovassero posto ampie piazze e giardini; che vi fosse accolto quel Palazzo delle Industrie e delle Arti, reso necessario dalle condizioni di insufficienza dei locali finora adibiti a tale scopo; che attorno a questo palazzo fosse possibilmente riserbato uno spazio tenuto a giardino, da occuparsi eventualmente in caso di esposizioni generali.

Vediamo dunque come i progetti presentati risolvano questi varii problemi. Cercherò di darne un'idea precisa, per quanto è possibile, senza l'aiuto di disegni.

Sette sono i progetti presentati dal nostro Ufficio tecnico municipale; cinque riguardano la fabbricazione di piazza d'Armi, due la costruzione di un Palazzo delle Industrie e delle Arti al Valentino.

Il progetto *A* immagina tre isolati di palazzine verso il corso Peschiera, tra i corsi Siccardi e Vinzaglio; quattro grandi isolati di case d'affitto verso il corso Siccardi, fiancheggiati da altri quattro isolati interni. Nel centro della massa formata da questi otto isolati è ricavata una modesta piazza quadrata, nel cui mezzo sta una fontana. Nello spazio rimanente tra questo e il corso Vinzaglio è collocato il palazzo delle industrie, fiancheggiato da aiuole. A ponente del corso Vinzaglio, tra questo ed il corso Castelfidardo è disegnato nel centro del terreno l'edifizio pel Museo Civico, fiancheggiato da quattro isolati da costruirsi a palazzine. Uno *square* sta a levante; due aiuole a ponente. Tre altri isolati di palazzine fiancheggiano il corso Peschiera, tra i corsi Vinzaglio e Castelfidardo. Il terreno destinato a case è di mq. 65698, quello a villini di mq. 34959: totale dell'area occupata mq. 100.657.

Il progetto *B* è più ardito. Un amplissimo corso diagonale parte dall'angolo del corso Vinzaglio e di via Montevecchio e termina all'angolo opposto formato dal corso Vinzaglio col corso Peschiera. Nel triangolo così formato, a sud di questo corso sono disposti tre isolati di palazzine verso il corso Peschiera, quattro verso il corso Siccardi. Nell'interno del triangolo, con facciata sul corso diagonale e ingresso a metà dello stesso, è collocato il palazzo delle industrie, contornato da tre aiuole.

Nell'altro triangolo a nord del corso diagonale sono disposti nove isolati di case d'affitto. La fronte verso il corso è interrotta da una piazza semicircolare col diametro sul filo del corso stesso. Una linea ininterrotta di portici, cioè con arcate cavalcanti gli sbocchi delle vie, corre lungo tutto il fronte degli edifizi, seguendo la linea semicircolare della piazza. Nello spazio a ponente del corso Vinzaglio è collocato, facente fronte al corso e a metà di esso, il palazzo del Museo Civico, circondato da un piccolo giardino: tre isolati di case di affitto verso il corso Peschiera, tre verso via Montevecchio e uno centrale verso il corso Castelfidardo completano l'insieme: area di case mq. 87.212; di villini mq. 33.622: totale mq. 120.834.

Il progetto *C* è più semplice. I tre lati esterni del rettangolo maggiore dell'attuale area, cioè verso i corsi Peschiera e Vinzaglio e via Montevecchio, sono occupati da dieci isolati di palazzine. L'interno è ornato di un grande giardino. Il palazzo delle industrie è posto in quest'ultimo, colla fronte verso il corso Vinzaglio. L'area a ponente di quest'ultimo corso è concepita assai semplicemente: sono dodici grandi isolati rettangolari, con una piazza centrale interna, pure rettangolare. Il terreno occupato dalle case è di mq. 64.151, quello occupato dai villini mq. 50.300: totale mq. 114.451.

Il progetto *D* è una variante del precedente, *con esclusione del palazzo delle industrie*: palazzine verso il corso Siccardi, palazzine per due terzi delle fronti verso il corso Peschiera e verso via Montevecchio, quattro grandi isolati di case d'affitto verso il corso Vinzaglio ed un vasto giardino rettangolare nell'area interna. Oltre il corso Vinzaglio, tre isolati di case da pigione verso il corso Peschiera e tre verso via Montevecchio. Nell'interno dell'area, sei isolati di palazzine attorno ad una piazza ottagonale. Terreno destinato a case mq. 74.008; a villini mq. 68.984: totale mq. 142.992.

Il progetto *E* è una semplice variante del precedente per ciò che riguarda l'area a ponente del corso Vinzaglio. Quattro grandi isolati di case da affitto fronteggiano il corso Vinzaglio, che riesce così chiuso da ambo le parti da alte case. La fabbricazione a villini è trasportata a ponente, verso il corso Castelfidardo. Aree occupate dalle case: metri quadrati 63.712; da villini mq. 80.668: totale metri quadrati 144.380.

Il progetto *F*, sempre con esclusione del palazzo delle industrie e del Museo Civico, è una variante dei progetti *D* ed *E*. Vi troviamo quattro grandi isolati di case da affitto verso il corso Siccardi, altri quattro simmetrici ai primi sul corso Vinzaglio, tre piccoli isolati di villini sul corso Peschiera, due verso via Montevecchio ed il solito grande giardino interno. A ponente del corso Vinzaglio la disposizione ripete quella del progetto *D*. Area occupata dalle case mq. 102.076, da villini metri quadrati 42.826: totale mq. 144.902.

L'Ufficio tecnico municipale ha inoltre (pel caso che il palazzo delle industrie sia escluso dall'area di piazza d'Armi) studiato tre progetti per collocare il palazzo al Valentino, utilizzando terreni di proprietà municipale.

Il progetto *(A)* colloca il palazzo nel triangolo compreso fra il corso Massimo D'Azeglio, la proprietà Peracca, la cosidetta fontana monumentale ed il viale diagonale che passa a levante dell'attuale edifizio per le Belle Arti. Il palazzo sarebbe circondato da aiuole e occuperebbe l'attuale corso Sclopis e in parte l'area dell'odierno edifizio.

I progetti *(B)* e *(C)* sono due varianti fatte allo scopo di conservare il corso Sclopis e di utilizzarlo soltanto in caso di esposizioni più ampie. Nel primo il palazzo è posto con la fronte sul corso D'Azeglio, nel secondo con la fronte sul corso Sclopis.

E veniamo ai progetti presentati da privati.

Il progetto del conte Carlo Ceppi è assai semplice: sei isolati di case (non indica se da pigione o a villini) lungo la via Montevecchio in rispondenza alle vie adiacenti già esistenti; una doppia colonna di isolati rettangolari fra il corso Peschiera ed il prolungamento delle vie Governolo e Valeggio, con l'unica anormalità di due vie a Y che fanno capo alle vie Cassinis e Pianezza, con lo scopo palese di abbreviare il tragitto di quelli che dall'angolo di corso Siccardi e via Montevecchio si recano alla Barriera di Orbassano. Tra queste colonne laterali di case il Ceppi ha riserbato un ampio giardino rettangolare che fronteggia, da una parte il corso Siccardi, dall'altra il Vinzaglio. Nel centro di questo giardino, partito da viali a croce di Sant'Andrea, ha collocato il palazzo delle industrie. Il rettangolo minore di piazza d'Armi, tra i corsi Vinzaglio e Castelfidardo, è una semplice scacchiera formata dall'incontro delle vie adiacenti, rotta soltanto da un piccolo edifizio centrale, forse ad uso di Museo Civico.

Tre sono i progetti presentati dall'architetto Raimondo d'Aronco, e sono quelli che rivelano maggior fantasia decorativa e grandiosità monumentale.

Nel primo, un enorme edificio « *ad uso di Palazzo municipale, Esposizioni, Museo ed Accademia di Belle Arti* », occupa tutta l'area rettangolare fra i corsi Vinzaglio, Peschiera, Castelfidardo e via Montevecchio, con gradinate ed una grandiosa fontana centrale verso il corso Vinzaglio. Nel rettangolo fra i corsi Siccardi, Peschiera, Vinzaglio e via Montevecchio il D'Aronco ha immaginato un grandissimo giardino con aiuole giudiziosamente geometriche e laghetto centrale. La fronte maggiore di questo giardino è sul corso Siccardi. Esso è rinchiuso da due corpi di case di pianta quadrata ai due angoli del detto corso. Una linea di edifizi a fronte obliqua e ornati di portici abbracciano il giardino, che viene quindi ad assumere le forme di un cono mozzo, al cui vertice sta una grandiosa cascata a gradinate, come quella famosa del Vanvitelli. Non villini, quindi, ma case ad appartamenti che l'autore consiglia « *ispirati allo stile piemontese del* XVII *secolo, in marmo e mattoni apparenti, tipo Palazzo Carignano*. »

Il secondo progetto del D'Aronco contempla un complesso di edifizi a fronte concava verso il corso Siccardi. Nel centro l'edifizio e la cupola del Palazzo delle esposizioni, ai due lati, rilegati da porticati, case ad appartamenti; sull'estremo delle due ali, due case operaie a torre, del tipo americano, di 100 metri di altezza, celli e piatte; nel mezzo un vasto piazzale con aiuole. Ai due lati dell'edifizio dell'esposizione, villini; oltre il corso Vinzaglio, nel centro, un anfiteatro con salone per concerti; ai due lati, villini; verso il corso Castelfidardo, case ad appartamenti operai, oppure dormitori popolari a pagamento.

Il terzo progetto del D'Aronco è anche più fantasioso: la linea mediana di Piazza d'Armi è tutta riservata a giardini. Il palazzo delle esposizioni, addossato al corso Peschiera e fiancheggiato da case ad appartamenti e case operaie di venti piani, è fronteggiato da un corpo di edifizi addossato a via Montevecchio e comprendenti una Biblioteca popolare, un dormitorio pubblico, bagni e *restaurants* popolari ed un « Castello d'acqua ».

Il progetto dell'ing. P. G. Mazzarelli è l'unico che si richiami al Concorso indetto dalla Società degli ingegneri e architetti. E' quasi simile al progetto Ceppi, salvo che indica la fabbricazione a villini, relegando le case da pigione lungo il corso Peschiera e il corso Castelfidardo.

Del progetto dell'ing. S. Borioli non si può dare immagine con parole. Egli ha diviso il terreno in un gran numero di piccoli isolati, riproducendo il tipo di via Assietta. La sua pianta comprende un teatro, una galleria, un palazzo municipale e il palazzo delle esposizioni.

Il progetto del signor Giuseppe Musso è quasi un semplice reticolato rettangolare, e il progetto senza nome d'autore non vi aggiunge che una piazza rettangolare interna e il parco verso il corso Castelfidardo che accoglie un Museo di Arte Antica, un palazzo delle esposizioni ed un edifizio per Società ginnastica.

***

Tali sono i progetti allestiti. Diciamo subito che se nessuno presenta la soluzione ideale, v'è molto di buono in parecchi, e vi sono sopratutto lodevoli tendenze innovatrici. Ma l'esame non può necessariamente costringersi in poche parole, e lo faremo con miglior agio, prossimamente.

E. T.

Movimento di funzionari in Questura

Per disposizione prefettizia è avvenuto il seguente movimento di funzionari superiori della Questura: il commissario cav. Mouvet, capo gabinetto della Questura, venne traslocato nell'ufficio di capo della polizia giudiziaria; il commissario cav. Falconi fu destinato al Commissariato della sezione Moncenisio; il commissario cav. Chiappello del Commissariato di Borgo San Salvario, fu nuovamente chiamato all'ufficio di capo gabinetto da lui già tenuto per vari anni; al Commissariato di Borgo San Salvario venne destinato il cav. Pignatari; il commissario cav. Sigurello dal Commissariato di Moncenisio passa all'ufficio di capo della divisione amministrativa alla Questura Centrale; il commissario cav. De Barre dalla sezione di Borgo Dora passa alla sezione di Borgo Po, ed il cav. Rostagno dalla sezione di Borgo Po alla sezione Borgo Dora.

Al Commissariato di Po venne destinato il commissario Leoni, finora capo dell'ufficio di P. S. di Racconigi.

Non sappiamo da quale ragione sia stato consigliato questo nuovo largo movimento di funzionari; e notiamo però il ripetersi troppo frequente di questi movimenti non giova ai servizi, il cui buon funzionamento è dato in gran parte dalla conoscenza dei luoghi e delle persone che i funzionari e le guardie possono acquistare soltanto in una prolungata permanenza nelle sezioni a cui sono chiamati.

Scuola popolare di elettrotecnica.

Venerdì, 2 novembre, alle ore 20.30, avrà luogo nei locali della Scuola, 128, corso Regina Margherita, l'inaugurazione dell'anno scolastico in seduta pubblica.

I corsi regolari incominceranno lunedì, 5, alle ore 20.30.

L'orario delle tranvie a vapore

Col giorno 3 novembre andrà in vigore l'orario invernale sulle seguenti linee tranviarie: Torino-Orbassano-Giaveno; Torino-Cumiana-Pinerolo; Torino-Stupinigi-Piobesi.

A proposito dei recenti fatti al Manicomio.

Dal comm. prof. Marro, direttore del nostro Manicomio, riceviamo, e con imparzialità pubblichiamo:

« *Onorevole Direttore della Stampa*,

« Mi rivolgo alla lealtà e cortesia della S. V. On.ma per esporre alcune circostanze riflettenti i fatti accennati nel numero 28 corrente del suo pregiato giornale. Sta di fatto che la nuova legge Giolitti sui Manicomi, la quale, come già dissi altrove, segnò nel nostro paese un vero progresso nel trattamento degli alienati, imponeva alle Amministrazioni varii oneri. Interprete della legge io chiesi ripetutamente alla nostra Amministrazione che venissero adottate le misure opportune per soddisfare alle sue esigenze, sempre in correlazione ai mezzi disponibili, e ciò non poteva dare origine a dissidio. Il contrasto avvenne a riguardo della piena autorità che la legge veniva ad accordarmi e che la maggioranza dell'Amministrazione mai volle riconoscere e sempre cercò di contrastare negandomi i mezzi per poterla convenientemente esercitare, mezzi che non esorbitavano certo dalla sua potenzialità.

« Fin dal febbraio 1904 io aveva fatto domanda perchè, in omaggio alla nuova legge, mi si concedesse ufficio di segreteria autonomo; alloggio per me o almeno per il mio supplente nell'interno dello stabilimento, e frattanto telefono. Questo ultimo mi venne accordato, ma nè alla domanda per l'ufficio di segreteria, nè a quella per l'alloggio mai si volle dare ascolto. L'importanza di questa ultima era tale, che io dovetti tornarvi sopra più e più volte; così nelle mie relazioni sulle statistiche sanitarie per l'anno 1904 e 1905, nonchè nella relazione per il bilancio preventivo del 1906, ma sempre invano. Io feci rilevare all'Amministrazione come la Casa di Torino si trovi in una condizione che fa eccezione a quella degli altri Manicomi sia del Paese che esteri, in cui, tanto il direttore quanto il vice-direttore hanno per lo più alloggio nello stabilimento o in tutta sua ubiquità. Nella Casa di Torino invero durante una gran parte della giornata e durante tutta la notte la responsabilità del direttore è affidata sola ad un assistente.

« Io così conchiudeva la mia relazione sanitaria per l'anno 1904: « Questo difetto della Casa di Torino, contro il quale da anni io protesto, se « era già grave per gli anni passati, ora col nuovo « regolamento dei Manicomi, colla nuova autorità « conferita al direttore e colla conseguente maggior responsabilità che su di lui viene a gravare « diventa vieppiù pericoloso, e ciò ancora oggi segnalo alla Direzione (amministrativa), declinando nuovamente ogni responsabilità per i mali « effetti che ne potrebbero derivare. »

« Fu elevata invece una nuova autorità; quella del segretario. Al segretario l'unico alloggio che potrebbe e dovrebbe servire di abitazione per il medico primario supplente del direttore. Nel recente rimaneggiamento dello statuto veniva esso riconosciuto capo di tutto il servizio amministrativo; per colmo veniva tentato nell'art. 29 di conferire a lui l'autorità propria degli amministratori secondo l'art. 8 del nuovo regolamento sui Manicomi, invocando invece del medesimo l'articolo 8, che si riferisce ai Manicomi privati.

« Riguardo agli addebiti che mi si fecero sui fatti recentemente occorsi, osserverò quanto segue. Il fatto del 13 agosto, deplorevole sotto ogni riguardo, avvenne, e questo importa sappia il pubblico, mentre io dal 22 luglio mi trovavo lontano da Torino, in regolare permesso feriale; ed un altro sanitario era riconosciuto mio regolare supplente dall'Amministrazione. La causa prima necessaria, senza la quale mai avrebbe potuto avvenire tale fatto, fu la presenza di quella catasta di legno, che un rappresentante dell'Amministrazione fece deporre e lasciare per parecchi giorni nel cortile delle paese.

« Fu questa catasta che, celando annicilata e finestra agli sguardi della infermiera, permise che il ricoverato potesse dal basso piegare e sferrare le sbarre della finestra, di cui si era già giorni prima lamentata la poca solidità, per la quale poteva così accedere la povera ammalata di propria volontà nei sotterranei. Nella mia relazione all'Amministrazione io non potevo che riferirmi ai documenti ottenuti ed alle postume informazioni, e nessuna affermazione recisa fu da me data.

« Nell'articolo della *Gazzetta del Popolo*, negato che vi fosse stata violenza contro la demente, nulla dico che potesse offendere l'Amministrazione. Le affermazioni mie sull'ordinato e sulla conservata dipendenza dei cuochi dal Corpo amministrativo venne da me provata indiscutibilmente. La mia condotta verso l'Amministrazione fu assai deferente, avendo semplicemente accennato, senza designarla specificamente, la causa prima necessaria del fatto.

« Un altro grave appunto, che ora venne ad aggiungersi, è l'evasione del criminale di pochi giorni fa. L'evasione avvenne a sera inoltrata, e l'ammalato fu ripreso nella notte stessa, mercè le disposizioni da me date e la sagace solerzia degli infermieri.

« Questo criminale, forte e della più fina astuzia, era stato collocato nella Sezione agitati, dove si mettono i malati che più necessitano di custodia, e indicato e sottoposto a speciale sorveglianza. L'imperfetta costruzione della parte superiore del vano del refettorio gli permise di spostare in pochi istanti e senza rumore parecchi mattoni malamente intonacati con poca calce, scendere in cortile, rompere con uno strappo la catena che teneva avvinta ad un albero una panca, e con questa dare la scalata al muro.

« Già era stata da me avvertita l'Autorità giudiziaria della necessità del trasferimento di questo ed altro delinquente al Manicomio criminale per la somma difficoltà della loro contenzione, stante le improprie condizioni dello Stabilimento. Pochi giorni prima poi dell'ultimo fatto io avevo richiamato l'attenzione dell'economo sulla impropria ubicazione della latrina. Dopo l'evasione, non mancò l'immediato mio invito all'Autorità giudiziaria di venire a constatare la deficiente costruzione di quella parete, in cui con tanta facilità il ricoverato aveva potuto fare breccia.

« Qual colpa può dunque avere l'Autorità sanitaria, che previde il pericolo e lo denunziò, colloca il criminale nel sito dove maggiore è la sorveglianza, invoca su di esso la speciale attenzione degli infermieri, che lo tengono sotto continua vigilanza, cui esso solo si sottrae andando, fra la folla dei ricoverati, al cesso, dove trova una parete così mal costrutta da permettergli di aprirsi una così facile breccia per la fuga?

« Queste sono le considerazioni che importava a me di mettere sott'occhio al pubblico.

« Ringraziandola con ossequio

« Torino, 31 ottobre 1906.

« Dott. prof. ANTONIO MARRO
Direttore del Regio Manicomio. »

Un urto fra due treni-merci nella stazione di Settimo.

L'incidente, che non ebbe, per fortuna, alcuna grave conseguenza, è avvenuto questa mattina poco dopo le ore 2.

Nella stazione di Settimo si trovava fermo il treno-merci N. 5060, proveniente da Novara. La locomotiva stava compiendo alcune manovre, quando, pure da Novara, sopraggiunse un altro treno-merci, il 5068. Questo, avendo trovata la via libera, perchè il disco di segnalazione era stato lasciato aperto, entrò, rallentando, nel binario dove il convoglio 5060 attendeva la sua locomotiva. Il macchinista s'accorse del pericolo d'investimento e diede il contrevapore, ma lo slittamento prodotto dalla pioggia non gli permise di arrestare il treno.

L'urto, non violentissimo, avvenne, e come conseguenza gli ultimi tre vagoni di coda del convoglio fermo uscirono dai regoli. Il materiale restò, naturalmente, danneggiato, ma nessun male è toccato alle persone. Il treno 5068 non potè però proseguire il viaggio fino a Torino.

L'incidente fu segnalato a Porta Nuova. L'ingegnere Airaudi si è recato a Settimo con la locomotiva di soccorso e il carro-attrezzi per provvedere a far rimettere in linea i vagoni deviati.

Solo questa mattina, e tarda ora, fu possibile terminare simile lavoro.

La Direzione compartimentale farà anche a proposito di questo incidente un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Un gran subbuglio pel furto d'un ombrello

Due arresti.

Ecco come il furto di un ombrello può suscitare un subbuglio pubblico, press'a poco identico a quello che ha dato argomento al celebre monologo *Parva favilla* di novellissima memoria.

Il fatto ha avuto il suo primo svolgimento in via Venti Settembre, dirimpetto alla casa N. 16, ove il vetraio Bertino Guglielmo si era momentaneamente fermato con un suo carretto per sbrigare un suo affare. Accanto al carro il Bertino aveva lasciato un ombrello. Durante la sua assenza passarono quattro giovinotti, uno dei quali visto l'ombrello abbandonato approfittò della propizia occasione per appropriarselo; dopodichè si allontanò cogli altri tre suoi compagni. L'atto non fu veduto da nessuno; però un cittadino, il quale già da un po' di tempo teneva d'occhio, alla lontana, i quattro sconosciuti, il cui contegno era tale da suscitare sospetti sulle loro intenzioni, vedendo poco dopo il vetraio avvicinarsi al carretto gli domandò se per caso non gli mancava qualche cosa. Il Bertino si avvide subito della scomparsa dell'ombrello.

— Ebbene, allora vi fu preso da un giovinotto che è passato or ora con altri tre — gli disse il cittadino. — Se correte, — soggiunse, — li potrete ancora raggiungere.

Il Bertino non se lo fece dire due volte: e in fretta si incamminò verso Porta Nuova, che era la direzione presa dagli sconosciuti. Con lui accorsero pure il cittadino che gli aveva dato l'avviso e qualche altro passante. Ad un certo punto della strada il vetraio vide quei quattro, ma un individuo, il quale teneva in mano un ombrello che gli parve il suo. Nel timore però di prendere un abbaglio egli non si azzardò a fermarlo subito. Si limitò invece a guardare l'ombrello.

Lo sconosciuto gli rivolse allora la parola per domandargli se per caso l'ombrello era suo.

— Sicuro che è mio — rispose il Bertino, sicuro del fatto suo.

— Ebbene, allora lo prenda — esclamò l'altro tranquillamente. — A me è stato dato or ora da uno sconosciuto, il quale subito fuggì con un altro che gli era insieme e che io non conosco.

— Ah! è così? Ebbene, allora venga a raccontare questa storia alla Questura — gridò il derubato.

A questo invito lo sconosciuto alzò senz'altro i tacchi, tentando una veloce fuga. Ma il Bertino e gli altri cittadini che l'avevano accompagnato furono pronti ad inseguirlo, seguiti a loro volta da altri cittadini richiamati dal desiderio di vedere la fine dell'avventura.

A questo primo nucleo di curiosi se ne aggiunsero poi altri, i quali vedendo il veloce passaggio dei corridori e non sapendo di che cosa si trattasse, cedevano alla curiosità di saperne di più.

La cosa ebbe termine nelle vicinanze di Porta Nuova, grazie all'intervento di una guardia, la quale aveva fermato il fuggente. Questi ripetè, naturalmente, la narrazione che aveva già fatto al derubato, protestando che non sapeva affatto che l'ombrello era stato rubato; ma inutile dire che l'agente non gli prestò alcuna fede, e lo invitò a seguirlo in Questura.

Lungo il tragitto, però, l'arrestato si fermò improvvisamente e indicando un individuo che era tra la folla dei curiosi, gridò:

— Eccolo, eccolo là l'individuo che era con colui che mi ha consegnato l'ombrello!

A questa esclamazione un'altra guardia fermò subito l'individuo indicato, ma costui protestando energicamente si rifiutò di andare alla Questura. A questo rifiuto seguì un nuovo tafferuglio, che ebbe soltanto termine mediante l'intervento di alcuni soldati, appositamente richiesti per un rinforzo degli agenti.

I due arrestati furono finalmente tradotti alla Questura centrale, sempre seguiti da un lungo codazzo di curiosi.

Il Bertino, dopo aver resa la sua deposizione, potè ritornare al suo carretto, ed i due arrestati furono trattenuti in attesa di poter stabilire a chi spetta veramente la responsabilità del furto.

Una donna uccisa da un treno tranviario

La notizia del luttuoso episodio si è subito divulgata in città, suscitando pietosi commenti.

Una donna di cinquantasei anni, certa Maria Gallo vedova Cagno, è stata uccisa dal treno tranviario in partenza da Torino dopo le ore 8 e diretto a Venaria Reale. La disgrazia è avvenuta nelle seguenti circostanze: La Cagno si trovava in via San Donato, all'angolo di via Balbis, proprio in mezzo al binario della tranvia a vapore, intenta a guardare la piccola Banda dei giovani della Casa Benefica, che passava in quel momento. Il treno, che, come è noto, percorre appunto tutta la via San Donato, per svoltare alla Barriera del Martinetto, procedeva a piccola velocità. Forse a cagione della musica, la donna non udì i segnali d'allarme della locomotiva, ed il macchinista Emilio Losano, quando, visto il pericolo, tentò di fermare, non era più a tempo. La Cagno fu violentemente investita e travolta. Appena vista la raccapricciante spettacolo, il macchinista saltò dalla piattaforma della macchina e scomparve per sottrarsi all'arresto.

Subito una folla di persone si formò attorno alla disgraziata donna, che fu tratta boccheggiante di sotto la locomotiva. Le guardie municipali, coadiuvate da alcuni pietosi, fra cui il furiere Antonio Palazzi, dopo aver tentato di apprestare qualche soccorso all'infelice donna, fecero venire una barella e ve l'adagiarono. Due spazzini municipali trasportarono così la Cagno al San Giovanni, ma quando giunsero all'ospedale il medico di turno non ebbe che a visitare un cadavere. La disgraziata aveva riportato lo sfracellamento delle gambe e una violentissima commozione cerebrale.

Scoperta e arresto di una associazione di rapinatori

Sappiamo che la Questura sta raccogliendo le ultime fila di un lungo e paziente lavoro di indagini indirizzato alla scoperta di una numerosa associazione di ladri indiziati come autori delle varie rapine avvenute nel periodo degli ultimi mesi nei sobborghi della città e sugli stradali della periferia, nonchè di varii furti commessi in alcune ville della collina. All'Ufficio della polizia giudiziaria hanno conservato finora un assoluto silenzio intorno ai risultati precisi delle indagini finora fatte.

Sappiamo però che per cura della squadra mobile della Centrale furono già fatti numerosi arresti di affigliati alla banda; tutti individui già noti alla Polizia per precedenti imprese delittuose. Gli arrestati sono certi: Foci Rinaldo, Borgna Ferdinando, Cominetti Giacomo, Biava Giovanni, Null Andrea, Levrino Paolo, Crida Benedetto, Olivero Antonio, Albera Luigi, Moretto Ernesto.

Nelle abitazioni degli arrestati e presso le agenzie furono sequestrati parte degli oggetti rubati nelle ville, compresi varii materassi. Dopo un provvisorio soggiorno nelle carceri della Questura, gli arrestati vennero inviati alle carceri.

Le vittime dei ladri.

Ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del carbonaio Giuseppe Emanuel, in via San Donato, 29, e lo derubarono di varii effetti di biancheria e altri oggetti del valore di 600 lire circa.

— Il signor Edoardo Gabanna, proprietario di un laboratorio da calderaio in via Museo, N. 70, denunziò di essere stato derubato di una quantità di bronzo del valore di 150 lire, nonchè di alcuni utensili e di due lire di francobolli.

Un amante manesco.

Giustetti Anna, abitante in via dei Fiori, N. 13, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare delle contusioni sul viso, prodotte da percosse datele dal suo amante in un momento di cattivo umore, originato da soverchie libazioni. Fu giudicata guaribile in 4 giorni.

Ruzzolata per le scale.

All'Ospedale di San Giovanni fu accompagnata certa Francesca Marchetti, d'anni 55, per essere medicata di una contusione al dorso. La donna narrò che una sua coinquilina, in seguito ad un litigio, l'aveva violentemente urtata facendola ruzzolare per le scale. Dopo le medicazioni, la Marchetti ritornò alla sua abitazione in vicolo Tre Stelle, N. 5. Guarirà in otto giorni.

Il terribile viaggio d'un aereonauta.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8:

Si ha da Augusta (Georgia): Un aereonauta, facendo un'ascensione in pallone, si impigliò nei fili telegrafici. La navicella venne strappata. L'aereonauta fu portato in aria aggrappato ai cordami e prese terra a sei miglia in salvo.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

I casi di Russia.

Pietroburgo, 1, ore 7.

In vista delle elezioni legislative per la Duma nel prossimo dicembre, il Governo ha invitato i governatori delle provincie a prevenire gli *zemstvos* provinciali che le assemblee loro dovranno essere convocate in novembre e in ogni caso non più tardi del 31 dicembre.

E' stato definitivamente constatato che nell'assalto alla vettura che portava i fondi del tesoro il 27 corrente, furono in tutto rubati 398,772 rubli.

Otto individui ritenuti complici nella aggressione del furgone del tesoro; cinque accusati di aver tentato di lanciare una bomba contro il Consiglio di guerra di Kronstadt; un uomo accusato di aggressione armata ad una bottega, sono stati condannati a morte e giustiziati immediatamente.

Due dei complici degli assalitori del furgone, chiamati Haimovich e Gabrilovich, entrambi ebrei, avevano affittata una camera in una casa dinanzi alla quale avvenne l'attentato e avevano gettato una bomba. Il denaro e la donna che lo trafugò sono sempre irreperibili.

Si ha da Mosca: Ieri, mentre alcuni professori dell'Università cominciavano le lezioni, gli studenti li interruppero parecchie volte. Due professori dovettero cessare di parlare. Nei corridoi varii studenti cantarono inni rivoluzionari, la qual cosa provocò vivaci proteste da parte di altri studenti. Il rettore avvertì allora gli studenti che l'Università resterà chiusa fino al 12 novembre. Gli studenti decisero di tenere una riunione. Le porte dell'Università vennero chiuse, e gli studenti si riunirono nella via, ma, in seguito all'invito della Polizia, si dispersero.

Il consolidamento del Raisuli in Marocco

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,56:

Telegrafano da Tangeri al *Matin* che la scorta che accompagnava Berian coi prigionieri era composta di una cinquantina di cavalieri e di fanti comandati da Ben Mansur, luogotenente del Raisuli. La scorta aveva un aspetto imponente ed era composta di uomini solidi e bene armati. Dava l'impressione della forza che il Raisuli possiede. La folla accorreva entusiasta ad ammirarla, riconoscendo che va sempre più conquistando il Raisuli nuovi partigiani e nuovo dominio. I marocchini interpretano la deferenza delle Potenze europee verso di lui piuttosto come un segno di debolezza che un atto di diplomazia.

Tra i tredici prigionieri vi è l'Ulberriam. La situazione nei dintorni è calma. Gli indigeni avendo appreso che la Francia e la Spagna sbarcherebbero delle truppe se la sicurezza di Tangeri fosse minacciata, vogliono evitare tale eventualità. Si spera che all'inizio dei lavori agricoli si otterrà relativa sicurezza.

I lavori del Ministero francese.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,10:

Nel Consiglio tenuto ieri dai ministri Pichon comunicò le istruzioni date all'incaricato d'affari a Tangeri e all'ambasciatore a Madrid a proposito della situazione al Marocco.

Pichon indi annunziò il suo proposito di far esprimere all'imperatore Guglielmo, coll'intermediario dell'addetto militare francese a Berlino, i sentimenti di riconoscenza del Governo francese per l'intervento personale dell'Imperatore alla cerimonia della traslazione dei resti dei soldati francesi morti a Magonza.

Il Consiglio continuò poscia l'esame del progetto, con cui si sopprimono i Consigli di guerra e il progetto per le pensioni agli operai. Ratificò il progetto presentato da Barthou, che stabilisce la revisione della legislazione mineraria. Il Consiglio esaminerà oggi la questione dei sindacati dei funzionari.

Un distaccamento francese annientato in Africa.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 8,30:

Un dispaccio annunzia che una pattuglia Meharista francese, composta di un ufficiale e settanta uomini, è stata sorpresa ed annientata, e che le loro armi furono catturate dai Senussi alla fine di agosto a duecento miglia a nord-est del lago Tchad.

Gentil si trova sul Cheri con delle forze importanti.

Il *Journal*, commentando questo dispaccio, lo crede inverosimile, perchè Gentil, di passaggio a Parigi, non parlò di questo suo viaggio con alcuno.

I lavori parlamentari in Ispagna

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 8,25:

Ieri il Senato ha approvato definitivamente un progetto di legge che regola l'esportazione delle opere d'arte.

Alla Camera parecchi deputati, specialmente catalanisti, criticarono i trattati commerciali. Una delegazione di agricoltori ha chiesto al ministro delle finanze che il dazio sui grani esteri sia portato a *pesetas* 2,50 per ettolitro. Il ministro cercherà di evitare l'accaparramento dei grani ed ordinerà la sospensione dell'ammissione temporaria di grani esteri. La Commissione tedesca ha terminato lo studio della tariffa spagnuola.

I deputati dei gruppi catalani hanno deciso di intraprendere un'energica campagna contro la legge sulle giurisdizioni.

Il Parlamento montenegrino

Ci telegrafano da Cettigne, 1, ore 8,10:

Dopo un servizio religioso, i deputati si sono riuniti per eleggere la Commissione per la verifica dei poteri, indi procederono all'elezione dell'ufficio di presidenza. Terminato tutte le formalità, la Scupcina sarà aperta fra otto giorni.

Nella Marina inglese.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,25:

Ieri sera alla Camera dei comuni, rispondendo ad un deputato che gli chiese se si ridurrebbe ancora il numero delle corazzate, Robertson disse che le corazzate sono ripartite nel modo che l'Ammiragliato crede più efficace dal punto di vista di un combattimento. Delle corazzate provenienti dalle flotte del Mediterraneo, della Manica e dell'Atlantico aumenteranno la flotta delle acque inglesi.

Sant'Elena senza guarnigione.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,20:

Si ha da Sant'Elena che, per la prima volta nella storia dell'isola, tutte le truppe della guarnigione sono state ritirate.

I londinesi contro le tasse municipali.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,5:

Le elezioni municipali d'oggi avranno per piattaforma la questione delle tasse. Parecchi giornali scongiurano gli elettori a frenare l'aumento delle imposte municipali.

Alla Società dantesca di Londra.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,5:

Alla riunione della Società dantesca, tenutasi ieri all'Ambasciata italiana, erano presenti anche De La Vaulx ed il prof. Luigi Ricci. Venne deciso di inviare a re Vittorio Emanuele un telegramma di ringraziamento per il dono fatto alla Società dantesca di Londra di un esemplare della *Divina Commedia* commentata, edita a cura di re Umberto.

A tre valorosi!

Ci telegrafano da Madrid, 1, ore 8,5:

Il Re ha firmato un decreto che accorda una rendita vitalizia ai tre padroni di barca che parteciparono attivamente al salvataggio dei naufraghi del *Sirio*.

L'Austria e gli studenti provenienti dall'Italia

Ci telegrafano da Vienna, 1, ore 8,10:

Una corrispondenza da Herzog dice: « I deputati italiani al Reichsrath, Conci e Pitacco, si recarono dal ministro dell'istruzione, Marchet, per chiedergli una risposta definitiva al Memoriale consegnato al Ministero nel luglio, relativo al riconoscimento degli esami sostenuti dagli studenti nelle Università italiane. Il ministro dell'istruzione, dopo una conferenza col presidente del Consiglio, consegnò al Pitacco una dichiarazione scritta, dicendo che deve considerarsi come a dichiarazione del Governo. Secondo essa, gli studi e gli esami fatti nelle Università italiane saranno riconosciuti, purchè la natura degli studi ed i regolamenti per gli esami delle Università austriache lo rendano possibile. Il Governo ha intenzione di pubblicare le istruzioni relative al riconoscimento, alla continuazione e al compimento degli studi e degli esami fatti nelle Università italiane. »

La nobile ribellione degli indiani Coyenni ed Uti.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,55:

La *Laffan* ha da New York che, malgrado gli sforzi delle truppe americane, due bande di guerrieri Coyenni, forti di settecento uomini, si riunirono agli ottocento Uti ribelli. Da tempo questi indiani adunano armi e munizioni e dichiarano ora che preferiscono di essere sterminati piuttosto che di sottoporsi a restrizioni e alla sorveglianza che il Governo americano impose loro. Aggiungono che a Washington non si tiene conto delle angherie e delle estorsioni delle quali gli agenti del Governo furono accusati. Le truppe inviate ad inseguire gli Uti ebbero un combattimento colla retroguardia. Tre Uti uccisi.

Fortunali e tempeste.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 8,5:

Stanotte si scatenò sul golfo un violentissimo temporale, accompagnato da frequenti scariche elettriche e da un vento fortissimo, che mantiene il mare tempestosissimo. Dappertutto accorrono i pompieri per allagamenti avvenuti. Parecchie navi ancorate nel porto subirono avarie.

I Comuni vesuviani hanno subito non lievi danni. A Santa Rosa fu avvertita una scossa di terremoto che ha cagionato grande panico.

***

Ci telegrafano da Nizza, 1, ore 8,15:

Un colpo di vento ha devastato ieri tutta la Passeggiata degli Inglesi, sradicando alberi e inondando giardini e sottosuoli. Due battelli di pescatori sono scomparsi. Un vapore-corriere della Corsica non ha potuto entrare in porto. I danni sono notevoli anche nei dintorni.

***

Ci telegrafano da Fiume, 1, ore 7,45:

Mandano da Castelnuovo che ieri sera infuriò uno sirocco terribile, che cagionò grandi danni alle case. Nei giardini molti alberi furono schiantati. Anche le navi ancorate nel porto subirono gravi avarie.

A Zelenik quattro vagoni ferroviari vennero rovesciati.

Un marito poco compiacente!

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,25:

Mandano da Berlino al *Matin*: « Si conferma la notizia del fidanzamento del principe Gioachino Alberto di Prussia coll'attrice Sulzer, ma si soggiunge che questa per annobilirsi aveva contratto ultimamente un matrimonio di pura forma col barone Liebenburg, promettendogli ventimila marchi, ma mille soltanto furono pagati al Liebenburg, che ora rifiuta di divorziare.

I tumultuosi scioperi di Budapest.

Ci telegrafano da Budapest, 1, ore 8:

Una turba di operai si diede ieri ad assalire le tranvie. La Polizia li respinse. Si ebbero parecchi feriti e varii arresti. La Polizia sciolse tutti gli assembramenti e la circolazione delle tranvie divenne quasi normale.

Scioperi a Cardiff.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 8,10:

Il *Daily Telegraph* segnala un grande fermento nei distretti minerari. E' già stato dichiarato lo sciopero da parte di 12,000 minatori di Cardiff.

La baronessa Rotschild
derubata d'una ricca collezione d'arte

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 9:

De' ladri, introdottisi nel castello di Fontaines, presso Chantilly, appartenente alla baronessa Rotschild, vi rubarono gli oggetti più preziosi. Il castello conteneva una magnifica collezione di oggetti d'arte.

Il successo di *Arianna*.

Ci telegrafano da Parigi, 1, ore 8,45:

Tutti i giornali rilevano il successo di *Arianna*. L'interesse langue alquanto nel secondo atto; ma si rileva nel terzo, il quale ha carattere drammatico potente. Massenet non ha cambiata la sua maniera. L'orchestrazione è piena e studiatissima. L'esecuzione fu buona, sopratutto da parte delle signorine Bréval e Grandjean, del baritono Delmas e del tenore Muratore.

Gorki visita la Serao.

Ci telegrafano da Napoli, 1, ore 8,10:

Massimo Gorki visitò Matilde Serao, mostrando di conoscerne tutta la produzione letteraria. Richiesto da essa, disse di ritenere il teatro come il mezzo migliore per la propaganda delle idee. Scriverà altri drammi. A Capri ultimerà il suo libro sull'America e scriverà un grande romanzo sulla psicologia in Russia. Protagonista principale di questo romanzo sarà la madre di un operaio rivoluzionario. Dal romanzo trarrà poi un dramma.

Per il miglioramento della forza pubblica.

Ci telefonano da Roma, 1, ore 8,45:

Il *Popolo Romano* dice che il Consiglio dei ministri di ieri ha anche discusso ed approvato i progetti di legge da presentarsi al Parlamento per l'arma dei carabinieri, il Corpo delle guardie carcerarie ed il riordinamento carcerario.

Un diretto che si ferma a Rivalta

Ci scrivono da Novi Ligure, 31:

Ieri sera, sulla linea Genova-Milano, è avvenuto un incidente al treno diretto N. 78, che parte da Genova alle 18.10 ed arriva a Milano alle 22,40.

Giunto in prossimità di Rivalta Scrivia, prima il Bivio Bormida di Tortona, il diretto veniva improvvisamente fermato per una improvvisa rottura di un asse della macchina.

Successe un po' di panico tra i viaggiatori, assicurati però subito del nessun pericolo a cui andavano incontro.

Intanto si dovette procedere al trasbordo dei viaggiatori e chiamare una locomotiva di soccorso a Novi Ligure.

La via rimase ingombra e la circolazione dei treni si limitò a semplice binario.

Tutti i treni subirono grandi ritardi. Stamane la linea venne riattivata.

Stato Civile di Torino

31 ottobre 1906.

NASCITE: 11, cioè maschi 5, femmine 6.

MATRIMONI: Bernagione Pietro con Castagneri Maria — Gandolfo Giovanni Achille con Bonsettini Giulia.

MORTI: Boscarie Clara ved. Pecco, d'anni 71, di Cuneo, casalinga, via Maria Vittoria, 32.
Bonelli Rodolfo, id. 23, di Torino, parrucchiere, via Pisa, 41.
Porro Giuseppe, id. 45, di Trecenno, ebanista, corso San Martino, 5.
Bernardi Cecilia nata Pacotti, id. 70, di Lemie, casalinga, via Consolata, 15.
Bevilacqua Maria moglie Alessi, id. 73, di Orfengo, casalinga, via Lanzo, 118.
Serra Domenico, id. 60, di Torino, bracciante, via Aosta.
Alberganti Maria nata Burri, id. 28, di Torino, tessitrice, via Chiusella, 12.
Galli Luigi, id. 21, di Salerno, soldato nel 50° fant.
Beretta Franchino, id. 17, di Frossasco, studente.
Berardi Bartolomeo, id. 46, di Carmagnola, cordaio.
Bertasso Agostino, id. 56, di Bovez, muratore.
De Angelis Nicola, id. 40, di Torino, decuratore.
Arcone Maria, id. 33, di Voghera, casalinga.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 7. Non residenti in questo Comune 4.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama; 31 ottobre.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 740,2; ore 15: 740,8; ore 21: 740,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto pioggia.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 8,4 Minima + 7,0

Piazza Castello — Nelle vicinanze al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 31: + 10,3
Temperatura minima della notte dal 30 al 31: + 6,6

2 novembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 11, tramonta alle ore 17, minuti 14.

Stazione termometrica Bordelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 31: + 9,5
Temperatura minima della notte dal 31 al 1°: + 7,0

Bollettino Meteorico

Stazioni Italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	16.3	11.0	piovoso	Pietroburgo	4.8
Milano	11.0	9.2	»	Odessa	—
Brescia	11.8	9.0	»	Amburgo	6.0
Venezia	12.6	8.0	coperto	Vienna	7.0
Bologna	10.6	8.6	piovoso	Trieste	11.0
Ancona	17.0	9.8	nebbioso	Madrid	—
Livorno	17.5	12.0	piovoso	Alessandria	17.20
Firenze	14.8	12.1	»	Parigi	7.4
Roma	19.2	13.1	»	Nizza	11.6
Bari	18.0	12.5	coperto	Ginevra	7.4
Napoli	19.2	14.3	»	Costantin.li	12.9
Palermo	22.4	14.7	»	Malta	18.8
Messina	24.6	14.0	piovoso	Tunisi	—
Cagliari	21.0	13.0	»		

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21:

Europa. — Pressione massima 765 sulla Russia Settentrionale; minima 745 sul Golfo del Leone.

Italia nelle 24 ore. — Barometro disceso ovunque fino a 10 mm.; al Nord-Ovest e Sardegna, temperatura poco variata; pioggie generali e qualche temporale qua e là; venti forti; stamane cielo piovoso, venti moderati o forti del 1° quadrante al Nord, Meridionali altrove, mare agitato o molto agitato. Barometro 745 al Nord-Ovest della Sardegna; 758 nel canale d'Otranto.

Probabilità. — Venti forti settentrionali al Nord, meridionali altrove, cielo nuvoloso e pioggie abbondanti. Mare molto agitato.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

31 ottobre — Ore 16.

Fermezza generale. Attiva e domandata la Banca d'Italia da 1287 1/2 a 1292; la Comit pure migliore sulle 918. Ferroviari in risveglio; le Meridionali da 784 a 786; Mittel 460. Fermissime le Itala e le Rapid. Concimi sempre [illegible] e ben disposti.

Azioni Banca d'Italia 1287 1/2, 1288 1/2, 1290, 1292.
» Banca Commerciale 917, 918.
» Meridionali 784, 786.
» Mediterranee 460.
» Itala 198, 201.
» Rapid 178 1/2, 180, 182.
» Concimi 508 1/2, 510, 511, 510, 513, 512.
» Miani 151.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 31, ore 18:

Rendita italiana 3 75 0/0 p. contanti 102 55.
» » 3 75 0/0 p. fine corr. 102 80.
» » 3 50 0/0 p. contanti 102.
» » 3 50 0/0 p. fine corr. 102 20.

Banco d'Italia 1286 — Banca Commerciale 917 — Credito Italiano 630 — Banco Roma 117 — Banca gestioni 114 — Istituto Italiano 672 — Immobiliari 201 — Beni stabili 275 — Imprese fondiarie 122 — Meridionali 784 — Mediterranee 452 — Acqua Marcia 1500 — Condotte d'acqua 498 — Gas 1200 — Pantanella 87 — Zuccheri romani 86 — Terni 1900 — Ferriere 323 — Metallurgica 172 — Ansaldo 378 — Antimonio 183 — Montecatini 167 — Eritrea 15 — Auto 455 — Carburo romano 1383 — Kerka 524 — Forni elettrici 88.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 31, ore 16:

Borsino del mattino, ore 11. — Pochissimi affari con tendenza irregolare. La Rendita, quasi intrattata, quotata ancora a 102 85 per prossimo novembre. Le Armstrong fecero 367, 364; le Terni 1870, 1866, 1873; le Concimi 509; le Edison 637; Miani-Silvestri 149, 144; le Italo-Americane 325, 326. Perfettamente immutati i cambi.

Borsa ufficiale, ore 16. — Dopo aver [illegible] la giornata nell'incertezza e nella nullità di affari, chiudiamo in una viva ripresa generale. Le Terni fecero 1858 e terminarono a 1885; le Ferriere 319, 323; le Miani-Silvestri 147, 151; le Italo-Americane 324, 327; le Armstrong 365, 375; le Montecatini 165, 167 50; le Concimi 500, 508; la Banca d'Italia 1281, 1286; le Breda 326, 330. La Rendita 102 47 per contanti e 102 85 per prossimo novembre. I cambi invariati.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 31, ore 18:

Rendita 102 92 — Banca 1284, 1288, 1291, 1290 — Comit 916, 918 — Credito 627 — Meridionali 784 — Mittel 460 — Rubattino 454 — Raffinerie 376 — Industria 278 — Eridania 1042, 1020, 1050, 1080, 1110, 1080 — Marmini 812 — Terni 1890, 1860, 1890 — Armstrong 375 — Elba 483 — Savona 412 — Molini 313 — Siderurgica 404 — Carburo 1285 — Kerka 524 — Impresa 121 — Itala 193, 196 — Rapid 175, 177 — Officine [illegible] — Voltri 432 — Banco Liguria 220, 228, 230 — Ferriere manca.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 31 ottobre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p.c.	— —	102 [illegible]	102 [illegible]	— —
» » f.m.	102 [illegible]	102 [illegible]	102 [illegible]	[illegible]
» 3 1/2 0/0 p.c.	102 [illegible]	[illegible]	102 [illegible]	[illegible]
» 3 0/0	— —	73 [illegible]	— —	— —
Banca d'Italia	1292 —	1283 —	—	1289 —
Meridionali	784 [illegible]	784 —	785	784 —
Mediterranee	460 —	[illegible] —	458 —	461 —
Banca Generale	— —	[illegible]	[illegible] —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1817 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	548 —	— —
Nav. Gen. Italiana	453 —	455 —	453 —	— —
Raffin. Zuccheri	374 —	— —	371 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	58 —	— —
Società Veneta	— —	— —	61 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	348 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	347 75	— —
Cr. Fond. - B. It. 4 0/0	— —	— —	496 50	— —
» » 3 1/2 0/0	— —	— —	475 50	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	— —	513 25	— —
» » 4 0/0	— —	— —	508 50	— —
Acqua Marcia	— —	1500 —	— —	— —
Immobiliare	— —	201 —	— —	— —
Società Tranvia	— —	201 —	— —	— —
» Gas	— —	1200 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	497 —	— —	— —
Banco Roma	117 50	116 —	116 —	119 —
Credito Italiano	630 —	630 —	630 —	—
Soc. Ital. Carburo	— —	1376 —	— —	— —
Soc. Ital. Sattelaria	— —	— —	314 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	571 —	— —	— —
Banca Commerc.	917 —	917 —	917 —	— —
Azioni Terni	1898 —	—	1875 —	— —
» Edison	— —	— —	638 —	— —
Eridania F. Zucch.	1080 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	48 —	— —	— —
Ansaldo-Armstr.	375 —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 90	99 90	99 92	99 90
Londra	25 10	25 10	25 10	25 10
Germania	122 721	122 75	122 75	122 75
Tendenza:	indecisa.			

Roma, 31 ottobre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	102 40 76	100 40 74
5 0/0 netto	102 25	100 25
4 1/2 0/0 netto	101 90 12	100 28 19
4 0/0 lordo	73 30 60	72 30 60

MERCATO DI NEW YORK		31
Cambio su Londra	D.	4 86 40
» Parigi	»	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 50
» » a Filadelfia	»	7 45
Cotone Middling	»	10 85
» » a New Orleans	»	10 5/8
Entrate cotoni nella giornata	Balle N.	119.000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	24.000
» pel Continente	»	29.000
Frumento rosso	D.	88 1/2
Grano turco	»	55 1/2
Farina extra	»	3 3/4
Noli cereali per Liverpool	»	1 1/2
Caffè — Mercato calmo		
» — Rio fair disponibile	C.	6 1/4
» — » good pel corrente	»	5 —
Zucchero Muscovado n. 17	»	3 7/16

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Imprese teatrali), ore 15: *Carmen*, dramma lirico in 4 atti, di G. Bizet. — Ore 20,45: *Cavalleria Rusticana*, opera del maestro Mascagni; *Brahma*, ballo fantastico in 9 quadri, musica di Costantino Dall'Argine. — L. 1 50.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Virgilio Talli), ore 20,45: *La figlia di Jefte*, bozzetto in un atto di Felice Cavallotti; *Il mondo della noia*, commedia in 3 atti, di Pailleron. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'opere comiche e operette di L. Marzocca e Reineri, diretta dal cavaliere Maresca), ore 20,45: *I Saltimbanchi*, operetta in tre atti, di L. Ganne. — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cuniberti), ore 15,30: *I compagni d'reclusion*, commedia in tre atti di G. Berbiani; *'L ciorbe del vilage*, idillio campestre di F. Garelli. — Ore 20,45: *Nosse mal-faite*, commedia in tre atti di G. Berbiani; *'Na faccenda al bel masché*, commedia in due atti di F. Garelli. — L. 0 50.

TEATRO SCRIBE — Ore 15: *Il conte di Montecristo*, dramma. — Ore 20,45: *Fior di miseria*, dramma. — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE — Ore 20,45: *Buy Blas*, dramma. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,45: *Da Rivoli a Milan*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (l'arco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 19.

EFFRIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 19), ore 20,30.

CINEMATOGRAFO EXCELGRAFIA (già Edison), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 23.

Ieri, 30 corrente, munito dei conforti religiosi, spirava

ANGELO ADAMINO

La famiglia ADAMINO e congiunti ne danno il triste annunzio.

La salma verrà trasportata a Torino nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Cerretto di Carignano, 31 Ottobre 1906. 23050

Le famiglie [illegible], BE-CHIANTORE e parenti tutti ringraziano sentitamente quanti vollero accompagnare all'estrema dimora il compianto 22875

Costantino Martore

La moglie ERMINIA, i figli MICHELANGELO e GIUSEPPINA, la nuora LENA MENTASTI e i congiunti tutti annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

CARLO MILANO

decedute il 30 ottobre.

Si dispensa dalle visite e non si mandano speciali partecipazioni. 23030

Genova, 31 ottobre 1906. Via Felice Romani, 1-3.

Competente mancia.

E' stato smarrito un portafogli nel tratto di via XX Settembre tra via Alfieri e Porta Nuova. Competente mancia a chi lo porterà ad Enzo Zambelli, corso Umberto I, 11.

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino
(BENEFICENZA E CREDITO).

EDUCATORIO DUCHESSA ISABELLA

Col giorno 3 novembre p. v. si riapre la

Scuola Femminile Triennale di Commercio

alla quale sono pure ammesse **alunne esterne** mediante pagamento di una tenue tassa d'iscrizione.

Per schiarimenti e programmi rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, **via Monte di Pietà, 32**, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Torino, 20 ottobre 1906.

22609 **L'Amministrazione.**

LICEO-GINNASIO S. GIUSEPPE

Scuola Tecnica — Istituto Tecnico — Corsi regolari ed accelerati — Convitto — Semiconvitto — Esternato. **Via Goito, 12 — Torino.** 21108

« ALLE SIGNORE » — Per i busti di forma perfetta e nuova, per quelli igienici, per le ventriere, per i correttori d'infante e adulto, rivolgersi alla Ditta Annibale Agazzi succ. di A. C. F.lli Agazzi, Casa fondata nel 1869, via S. Margherita, 12, MILANO. — *N.B.* Catalogo *gratis* a richiesta. 20021

TOT

DIGESTIBLE-CACHETS

Digestivo in cachets, d'origine anglo-americana, che agisce per graduale assorbimento direttamente sulle vie digerenti, biliari, ed intestinali, con sorprendente efficacia.

Tre fatti clinici sono anatomicamente e chimicamente accertati:

1. **Il "Tot" tonifica disinfettando le ghiandole che secernono i succhi gastrici.**
2. **Il "Tot" discioglie i catarri e le mucosità dello stomaco e degli intestini.**
3. **Il "Tot" impedisce le fermentazioni gastro-intestinali, assorbendone i gas, senza neutralizzare l'acido cloridrico come il bicarbonato di soda.**

SPIGOLATURE SCIENTIFICHE

Importante per medici ed ammalati

Dal *Corriere dei Tribunali* di Napoli, N. 51, 17 dicembre 1905:

Il « Metarsolo » in Tribunale.

« Innanzi alla 4.a Sezione penale del nostro tribunale, presieduta da quell'integra coscienza di magistrato che è il barone Magliano, P. M., il cav. Toro, si è svolto un interessantissimo processo per contraffazione di marche e segni distintivi di fabbriche a carico di Vittozzi Ciro e De Lutio Gennaro, ambedue di Napoli, in danno della ditta F. Bouty.

« Questa Ditta di Parigi preparò col proprio sistema, e cioè sotto forma di pillole, gocce ed ampolle, il *Metilarsinato Disodico*, dando al novello prodotto il nome fantastico, nuovo, non mai usato, di *Metarsolo*, e non mancò di far deposito della marca presso il Tribunale commerciale di Parigi e presso l'Ufficio Internazionale di Berna.

« *Il novello farmaco ottenne degli splendidi risultati terapeutici, ed in breve tempo venne magnificato in moltepici pubblicazioni scientifiche.*

« Intanto da alcuni mali intenzionati incominciarono a farsi dei preparati di *Metilarsinato Disodico*, ai quali, illeggittimamente, fu posto il nome specifico di *Metarsolo Bouty*, appunto per far trovare una rassomiglianza col vero nome *Bouty* e trarre in inganno i consumatori.

« Avendo la ditta Bouty avuto sentore della frode, diede incarico al suo unico rappresentante in Italia, signor Detken di Napoli, perchè i responsabili fossero scoperti e deferiti alla giustizia.

« Così, a seguito d'indagini, fu istruito processo contro i nominati Vittozzi Ciro e De Lutio Gennaro.

« Dopo una lunga e laboriosa istruttoria, ambedue vennero rinviati al giudizio del Tribunale per rispondere di contraffazione di marche e segni distintivi di fabbriche.

« Il Tribunale ha dichiarato il Vittozzi Ciro responsabile del reato attribuitogli, col beneficio delle attenuanti, e lo ha condannato a giorni 30 di reclusione e 160 lire di multa, sospendendo per 5 anni la esecuzione della sentenza. Ha assoluto, poi, il De Lutio Gennaro per inesistenza di reato. »

N. d. R. — Ci risparmiamo qualsiasi commento al riguardo, contentandoci di riportare integralmente il pronunziato della giustizia. Solo crediamo utile richiamare l'attenzione dei nostri lettori sulla incontestabile efficacia dei preparati Bouty, riconosciuta perfino davanti al magistrato ed invitiamo gli interessati a richiederne la letteratura *gratis* al signor Enrico Detken, Napoli.

Depositi in *Torino*: Farmacia Dott. L. Boulsontro; Premiata Farmacia Gassone; Premiata Farmacia Taricco; Premiata Farmacia Centrale Giovanni Torta; Farmacia Anglo-Americana; G. B. Schiapparelli & Figli Succ.; Farmacia Giordano.

Alessandria. Farmacia Dottor G. Pagliano; Dottori Schiapparelli & Sormano.

Anno 60° **Istituto GRASSI** di FORNARIS MAROCCO

Via Saluzzo, 20 - TORINO - Via Saluzzo, 20

Convitto, Semi-Convitto ed Esternato. Corsi regolari ed accelerati tecnici, ginnasiali e liceali (con classi separate). Istituto tecnico completo. — Preparazione istituti militari. — Riapertura il 5 novembre. 22673

Istituto Rossi (Anno 60°)

Scuole Liceali - Ginnasiali - Tecniche

CORSI REGOLARI e CORSI ABBREVIATI.
— CONVITTORI ed ESTERNI — 22931
Torino — Via Lagrange, 29 — Torino.

Prof. Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie

OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO

Consulti via XX Settembre, 6, dalle 9 alle 11 e 15 alle 18 feriali, 10 a 12 festivi.

CURA DELLA SCOLIOSI

nell'Istituto Kinesiterapico-Ortopedico dei dottori ZUMAGLINI e BRAVETTA.
Corso Siccardi, 48, Torino. — *Massaggio, Ginnastica, Schulthess, Zander, Busti Ortopedici.* 21174

Navigazione Generale Italiana

la Veloce e l'Italia

Servizi celeri postali per le Americhe

Da GENOVA per Montevideo e Buenos Ayres
toccando Barcellona e Cadice.

Vap. **BRASILE** (*Veloce*) — 1° novembre
» **SICILIA** (*N. G. I.*) — 3 »
» **SARDEGNA** (*N. G. I.*) — 8 »
» **TOSCANA** (*Italia*) — 10 »

Servizio celere da GENOVA per NEW YORK

Vap. **LIGURIA** (*N. G. I.*) — 10 novembre
» **CITTA' DI NAPOLI** (*Veloce*) — 15 »

Linea del Centro-America

Partenza al primo d'ogni mese.

Vap. **VENEZUELA** (*Veloce*) — 1 novembre

Per spedizioni merci ed acquisto dei biglietti dirigersi all'Agente

Sig. ERASMO TRABUCCO

Uffici piazza Paleocapa, 2, e piazza Castello, 19, TORINO.

COMPASSI

Scatole complete di Milano e migliori fabbriche tedesche, svizzere e francesi.

PREZZI DI FABBRICA

A. BERRY, Ottico Via Roma, n. 4 TORINO

DEPOSITARIO GENERALE.

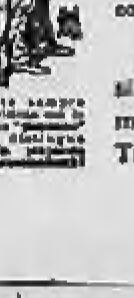
Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

Madre e bambino in perfetta salute

Le sofferenze della gestazione vengono eliminate con la somministrazione quotidiana di piccole dosi di Emulsione Scott. Il benessere e la forza vitale che infonde all'organismo si riporta anche sul feto, per cio il bambino nascerà sano e ben conformato.

Durante il periodo dell'allattamento, la

EMULSIONE SCOTT



sopperisce al consumo causato dalla formazione del latte, ne aumenta la quantità e arricchisce la composizione, la madre può allattare senza stancarsi nè avvizzire e il bambino cresce paffuto, roseo e robusto.

Nella preparazione della Emulsione Scott è adoperato soltanto l'olio di fegato di merluzzo medicinale di Norvegia. Il processo chimico originale di Scott rende l'olio piacevole al palato, digeribile e assimilabile così d'estate come d'inverno.

Per accertarsi di avere la Emulsione autentica, badare alla marca di fabbrica (pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso) posta sulla fasciatura delle bottiglie. Trovasi in tutte le farmacie.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 31 ottobre.

Debiti redimibili.

Prestiti

100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo	— —
5% Blount (Pontificio 1866) 5 ojo	— —

Obbligazioni

500 Asse Ecclesiastico 5 ojo	— —
500 Ferroviarie 3 ojo ammesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89). Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3a	346 25

Certificati

— Nomin. definitivi tre ojo per spese di costruz. ferrov.	— —

Obbligazioni

500 Strade ferrate Romane (delle comuni) 3 ojo	337 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo	508 —
5% Ferrovia Maremmane 5 ojo	— —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo	376 —
500 Str. ferr. Novara 3 ojo	329 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo	333 —
500 Str. ferr. Cuneo 5 ojo	495 —
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo	— —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo	365 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo	— —
500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1880)	— —
500 Id. 3 ojo (Em. 1886)	— —
500 Id. 3 ojo (Em. 1888)	— —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo	360 —
500 Str. ferr. Livor. A	354 —
500 » » » B	354 —
500 » » » C	361 —
500 » » » D	364 —
500 » » » D	364 —
500 Str. ferr. Cent. toscane e Asciano Grosseto L. A 5 ojo	373 —
500 Id. id. serie B	— —
500 Id. id. serie C	— —
500 Obb. dei Canali Cavour 6 ojo	515 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo	508 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo	508 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo	518 —

Azioni

500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 5 ojo	280 —
500 Delle com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Cantalupo, Castagnole-Mortara	140 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

500 Ferrovia sarda d. Nuove Emiss. 1879 (R. decreto 6 agosto 1879) 3 ojo	355 —
500 Id. id. serie 2 (1a emissione 1882)	352 —
500 Id. id. serie 2 (2a emissione 1883)	338 —

Cartelle

500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ojo netto	500 —
500 Credito Comun. e Provinciale	501 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 1/2 ojo	496 —

Prestito

100 Unificato della città di Napoli 5 ojo	100 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

500 Consorzio d'irrig. Agro Veronese	493 —
500 Ferr. Meridionali	345 —
500 Id. Sec. Sardegna	348 —
500 Id. Sarda, serie A	351 —
500 Id. id. id. B	354 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro	500 —
500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche	516 —
500 Offic. Savigliano	515 —
500 Società Siderurgica di Savona	514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche	505 —
500 Società Carb. di calcio (Roma)	508 —
500 Id. Min. di Montecatini	498 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia	500 —
500 Id. Min. e Elba (Genova)	506 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici	503 —
500 Id. Alti Forni Fonderie Acciai. Terni	506 —
500 Prestito Provincia Alessandria	495 —
500 Id. Prov. di Lucca	495 —

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 ojo	519 —
500 Id. id. 4 1/2 ojo	509 50
500 Id. Banca Italia 3 3/4 ojo	500 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo	509 —
500 Id. id. id. 4 1/2 ojo	515 —
500 Id. id. id. 3 1/2 ojo	495 —

TITOLI SPECIALI

Azioni.

Banche.

500 (500) B. d'Italia	1375 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano	913 —
500 Credito Italiano	624 —
250 Società Bancaria Italiana	275 —
100 Banco di Roma	114 50
Banca di Torino (stampigliate)	90 —
500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese	150 —

Trasporti.

500 Società Ferrovie Meridionali	795 —
250 Id. id. Secondarie Sardegna	330 —
500 Id. id. Sicula	660 —
400 Id. id. Mantova-Modena	400 —
250 Id. id. Sicilia	200 —
250 Id. id. Pinerolo (1a emissione)	415 —
250 Id. id. Pinerolo (2a emissione)	380 —
500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt.	465 —
250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ.	180 —
100 Id. Anon. Tramways Vercellesi	481 —
100 Id. ferr. Vesuvio	90 —
175 Id. Nom. Tramways-Omnibus	— —
150 Id. Nav. Alta Italia	130 —
500 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova)	— —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.

100 Società Ital. Gas	415 —
250 Id. Consumatori Gas-Luce	530 —
500 Id. Off. Savigliano	1171 —
250 Id. Elettric. Alta Italia	165 —
500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma)	— —
500 Id. Ferriere Italiane (nuove)	215 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto	80 —
250 Id. di applic. elettriche	170 —
500 Id. Elettrotecnica Italiana	160 —
500 Id. Costruttrice Mecc. ed Utensili M. Ansaldi	— —
500 Id. Anon. Officine già Diatto	130 —
500 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna)	65 —
500 Id. Ferr. Piemontesi già Vandel e C.	128 —
250 Id. Fonderia di caratteri (Nebiolo e C.)	255 —
500 Id. Siderurgica di Savona	— —
50 Id. Fabbrica Italiana di Lime	50 —
250 Id. Italiana di Elettrochimica	125 —
500 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.)	795 —
500 Id. Acciai. Terni	— —
500 Id. Officine Elettriche Genovesi	— —
25 Id. R. Zust, costr. autom. (Intra) (n)	181 —
25 Società Aut. Rapid	175 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio	53 —
25 Id. Automob. «Itala»	— —
25 Id. Fiat	132 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova)	— —
50 Id. Cantiere navale di Muggiano	— —
25 Id. Gamma, Giuseppe Torrinelli	35 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili)	40 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C.	— —
100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. e vel.	106 —
250 Id. A forni Orsgor	108 —
25 Id. Milan. Ind. meccanica (Milano)	— —
25 Id. Fiat-Muggiano	136 —
25 Id. «Marchand» Fabb. aut. (Genova)	46 —
25 Id. «Fides» Fabbrica aut. (Roma)	25 —
25 Id. Canav. Carello	— —
100 Id. Un. Fabbr. Elett.	25 —
25 Id. Ind. Met. Torino	— —

Industrie alimentari ed affini.

500 Società Acqua potabile di Torino	802 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola	228 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. «La Cooperosa»	— —
175 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma)	87 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale	58 —
50 Id. «Eridania» di Genova	— —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.)	— —
250 Id. Soc. Ferraresi	217 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero	— —
25 Id. Stabilim. Fratelli Marsechi	42 —
150 Id. Fabbr. cioccolato Venchi e C.	128 —
25 Id. Torin. pan. past.	80 —
1 Gid. Dist. It. (Milano)	200 —

Industrie varie.

500 Soc. Cart. Ital.	1045 —
250 Id. Cartiere Merid.	275 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia	597 —
150 Id. Calci Casale	225 —
250 Id. Si Risanam. e Costruz. (stamp.)	50 —
25 Id. Isolato di San Teodosio	66 —
200 Id. Anon. Pellami e Calzature	252 —
250 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni	— —
100 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma)	185 —
250 Id. id. Tess. stampati (Milano)	252 —
100 Id. Istituto Romano di beni stab.	875 —
100 Id. Miniera Soll. Trossa Alt. (Bolog.)	124 —
250 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza)	458 —
100 Id. di Monteponi	500 —
100 Id. Fab. Pavementi	116 —
Id. Amid. It. Milano	125 —

Borse Estere

Borsa di Parigi, 31 ottobre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	95 90
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 3 75 0/0	103 70
Cambio su Londra a vista	25 12 5
Consolidati inglesi 2 75 0/0	80 7/16
Obbligazioni Lombarde	354 25
Cambio sull'Italia	premio 3/16
Turco nuovo	93 55
Banca di Parigi	1455 —
Tunisino	455 —
Egiziano 4 0/0 (rendita)	106 50
Rendita Ungherese 4 0/0	96 —
Rendita Spagnuola esteriore 4 0/0	94 25
Banca Ottomana	675 —
Argento fino	119 —
Credito Fondiario	— —
Suez	4490 —
Lotti Turchi	136 25
Ferrovie Meridionali a termine	— —
Rendita Russa nuova	83 30
Nuovo prestito Russo	89 00
Rendita Portoghese 3 0/0	— —
Banca di Francia	4070 —
Cambio su Madrid	9 75
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	80 20

Tendenza ferma.

Borsa di Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 22:

Vi furono timori manifestati a proposito del rincaro del denaro, ma la liquidazione si effettua in buone condizioni. La Rendita francese ed i valori russi rialzano, facendo rinascere la fiducia.

BORSA DI BERLINO, 31.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 p. 0	69 70
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	213 —	Ferr. Meridionali	140 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	1 e 10
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	65 —
Cons. Pruss. 4 0/0	97 60	Sconto (contanti)	— —
Rend. Turca 1 0/0	93 75		

Tendenza migliore.

BORSA DI LONDRA, 31 (Chiusura)

Consol. inglese	86 7/16	Brasile	85 —
Rendita Italiana	101 3/4	Uruguay	80 3/4
Argento fino	32 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	348.000
Spagnuolo	93 3/4		
Turco nuovo	93 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Egiziano 1903	99 1/2		
Giapponese	88 1/4		

BORSA DI VIENNA, 31.

Credito Austriaco	670 25	Lire italiane (carta)	95 60
Lombarde	162 —	Rend. Austr. (arg.)	99 75
S. Anglo-Austriaca	315 25	Id. in carta	99 90
Austriache	679 75	Union Bank	563 —
S. Austro-Ungarica	1794 —	Rend. Austr. in oro	116 25
Napoleoni d'oro	19 13	Ungherese 4 0/0	94 40
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	84 40
Cambiale su Parigi	95 55	Il Paesi Bassi	440 50
Cambio su Londra	241 —		

Tendenza ferma.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 1° novembre. — Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,00** (giornaliero).

Roma, 29 ottobre-3 novembre — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato di Banca L. **100,00** (settimanale).

Roma, 31 ottobre. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,76**.

Genova, 31 ottobre. — Media ufficiale dei cambi Francia 99 78 1/4; Londra 25 17 —; Germania 122 70; Svizzera 99 77 1/2; Belgio 99 47 1/2.

MERCATI

Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertaldo e C.)

Operazioni del 31 ottobre 1906.

Organzini	C.	13	Kg.	376,21
Trame	»	2	»	165,18
Greggie	»	11	»	1216,75
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	C.	25	Kg.	1758,14
Sete pesate	»	—	»	—
Totale	C.	25	Kg.	1758,14

Colli entrati nel mese a tutt'oggi.

Stagionati		N. 630	Kg.	54787,01
Pesati		» 36	»	544,42

Bestiame.

ALBA, 27 ottobre 1906.

Buoi al miriagr. L. 0 — — Vitelli da macello 1 15. Carne (macello gentile) al chilo L. 1 00; nostrana 0 70.

CANALE, 30 ottobre 1906.

Vitelli da macello sur da L. — a — al miria. Vacche 200 da L. 300 a 380 per capo.

CHIERI, 30 ottobre 1906.

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 7 50 a 7 90 — Id. da lavoro da — a — — Vitelli da macello da 7 50 a 8 — — Pecoroni castrati id. da — a — — Pecore e montoni da 0 00 a 0 80 — Agnelli al chilo da 0 60 a 0 90 — Capretti da 0 90 a 0 10.

MONDOVI', 27 ottobre 1906.

Bestie macellate nella settimana: vitelli 66, buoi 5, vacche 5, maiali uso macello 25, maiali uso privato 8, ovini in genere 0. Totale 89.

Carne di bue al chilo L. 1,65 — Carne di vitello 1,65 — Carne di vacca 1,15 — Carne fresca di maiale 1,75.

Cereali.

ALBA, 27 ottobre 1906.

Grano al quintale L. — — Meliga 17 60.

CHIERI, 30 ottobre 1906.

Frumento al quintale L. 21 42 — Meliga id. 16 50 — Segala id. 18 75.

MONDOVI', 27 ottobre 1906.

Frumento al quintale da L. — a — — Segala da 20 — a 19 50 — Meliga da 16 — a 17 —.

Farine, pane, paste e riso.

ALBA, 27 ottobre 1906.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 37; 2.a q. 35; 3.a q. 33. Grissini 44.

MONDOVI', 27 ottobre 1906.

Farina marca il comune da L. 29 — a 33 50 al quintale — Semole dure da paste da 33 25 a 31 75.

Pane pavimento al chilogr. L. 0 44 — Molle bianco 0 37 — Comune detto casalingo 0 33 — Bruno 0 28.

Paste di prima qualità al chilogramma L. 0 49 — Nostrane di seconda qualità 0 45.

Foraggio.

ALBA, 27 ottobre 1906.

Avena al quintale L. — — — Fieno maggengo al miriagramma 11 0 — Id. ricetta 1 — — Id. terzuolo 0 90.

MONDOVI', 27 ottobre 1906.

Avena al quint. da L. 20 — a 20 50 — Fieno maggengo al miria da 0 90 a 0 95 — Fieno ricetto da 0 85 a 0 90 — Paglia da 0 40 a 0 45.

Frutta e Verdura.

MONDOVI', 27 ottobre 1906.

Patate al miria da L. 0 90 a — 90 — Peperoni gialli da — a 0 50 — Cipolle da 1 50 a 1 75 — Aglio da — a 3 50 — Rape da 0 75 a 1 — — Pomidoro al chilo da 0 18 a 0 20 — Fagiuoli da 0 20 a 0 25 — Carote da 0 15 a 0 20 — Pesche 1.a q. da 0 50 a 0 60 — 2.a da 0 30 a 0 40 — Uva mosc. da 0 30 a 0 40 — Sedani alla dozz. da 0 30 a 0 40 — Pere da 0 25 a 0 40 — Noci da 0 27 a 0 28.

Castagne fresche miria locce da L. 0 80 a 1 00.

MONDOVI', 30 ottobre 1906.

Castagne fresche miria 6000 da L. 0,80 a 0,90 al miria.

Legna e Carbone.

ALBA, 27 ottobre 1906.

Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 35 — Id. dolce 0 31.

MONDOVI', 27 ottobre 1906.

Legna forte, di rovere, al miria da L. 0 35 a 0 37 — Legna dolce da 0 15 a 0 18 — Carbone da 0 80 a 0 85.

Pollame, uova e burro.

ALBA, 27 ottobre 1906.

Polli alla coppia L. 2 50 — Galline 3 40.

Uova alla dozzina 1 20.

Tartufi al chilogramma L. 25.

CHIERI, 30 ottobre 1906.

Polli alla coppia da L. 2 40 a 3 50 — Capponi id. da 5 50 a 6 50 — Galline id. da 3 20 a 4 — — Galline faraone id. da 3 50 a 4 — — Piccioni id. da 1 50 a 1 80 — Tacchini id. da 10 — a 12 — — Anitre id. da 3 50 a 4 — — Conigli per capo da 0 90 a 2 50.

Uova alla dozzina da 1 20 a 1 40.

MONDOVI', 27 ottobre 1906.

Polli giovani per coppia da L. — a 3 50 — Galline da 3 — a 4 — — Colombi da 0 50 a 1 — — Capponi da 5 — a 6 — — Conigli al chilo da 0 — a 0 — — Burro da 2 30 a 2 70 — Freci 1.a qualità al chilo da 2 — a 2 1/2; 2.a q. da 10 0 a 1 80 — Robiole da 0 — a 0 —.

Vino.

ALBA, 27 ottobre 1906.

Vino: Nebiolo all'ettolitro L. 30 — — Barbera 30 — — Dolcetto 47 —.

MONDOVI', 27 ottobre 1906.

Vino 1.a qualità all'ettolitro da L. 40 — a 48 —; 2.a qualità da L. — — a — —.

Mercati di Genova.

GENOVA, 31 ottobre 1906.

Carbon fossile (sul vagone per contanti senza sconto. — Continua la situazione critica del nostro mercato. Il deposito è esorbitante e difficili sempre sono le operazioni di sbarco e d'inoltro all'interno. Prezzi fermissimi tanto da noi che sugli esteri mercati. Quotiamo:

Newcastle da gas, qualità primarie, come: New Pelton, Main e Holmside, per tonnellate, da L. 25 25 a 25 50 — Newcastle da gas, buone qualità, come: West Loversons, Washington, Hobburn e qualità corrispondenti: Waldridge e Peareth, da L. 24 75 a 25 25 — Newcastle da vapore, come: Davisons, Bothal, Cowpen e Ravensworth, da L. 28 25 a 28 50 — Scozia Best Hamilton Ell, da L. 26 50 a 27 — Scozia Best Hamilton Splint, da L. 27 a 27 50 — Ayrshire, da L. 24 25 a 24 50 — Liverpool Bushy Park, da L. 28 25 a 28 50 — Cardiff, primarie qualità, come: Ferndale, Cambrian e Nixon's Navigation, da L. 33 25 a 33 50 — Cardiff, buone qualità, come: North's Navigation, Standard, Dowlais, Great Western e Albion, da L. 32 25 a 32 50 — Newport, primarie qualità, come: Abercarn, Risca, Tredegad e Western Walley, da L. 30 50 a 31 — Newport, qualità secondarie, come: Ebbw Vale, Nantygio e Tillery, da L. 29 50 a 30 — Mattonelle di Cardiff, marche Ancora e Corona, da L. 35 50 a 34 — Mattonelle di Swansea, marche Graigola, Atlantic e Pacific, da L. 33 50 a 34 — Coke metallurgico Original Victoria Garesfield, da L. 45 a 46 — Coke metallurgico Nazionale sopra vagone Savona, da L. 40 a 41 — Coke metallurgico da gas per cucina e riscaldamento, da L. 38 a 40 — Antracite minuta, da L. 18 a 18 50 — Antracite pisello, da L. 41 a 42 — Antracite Cobbles, da L. 42 a 43 — Antracite Rubble Culm, da L. 23 a 24 — Antracite grossa, da L. 38 a 39 — Terra refrattaria inglese, da L. 40 a 45 — Mattoni refrattari inglesi E. M., ogni mille, da L. 145 a 150.

Risi. — Mercato attivo, prezzi sempre sostenuti. Quotiamo:

Riso Carolina Excelsior, L. 45 — Id. 000, 43 — Id. 00, 41 — Mezzo riso di Carolina brillato, 22 — Riso brillato extra, pizzante, 38 50 — Id. AAA, 36 50 — Id. AA, 34 50 — Mezzo riso brillato, 24 — Riso Camolino 1.a qualità, 35 — Id. 2.a qualità, 34 — Riso naturale extra 12 stelle, 34 — Id. 8 stelle, 32 50 Id. 6 stelle, 31 50 — Id. 3 stelle, 30 — Mezzo riso Camolino, 23 — Riso giapponese brillato, 32 50 — Id. Camolino, 31 50 — Id. mercantile buono, 30 50 — Id. mercantile andante, 29 50.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, ottobre (sera) — 30 — 31

Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	34 90	34 50
— per novembre	»	33 —	33 —
— per novembre-dicembre	»	30 90	30 90
— a 4 mesi ultimi	»	30 50	30 90

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	27 —	28 —
» raffinato id.	»	60 25	60 75

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	28 87	28 12
» a 4 mesi primi	»	28 87	28 25

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL, ottobre (sera) 30 31

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, brasiliani, più facile — Egiziani, sostenuta — Surata, invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendita della giornata	Balle N.	7,000	7,000
dei per la speculazione	» »	500	500
Esportazione	»	93,000	2,000

Futuri Americani: tendenza, ferma; domanda, inat. tiva.

per corrente	D. 5 61/100	5 58/100
per ottobre-novembre	» 5 51/100	5 47/10
per dicembre-gennaio	» 5 50/100	5 46/100
per febbraio-marzo	» 5 51/100	5 46/100

Americani e Brasiliani in ribasso 1/16.

HAVRE, ottobre (sera) 30 31

Cotoni vendita	Balle N.	17,000	—

Mercato sostenuto.

Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,000	3,500

Mercato sostenuto.

ANVERSA, ottobre (sera) 30 31

Frumento — Mercato sostenuto.

Petrolio raffinato — pel corrente	17 1/2	17 1/2
— a 4 mesi primi	18 —	18 —

Mercato calmo.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Aires, 30 (sera) — Prezzi carta 227 27 per 100 pezzi oro.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 31. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 119 —.

Londra, 31. — Argento prezzo 32 7/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 31. — L'argento si quota a centesimi di dollari 70 1/4 per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

FALLIMENTI

Genova. — Bosaglia Arnaldo, bottiglieria e caffè.

Isernia. — Catelli Nicola, Bojano, fiammiferi e liquori.

Venezia. — Cavagnis Angelo, macelleria.

Bari. — Cherubino Giorgio, Altamura, generi diversi.

Busto Arsizio. — Colombo Carlo, Gallarate, merceria.

Palermo. — Di Martino Domenico, ceramica.

Milano. — Magnifico Gaetano, vino — Giordani Vincenzo trattoria.

Ancona. — Randi Giovanni, Senigaglia, generi diversi.

Treviso. — Morlo Pietro, Montebelluna, chincaglierie.

Mondovì. — Fu omologato il concordato conchiuso il 16 settembre p. p. nel fallimento di Cavalli Carlo, confettiere, di Cherasco.

— Fu dichiarato il piccolo fallimento di Costamagna Caterina, esercente negozio di commestibili in Cherasco. Attivo L. 200; passivo L. 1740 90.

— Il Tribunale omologò il concordato concluso il giorno 11 ottobre 1906, dal fallito Cappello Enrico, droghiere, in Dogliani.

Voghera. — La dichiarazione di fallimento pronunciata il 13 corrente mese contro la ditta Giuseppe Baldi e C., di Godiasco (Ponte) venne estesa altresì al socio gerente di detta Società in accomandita semplice, signor Clodomiro dottor Balduzzi, residente in Godiasco, fermo restando le altre disposizioni tutte, date dalla prementovata sentenza 13 corrente mese.

Di detta fallita il passivo ascende a L. 303,315 30, e l'attivo a L. 41,845 95.

Biella. — Dovana Agostino fu Giacomo, fumista, via Santa Marta, 1, ad istanza propria. Pretura locale; commissario giudiziale avv. Paolo Emilio Bersano; attivo L. 630 50; passivo lire 4511 80. Lo sbilancio è dovuto a gravose spese per lunghe malattie di due figlie, che poi soccombettero.

Lucera. — Minelli Gaetano, Ascoli Satriano, tessuti.

Trani. — Moles Ignazio, Andria, cappelli.

Lodi. — Bossi Giulio, Graffignana, generi alimentari.

Roma. — Lodovisi Umberto, commestibili.

Pesaro. — Bottempi Ettore, Fano, liquori.

Chiavari. — Brignole Agostino, fabbricante botti.

Milano. — Mauri Ambrogio.

— *Tipografia* «Arte nova».

Cagliari. — Giordano Cesare, salumeria.

Genova. — Picasso Teresa.

Novi Ligure. — Con presidenziale decreto venive dichiarato il piccolo fallimento di B.ta Barberina, già negoziante in commestibili in Ovada, e si rinviava la pratica al sig. pretore di Ovada, nominando a commissario giudiziale il sig. Mongiardini Eraldo, contabile alla residenza di Ovada. Dal bilancio presentato risulta un passivo di lire 1030 29 contro un attivo di L. 622 36.

Alessandria. — Pagani Enrico e Oreste, fratelli, vini, Valenza; 23 ottobre, int. Ditta del luogo; 19 novembre, ore 14, prima adun.; 30 giorni produzione titoli; 10 dicembre, ore 10, verifica. Il fallimento fu determinato in seguito alla scoperta di irregolarità nella gestione esattoriale comunale di Valenza, che era tenuta dal Pagani Enrico, e dalla scomparsa di lui, che avvertiva il sindaco di doversi assentare e che non poteva più continuare la gestione per gravi impegni. Lo scoperto, che si calcola di circa 60 mila lire, è coperto da cauzione del cav. Michele Cortese-Magnani (che fu il richiedente per il fallimento Pagani); le passività commerciali non sono ancora note, e non lo potranno essere tanto presto. Cattive speculazioni nel commercio del vino, che il fuggito esattore faceva col fratello Oreste, le cause del dissesto che ha molto impressionato perchè sopravvenuto inatteso.

Roma. — Amadori Romolo, chincaglierie — Corruti e Giusti, sartoria e drapperia.

Lucera. — Brandi Ilario, Foggia, impianti elettrici — Nocera Gennaro, San Nicandro Garganico, tessuti — Salcesi Pasquale, Foggia, farmacia — Santagata Agostino, Serracapriola, tessuti.

Milano. — Camagni Rimoldi Ermінia, merceria — Ferrari Giuseppe, biciclette — Molteni Alessandrina, biscotteria.

Napoli. — Menaione Domenico, mercerie — Savarese Vincenzo, rappresentanze.

Varese. — Pomero-Mignone, Luino.

Savona. — Tosa Francesco, Dego, albergo, liquori, pizzicheria, prestino, ecc.

Grosseto. — Cipriani Ulisse, forno.

SOCIETÀ

Cuneo. — I signori Bruno Umberto fu Giuseppe, Solaro Benedetto fu Giovanni, e Beltrand Vittorio fu Francesco Eugenio, domiciliati in Cuneo, hanno costituito tra loro una Società commerciale, avente per oggetto la compra-vendita di tessuti; avrà la sua sede in Cuneo, e correrà sotto la ragione sociale «Ditta Bruno, Solaro e Beltrand». La sua durata venne stabilita in anni cinque. La firma sociale spetta a ciascuno dei tre soci, i quali non potranno spenderla per atti estranei alla Società.

Milano. — Si è costituita la Società serica italiana, anonima, con sede in Milano, piazza Paolo Ferrari, N. 10, col capitale sottoscritto di lire 2,000,000, avente per oggetto le operazioni in ricami ed altri articoli serici.

Alla costituzione della Società presero parte oltre a cento industriali in seta.

— Sotto il nome «Unione Italiana Cementi» si è costituita presso la sede di Milano del Credito Italiano, anonima, col capitale di L. 4,500,000, aumentabile a 15 milioni per semplice deliberazione del Consiglio.

La Società si propone lo sfruttamento di miniere e di cave di pietra calcare e cementizia, nonchè l'industria ed il commercio delle calci e dei cementi.

Napoli. — Sotto la denominazione «The Naples trading Company» si è costituita, con sede in Napoli, questa Società anonima, col capitale di L. 250,000, in 500 azioni da L. 500, e per la durata di 20 anni, allo scopo di esercitare il commercio all'ingrosso ed al dettaglio di articoli nazionali ed esteri, direttamente ed in rappresentanza, nonchè di interessarsi in altre aziende e Società.

CONSOCI TORINESI

DELLA

Cassa M. C. I. Pensioni

Gli avversari politici degli amministratori attuali hanno talmente falsata la situazione delle cose, che è bene sappiate quali esse sono veramente e se gli amministratori attuali meritano tutte le critiche interessate di avversari anonimi.

Innanzi tutto, lo stesso Ministero **ha dovuto riconoscere che se gli Amministratori hanno interpretato troppo largamente la legge, ciò è stato nel maggior interesse finanziario della Cassa.**

Inoltre, in seguito all'Ispezione governativa, il Ministero invitava la Cassa:

1° a convertire in nominativi i titoli di rendita al portatore giacenti presso l'Istituto di Credito per le Cooperative;

2° a ridurre il conto corrente presso l'Istituto stesso;

3° a ritirare le somme date a mutuo all'Alleanza Cooperativa ed alla Vetreria Federale di Livorno.

Ora, *prima del 10 ottobre*, prima cioè che venisse iniziata la campagna contro gli attuali amministratori, **tutti i titoli al portatore vennero convertiti in nominativi; sicchè oggi i 24 milioni della Cassa sono tutti rappresentati da certificati nominativi intestati alla Cassa.**

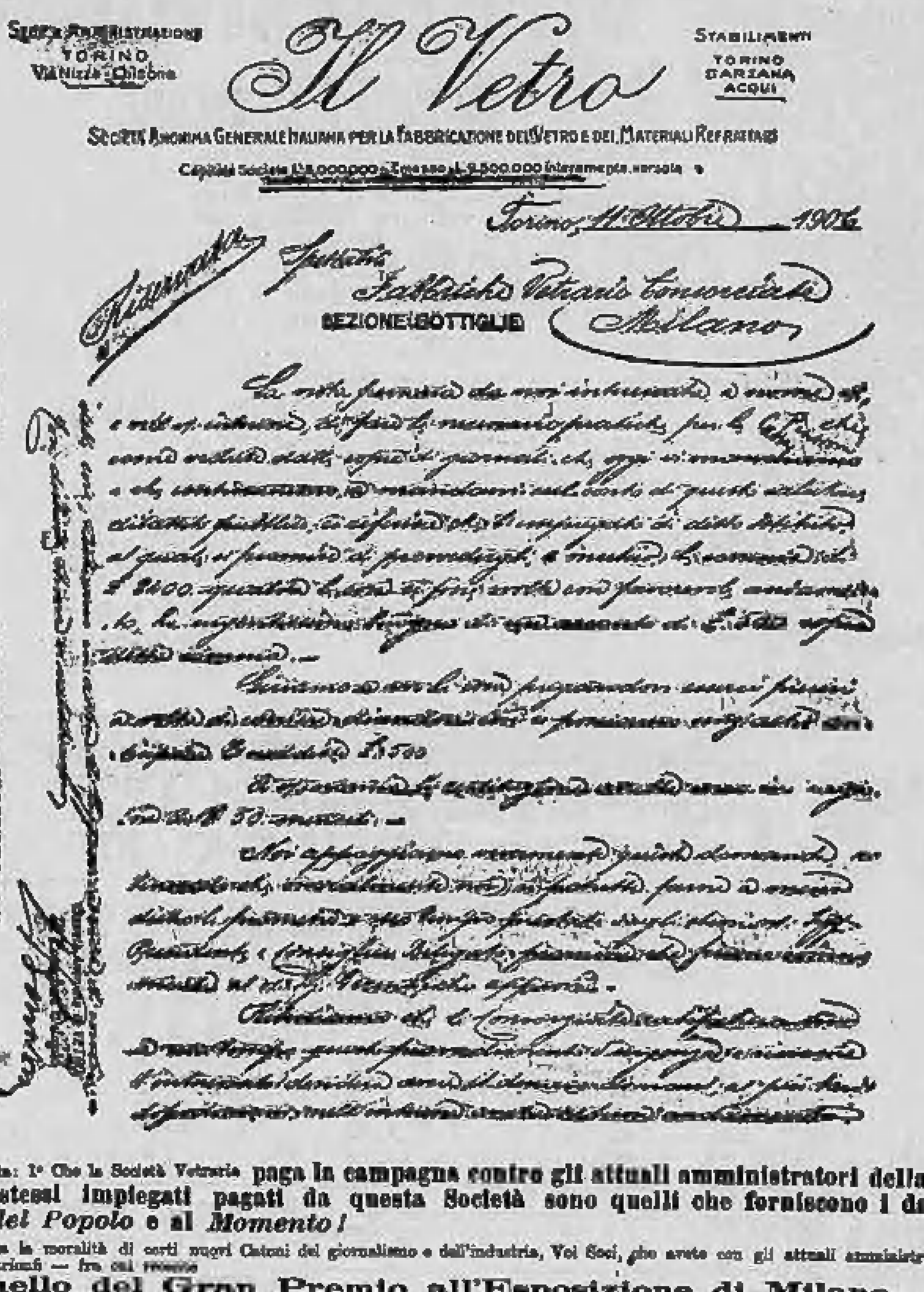
Il conto corrente venne ridotto in ottobre nei *limiti prescritti dal Ministero*, ed anche nel corrente mese si sono acquistate al momento opportuno oltre L. 400,000 di rendita a un prezzo medio di L. 102,45 (compresi in tale prezzo i cent. 2 1/2 per cento di provvigione, a cui hanno diritto gli agenti che acquistano la rendita), cioè **al prezzo più conveniente per la Cassa, la quale ci ha anche guadagnato per due mesi l'interesse del conto corrente sulla stessa somma.**

Infine pel 30 novembre i denari dati a mutuo alle due Cooperative verranno ritirati e messi passati in conto corrente all'Istituto di Credito, come vuole il Ministero.

Così i soci, invece di tenere impiegato il loro avanzo disponibile al 4,75 0/0, lo avranno impiegato al 2 1/2 0/0; ma la legge sarà rispettata!

Ciò dato, Voi vi chiederete: perchè tanto accanimento contro gli attuali amministratori?

Il perchè, lo potrete ritrarre dalla lettura del seguente edificante documento:


Sede e Amministrazione TORINO Via Nizza - Chisone

Il Vetro

Stabilimenti TORINO DARZANA ACQUI

Società Anonima Generale Italiana per la Fabbricazione del Vetro e dei Materiali Refrattari

Capitale Sociale L. 3.000.000 - Emesso L. 2.500.000 interamente versato

Torino, 11 Ottobre 1906

Spett. Fabbrica Vetraria Cooperativa Milano

SEZIONE BOTTIGLIE

TELEFONO 6.48

[illegible]

Da esso risulta: 1° Che la Società Vetraria **paga la campagna contro gli attuali amministratori della Cassa; 2° Che gli stessi impiegati pagati da questa Società sono quelli che forniscono i dati alla** ***Gazzetta del Popolo*** **e al** ***Momento!***

E allora, data la moralità di certi nuovi Catoni del giornalismo e dell'industria, Voi Soci, che avete con gli attuali amministratori ottenuto i maggiori trionfi — fra cui recente

quello del Gran Premio all'Esposizione di Milano

saprete che pensare sulla moralità e sulla giustizia dell'attuale feroce campagna!

I Soci non protestanti.

Istituto Femminile Bobba

Corsi: Elementare - Complementare - Normale - Tecnico - Ginnasiale - Lingue - Musica - Pittura - Ricamo. c31548

Preparazione al diploma e ai concorsi di lingua francese.

TORINO - Corso Principe Oddone, N. 49 (Piazza Statuto).

Villa di Salute Cougnet

per Signore e Sig.ne affette da malattie nervose e mentali tranquille

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: **Dott. Cougnet cav. Filippo**

Medico assistente: **Dott. Boccardo Carlo.**

La VILLA offre camere ed appartamenti eleganteamente mobiliati secondo le esigenze e malattie - Cura medica esperimentata - **Pensione a convenirsi - Illuminazione elettrica** - Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet** od alla **Farmacia Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**. 19110

È PRESSO LA

Ditta IMPRESA GENTA - Torino

che ne è la concessionaria, che s'acquista il rinomato

Letticciuolo Funebre

conservatore delle salme

sistema brevettato in Italia ed all'estero.

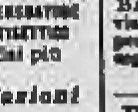
Data la sua preparazione speciale, il defunto conserva per un tempo indeterminato le sue naturali sembianze.

Si può avere l'opuscoletto descrittivo, e presso la suddetta Ditta, ovvero presso la Tipografia del Collegio degli Artigianelli. 22807

SE PERDETE i vostri Capelli Sopracciglia Baffi — Barba

Fate immediatamente uso del Meraviglioso

PETROLE HAHN RIGENERATORE ANTISETTICO



Il celebre rimedio dei capelli usato e prescritto dai più eminenti medici.

Siate prudenti e evitate le contraffazioni che scolorizzano e fanno cadere i capelli

Esigete il "Petrole HAHN" di Vibert

Il solo efficace con successo crescente da un quarto di secolo

All'ingrosso presso **F. VIBERT**, Chimico-Fabbricante

69, Avenue des Ponts, LIONE

Comune di Momo

Col 25 novembre scade tempo utile per presentazione domande al posto di Segretario vacante nel Comune. Stipendio L. 960 nette. Si entra in carica appena nominato, vedi capitolato per maggiori schiarimenti.

Momo, 24 ottobre 1906.

Il Sindaco **P. Bionghi.**

Commessa

educata, esperta, ricercasi per negozio articolo elegante, Mensile L. 30. — Scriv. dando referenze, Manuelli, posta, Torino. 23449

AFFITTASI

al presente

l'antico ed avviato Albergo

Il Casino di Campagna

posto alla Barriera di Piacenza. Riv. al sig. cav. ing. A. Santoni, via S. Quintino, 8. 150

MOBILIO

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie, tanto di lusso che comuni, si fanno sempre ai Magazzini della Fabbrica **LUIGI GATTI**, **TORINO**

Via Carlo Alberto, 38-40.

Telefono 25-24.

Levatrice Cesolli Innocenza

approvata con segnalaz. tiene pensione. Prezzi miti. — Via Monte di Pietà, 21, **Torino.** 22681

Levatrice

BAIETTO MARGHERITA, via Ottavio, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi e conversioni. 20095

Preservativi novità

ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso L. B., via XX Settembre, 5, ammezzati, Torino. In busta chiusa contro francobollo si spedisce listino e supplemento. c31321

PAVIMENTI IN CEMENTO

PIASTRELLE semplici ed a disegno

PIASTRELLE bugnate e **PIETRINI** per strà, marciapiedi, cortili e scuderie 6117

MARMETTE in mosaico alla Veneziana

TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI

NATALE LANGE - TORINO

Via Juvara, n. 16 bis.

PALCHETTI speciali sovrapponibili sui **PAVIMENTI** gen., freddi, ecc. — Lavori garantiti. 102

BERTA e TUNIVELLA

Via Roma, (presso via Artisti), 19, *TORINO*. - **Telef. 18-12.**

Magnetismo

AVVISO INTERESSANTE 19031 F

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa duopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5,30 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO — BOLOGNA (Italia).

Telefono 7-40

ISTITUTO OPOTERAPICO

Filiale Istituto Opoterapico diretto dal Senatore **MARAGLIANO**

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite, nevrastenia, impotenza, debolezza sessuale, sterilità ecc.

CURE SPECIALI

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 11, 1° p. dalle 9-10 - 13-16 - 18-19

SARTORIA

di ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (angolo via Po)

TORINO

Premiata alle Esposizioni Milano-Torino.

Grandioso assortimento ultime novità inglesi per completi e paletots inverno - Scelta stoffe per abiti da visita e società - Pelliccie - Panni colorati per livree e generi speciali per breaks-sport. — *Chiuso nei giorni festivi.* 189

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (152)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

— Il padrone del « Via Bleu ». Un volpone dalla barba di becco, che ha un'appetitosa moglie, per mille diavoli!..... La più bella ... che abbia mai visto!

— Ed è stato lui che vi ha spinto!....

— Ah, senza volerlo!... Il povero diavolo lo fece senza malizia.....

— Ne sei certo?

— Parola mia!.... Egli gironzava in via San Luigi verso le undici di sera..... Il « borghese » si trovò a passare..... Clopin si disse: « Ecco là uno che ha dei milioni..... E' molto imprudente ad arrischiarsi da queste parti, in certe ore, non è vero, Vittorio? » E mi indicò anche di dove usciva ogni notte..... E' semplicissimo!....

— Hai ragione.

Bichat sarebbe riuscito un eccellente giudice istruttore.

Assolutamente, come aveva detto il giovane bandito, era semplicissimo.

Non si poteva proprio ghigliottinare quel Clopin per poche parole sfuggitegli imprudentemente.

Ei non aveva, a rigor di termini, invitato quegli emuli di Lacenaire a crivellare quell'inoffensivo passante di colpi di coltello e a gettarlo nella Senna, dopo averlo legato come un pacco della « Bella Giardiniera » o del « Bon Marché ».

Ma tuttavia c'era da riflettere su quel caso particolare.

Giovanni Villedieu passava per l'amico più intimo del duca De Brevannes, e vi era un certo rapporto tra i due attentati che avevano soppresso uno dei due amici a colpi di rivoltella e tentato di sopprimere l'altro gettandolo nell'acqua. Bichat si disse:

— Bisognerà fare la conoscenza di questo Clopin!

Oh, non era certo per amore della giustizia!

Il socio di Revillac non aveva che una passione: il danaro!

L'intervista era durata abbastanza. L'ora di trovarsi in ufficio si approssimava.

Bichat da qualche minuto parlava al suo prigioniero con una certa dolcezza. Però bruscamente cambiò di tono:

— Ce n'è abbastanza — gli disse. — Tu non dovresti essere qui a rubare alla tua povera mamma, ma al bagno..... Sai scrivere?

— Sì.

Bichat cercò con gli occhi una penna, un calamaio, della carta, ma non ne vide. Nel disordine in cui si trovava la camera della cassiera sarebbe stato del resto assai difficile scoprirli. Allora disse al suo amico Broussais:

— Passiamo in casa tua con questo amabile ragazzo.....

E ordinò a Vittorio Ridel:

— Avanti, *marche!*

Non vi era via di resistere. Essi traversarono il pianerottolo.

La stanza dell'antico poliziotto era decente, ma quasi miserabile. Una grande tavola di legno bianco ricoperta di carte, qualche sedia, una sveglia, una marmitta di ferro bianco presso il camino erano press'a poco tutto il mobilio. Il letto era nascosto in un gabinetto vicino.

Bichat spinse Vittorio davanti alla tavola, e gli disse:

— Prendi una penna e scrivi.

Egli dettò:

« Io riconosco d'aver fatto parte della banda che sorprese, ferì, derubò e gettò nella Senna il signor Giovanni Villedieu al ponte delle Tournelle. Io sono anche in possesso del suo portafogli con le iniziali G. V. in lettere d'oro.

« Fu Clopin, l'antico padrone del *Via Bleu*, che ci indicò il colpo da fare. »

Vittorio s'era fermato. Ei domandò, tutto tremante:

— Mi avete detto che non avevo nulla a temere! Voi non mi venderete, eh?

— No.

— E allora, perchè.....

— E' affar mio. Scrivi e firma.

— Quanto mi darete?

— T'ho detto cinquanta franchi..... Raddoppio la somma...., ma per pura bontà. Se non ubbidisci, ti prendo per l'orecchio e ti trascino in Polizia.....

— Non c'è bisogno..... Avanti!

Bichat terminò:

« Scritto davanti ai signori Broussais, antico impiegato di prefettura, e Bichat, banchiere in via della Vittoria.

« A Parigi, il.....

« *Vittorio Ridel.* »

— Il tuo indirizzo?

— Non ne ho.

— Scrivi: « Saint-André-des-Arts, in casa di mia madre, dove sono stato sorpreso a frugare i mobili e a rubare il denaro del fitto della povera donna, come un vile ciaitrone qual sono. »

— E' finito?

— Sì.

Bichat era diffidente. Con la mano posata sulla spalla di Vittorio, seguiva attentamente il tracciato delle parole sulla carta.

Il briccone si condannava, costretto dalla forza, con una calligrafia nitida molto bella.

Appena ebbe terminato, Bichat lo sollevò dalla sedia, come avrebbe afferrato un cagnolino alla pelle del collo per buttarlo di fuori.

Poi prese la carta, la rilesse con attenzione, la piegò e la ripose nel suo portafogli.

Indi ricondusse il tristo rampollo della cassiera nella camera di sua madre e comandò:

— E adesso rimetti tutto in ordine, ricolloca le cose come stavano, con il denaro, in guisa che la povera donna non si accorga di niente.

— Sta bene.

— Bada che se fai un passo falso te la vedrai con me. E guardami bene negli occhi. Tu saprai che io non scherzo. Alla prima parola ti faccio attaccare un bel blocco di piombo al piede. Sicchè scegli la via da seguire..... Ecco i tuoi cento franchi.

Vittorio digrignava i denti; ma egli non era il più forte. Bisognava piegare il capo.

Bichat disse a Broussais:

— Lasciamolo..... Egli forse dovrà riflettere..... Andiamocene.

Bella strada mise dieci luigi nella mano del suo compatriota e gli disse:

— Fontaine-aux-Bois trovasi nell'Yonne, dalla parte di Joigny. Vacci e portami delle notizie sul conto di questo Clopin... sulla sua posizione... sulle sue abitudini..... Tu capisci? Ne ho bisogno..... Buona fortuna e a ben presto!

I due si lasciarono.

E allorchè, qualche tempo dopo, Bichat entrò nel suo ufficio, si fregò le mani allegramente.

— Abbiamo trovato il filo — pensava — credo che arriveremo. Ho profuso quindici bei luigi d'oro..... è vero..... Ma il diavolo mi porti se giammai agricoltore avrà raccolto tanto dalla sua semina.

III.

Stregato!

La stagione di Trouville non era finita, ma la *fine fleur* dei bagnanti, i mondani di marca elevata, i bookmakers delle scuderie di corse e gli scommettitori, la *crème* dei giocatori di baccarà non vi erano più.

Non vi restavano che delle pacifiche famiglie, dei borghesi di Parigi e delle provincie, e sulla spiaggia, in luogo delle « impure » multicolori, delle « orizzontali » chiassose e degli imbecilli che si attaccavano ai loro passi e alle loro vesti frusciantî, si vedevano schiere di bambini scavare dei buchi nella sabbia e rincorrersi gli uni gli altri con grida d'uccelli spaventati.

L'elegante riunione aveva trasferito le sue tende a Dieppe.

Essa andava a cercare nella vecchia città normanna gli stessi convegni di vanità, i medesimi piaceri: si preparava ad assistere alle stesse corse e a gittare nella borsa degli stessi bookmakers o nel piattello dei tenitori di bische le mane d'oro che vengono non si sa di dove e che scorrono sempre come da una sorgente senza fondo.

(Continua).

ALBUM DEROSSI

per la conservazione e la classificazione dei dischi.

La Società Fonografica Italiana (via Carlo Alberto, 24 - Torino), sempre alla ricerca di cose utili, mette in vendita un **Album** fabbricato nei proprii laboratori, lesato fortemente in piena tela in tinte variate, splendido e decorato in oro, degno di figurare *nel più aristocratico salotto*, malgrado il suo prezzo *mitissimo*.

Album dimensioni 22+28 per 12 dischi Piccoli L. 2,40
Album dimensioni 30+30 per 12 dischi Concerto L. 3,75
Album dimensioni 36+38 per 6 dischi Monarh L. 4,50

Ultime recentissime novità in dischi: **Gramophone, Fonotipia, Odeon, Zonophone, Columbia, Eden favorita, Nibel**, ecc. ecc. — Cilindri di pasta dura. — Il più grande assortimento di macchine parlanti d'ogni marca e sistema. 23463

Catalogo gratis.

Inglese francese, tedesco, spagnuolo, ecc., insegnati col celebre **Metodo pratico accelerato LYELE.** - Si impara a parlare, leggere e scrivere in **3 a 4 mesi.** 1000 attestati. — **Via Bogino, 4, piano primo.** 28212

CUCINE ECONOMICHE

Americane - Stupende

Bruciano legna, oppure carbone. Poco consumo. Comode ed eleganti. Negli appartamenti tengono luogo di stufa. Calore regolabile. — Assortimento da L. 85, 120, 150 e più.

Cucina a gaz e Rosticceria, con Forno

Stufe Americane per riscaldamento appartamenti

MAGAZZINO MODERNO

Via Lagrange ang. via Cavour

Manganesite

Guarigione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Istit. Lomb. Manifattura Marilley — MILANO —

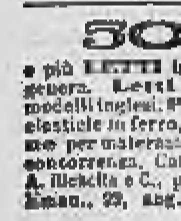
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. Franco Tosi.

EMBROIDERY

Via S. Quintino, 36, piano terr. —(TORINO)—

Deposito di ricami finissimi di St.-Gall in pezzo. - **Specialità per corredi da sposa.** - **Elegantissime Camicette ricamate**, a prezzi eccezionali per fine stagione - **Colletti** ricamati per signore dalle 10 alle 15 1/2.

GABINETTO MAGNETICO



TORINO via Lagrange, n. 27, p. 1, la Sonnambula da **Consulti** di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza.

500 e più **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Letti in ottone** modelli inglesi. **Pagliericci** elastici in ferro, **lana e crine** per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta **A. Ricaldi** e C., piazza Vittoria Eman., 29, ang. via Napione. 422

DENARO 100 010

Dilettanti il lotto ricaveranno metodo perpetuo unico una giuocata ci prova, indicando la ruota. — Inviare vaglia L. 3 PACIFICO, alla scrittura Fino, posta, Torino.

Olio Medicinale Agnesi & Giaccone

L'uso di quest'Olio d'Oliva Vergine Speciale è consigliato dalle più spiccate autorità mediche per la sicura guarigione dell'anemia, della stitichezza e di ogni disturbo intestinale. E' sommamente utile alle donne gestanti.

PACCO POSTALE FRANCO IN TUTTO IL REGNO

Bottiglia grande L. 4,50 — Piccola L. 2,80

—(RIMESSA ANTICIPATA CON CARTOLINA-VAGLIA)—

INDIRIZZO:

Premiato Oleificio Agnesi e Giaccone ONEGLIA

Alle nostre Filiali:

MILANO - TORINO - GENOVA - BERGAMO
NOVARA - VERCELLI - CASALE MONFERRATO
ALESSANDRIA - PAVIA - ASTI - BIELLA
ALBA - CUNEO

Bottiglia grande L. 3,70 — Piccola L. 2.

IMPERMEABILI gommati inglesi e Loden tirolesi — CONFEZIONE SU MISURA —

Manifattura F. N. ACCONCIAMESSA e C°

Via Cavour, 12 (interno)

OGNI GENERE **CONFEZIONI SPORTIVE**

Mosti

Ritrati e grezzi di Brindisi e Squinzano a L. 25.00 al quintale. **Barletta extrafini** da 15 a 17 gradi. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantite di schiuma romissima e forte gradazione.

Quintali 5000 disponibili presso le CANTINE PESCAROLA, Docks, Torino TELEFONO INT. 17-03.

MOSTI GREGGI e FILTRATI

gran schiuma e massima gradazione.

CLEMENTE MAGGIORA, Docks, TORINO (Telefono 26-27)

Per i sigg. proprietari e negozianti dell'Astigiano e Monferrato. Spedizioni dirette dal proprio Stabilimento Enologico in **Portacomaro d'Asti** (Staz.). Telef. 3. Proprii vigneti. **Vini ed uva alla commissione.** 20447

Ristorante Camescio TORINO, via Bellezia ang. Corte d'Appello 10 Colazioni L. 12,50 — 10 pranzi L. 16. Pensione 50-60 e più, scegliere sulla carta. — e 22065

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della **Blenorragia** (acuta) coi PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI TORINO - Angolo via S. Francesco da Paola e Princ. Amedeo - TORINO

Commessi per Studio Commerciale

Giovanotti, preferibilmente piccoli centri provincia, trovano buon posto presso PRIMARIA CASA NAPOLI. — Offerte con biografia, fotografia, referenze a **Emil Th. Rothacker — Pforzheim** (Germania). 23372B

Cani S. Bernardo

superbi esemplari, 2 anni, 90 fr.; 3 mesi 70 fr. — Cani cuccioli di 3-5 e 7 mesi. — F. p. R. C. Baumann-Bondelli, Berna (Svizzera). 23539

Compro

fusti vuoti di primo viaggio da 0-7 ettolitri, peso non inferiore ai 110 Kg. — Offerte cassetta N. [illegible] *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ANTISYPHILIS

Il principe degli **Antisifilitici** e dei **Ricostituenti** a base di *Joduro di potassio, Mercurio, Chinina, Ferro, Coca e Stricnina.* Annulla tutti i rimedi maggiormente in uso in qualunque modo amministrati, ed è l'unico che mentre riesce a vincere le più ostinate sifilidi, risulta un potente ricostituente e sovrano ristoratore della salute. **L'ANTISYPHILIS è prescritto da tutti i Clinici e da tutti gli Specialisti d'Italia.**

La soluzione jodico-mercuriale ANTISYPHILIS della Farmacia della Marina è una *buona preparazione* che nulla ha del mistero cerretanesco, essendo i suoi componenti ben conosciuti e specificati. Il merito sta nello aver saputo proporzionare i vari ingredienti in modo che viene tollerata anche dagli stomachi deboli e gli ammalati e cui io, in varie occasioni, l'ho prescritta ne hanno ricavato *grande beneficio*.

NAPOLI — *Prof. Comm. Cav.* TOMMASO DE AMICIS
Direttore dell'Istituto Dermosifilopatico nella Regia Università.

Ogni bottiglia L. 4 — Per posta L. 4,60 — 5 flaconi L. 20 — **Porto pagato** — **Pagamento anticipato.**

D. N. MITAROTONDA - Farmacia della Marina - (Sailor's Pharmacy) - NAPOLI, Via Marina e Via Duomo N. 355-357 - Telef. 9-98.

Opuscolo illustrativo che tratta della **Sifilide** *e del modo migliore per curarla, s'invia GRATIS dietro richiesta con cartolina doppia.* 17612 M

DOLOMINA *Magnesia Fluida*

La più efficace delle acque minerali

PURGATIVA - DIURETICA - ANTIACIDA

—(USATA)—

nei gastricismi, stitichezze croniche, malattie dei bambini, bruciori di stomaco, malattie di fegato, emorroidi, malattie della vescica, ecc.

Presso i Fratelli Paissa

al prezzo di Cent. **70** la bottiglia

Si ricevono di ritorno i vetri vuoti al prezzo di Cent. 10 l'uno, resi al Magazzino F.lli PAISSA.

INGROSSO:

F.lli Paissa - G. B. Schiapparelli e Figli
A. Gandolfi - Borelli, Pavesio e C.

Ultima onorificenza: Medaglia d'Oro
Esposizione d'Igiene - Vienna 1906.

OLIO FEGATO DI MERLUZZO PURISSIMO

PROVENIENZA DIRETTA

Società di Pesca BERGEN (Norvegia)

Presso i Fratelli Paissa

TORINO, Piazza San Carlo, 8
Telefono 1364

Salvaguardate la vostra salute

comprando l'estratto di carne marca

RAMORNIE

fabbricato dalla *Australian meat Company a Ramornie*, nella *Nuova Galles del Sud*, sotto il severissimo controllo del Governo inglese.

Vasi da una libbra L. 9 - 1/2 L. 4,80
1/4 L. 2,50 - 1/8 L. 1,30 - 1/16 L. 0,75

Agenti Generali per l'Italia:

FRATELLI PAISSA

TORINO - FORNITORI RR. CASE - TORINO

" PICCOLI AVVISI "

(esclusi carattere commerciale).

Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi consimili 10. - Annunzi di carattere privato cent. 25. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.*

Offerte d'impiego. 1

ABILI lavoranti juponiste cercansi dalla Ditta RUELLA, Piazza Castello, 15. c 23460

BOVARI e margari cercansi subito 3 o 4 persone per famiglia. — Rivolgersi Tenuta Clara, Pancalieri. c 23457

CERCANSI per portieria signorile coniugi, moglie per portineria, marito per domestico. Indispensabile ottime referenze. — Rivolgersi ZONI, via Consolata, 5.

CERCASI piazzista pratico cartoleria. Stipendio, provvigione. — RECLAMI, fermo posta. c 23548

CERCASI un chauffeur per Vienna per automobile Mercedes di 24 cavalli. All'offerta unire fotografia ed indicazione dello stipendio che si pretende. — M. 3049, *Haasenstein e Vogler*, Vienna, I, neuer Markt, 3. 23542

CERCO due buoni personali pratici manifatture, merceria, confezioni, per mettersi alla testa di due importanti negozi di dettaglio all'estero. Occorrono referenze di primo ordine e documenti comprovanti avere occupato posto di responsabilità od essere stati capo-riparto in grande Casa di vendita al dettaglio negli articoli sopra menzionati per almeno tre anni. — Scrivere cassetta 12 M, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 23400 M

COMMESSA, seria, pratica vendita biancheria confezionata ed affini, cercasi. — Leopoldo GRIPPI, via Roma, 12. c 23535

CONTABILE funzionante anche da cassiere cercasi per posto di fiducia in seria azienda commerciale in Torino. Occorrono serie referenze o cauzione. — Scrivere c 23489, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO aiuto contabile bella calligrafia. Stipendio 70-75 mensili. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 38, Torino. c 23566

CERCO giovane commesso e segretaria. — Agenzia DOLLINGER, via Po, 25. c 23566

DIRETTORE amministrativo disposto assumere, o procurare prenotazione residuo gruppo azioni Esercizio ammonterebbe 50-60 mila lire valore nominale, accetta costituenda Società Anonima industria importante. — Offerte cassetta c 23577, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPIEGASI elettricista ammogliato, con non più due bambini, condurre officina, dinamo e due collettori, far riparazioni, impianti. Lire tre giornaliere, alloggio, giardino, carbone mesi 4 per riscaldamento officina. Presentarsi subito, Borgo S. Dalmazzo (Cuneo), Parola Maurizio. 23605

ON cherche bonne suisse pour petits enfants. Villa et campagne. — E., posta, Revello, prov. Cuneo. c 23534

ON demande pour deux heures par jour, de 11 à midi, jeune institutrice française, ayant brevet. Diriger offres cassetta c 23524, *Haasenstein e Vogler*, Turin.

Domande d'impiego. 2

CAPACE serio capo-meccanico, anni 35, 17 anni pratica meccanico ed elettricità primarie Case Svizzera, Germania, parla oltre italiano, tedesco, francese, cerca serio posto. — Cassetta c 23595, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CHAUFFEUR diplomato occuperebbesi famiglia signorile. Miti pretese. — ALIGI 30, posta, Torino. c 23575

CORRISPONDENTE, viaggiatore, giovane esperimentato, conoscenza pratica lingue, primarie referenze, disponibile; pretese modiche. — Scrivere cassetta c 23635, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISTINTA famiglia composta di coniugi e signorina cerca portieria signorile. — Rivolgersi a MANFREDI, via Parini. c 23601

FARMACISTA diplomato troverebbe disponibile metà novembre. Referenze. — MARINO, posta, Torino. c 23563

GIOVANE serrato pratico della piazza di Torino e dintorni, cercherebbe impiego da piazzista-viaggiatore presso seria Ditta. — Scrivere POTITO, posta. c 23569

L'INGEGNERE Serafino De Angelis, laureatosi nel 1903 in Roma, occuperebbe posto stabilimenti industriali o di costruzioni. Per referenze rivolgersi Ditta Giovanni Camio, Torino. — Solitaria, 48, Napoli. c 23603

RAGIONIERE ventenne, pratica presso primissima Società industriale assumerebbe contabilità ore giornaliere o stabile impiego. Primissime referenze, modeste pretese. — REMELLI, posta. c 23532

SIGNORA trentenne, seria, bella calligrafia, occuperebbesi commessa presso seria Ditta qualche ora della giornata. Ottime referenze. — Scrivere G. S., fermo posta, Torino. c 23544

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CERCASI piccola officina con forza motrice per affittare subito. Offerte c 23554, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CEDEREBBESI sartoria centrale con buona clientela, capitale da 12 a 15 mila. — Scrivere cassetta c 23527, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COLLEGIO maschile vicinanze Torino cedesi. — Scrivere A. B. 120, posta, Torino. 23556

INDUSTRIALE impegnerebbesi affittare per parecchi anni case operaie di circa cento camere che verrebbero subito ricavate nei pressi del suo Stabilimento in parte industriale di Torino. — Scrivere cassetta c 23604, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PERSONA disponente piccolo capitale desidererebbe occuparsi in commercio rimuneratore, per schiarimenti scrive presso *Haasenstein e Vogler*, cassetta numero c 23600.

PER dar maggior impulso ad industria rimuneratrice cercasi socio con capitale da L. 20 a 25 mila. — Scrivere a FERT, fermo posta, Torino. c 23639

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

VENDESI casa d'angolo, Torino, posizione centralissima, lire 220 mila, reddito netto 6 0/0. Esclusi mediatori. — Scrivere 23071, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI piazza Solferino, N. 3: Vasto locale con sotterraneo. c 18479

AFFITTASI al presente alloggio di 11 camere, 2° piano. — Via Valfrè, 13, angolo corso Siccardi (Piazza Venezia). c 23610

AFFITTASI subito, via Principe Tommaso, 10, grandiosi locali con salone 200 mq. c 23608

AFFITTANSI, via Saccbi, 40, grandi locali uniti o separati con salone sotterraneo. c 23706

CERCASI locale adatto per piccolo convitto diretto da religiose. — Inviare offerte Cassetta 23131, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 23618

CERCO acquistare od affittare locale industriale con forza idraulica. 12-20 HP, preferibilmente circondario Torino. — Offerte cassetta c 23239, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PICCOLO alloggio vuoto tre, quattro camere è cercato da persona distinta per gennaio, anche subito. Località, casseggiato signorile, non oltre terzo piano, gas, ecc. — Scrivere dettagliatamente cassetta c 23555, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RIUNIONI, Veglie e Balli. In posizione centralissima si affitta locale nuovissimo e splendidamente illuminato. — Rivolgersi MARCHETTI, tappezziere, corso Vittorio Emanuele, 63. c 23537

Camere mobiliate e Pensioni. 6

AFFITTASI a persona sola camera civilmente mobiliata, non affitta-camere. — Portinaio via Garibaldi, 35. c 23543

ALLOGGETTO mobigliato, cucina, gas, passaggio diretto ripiano. Bella camera con due letti, salotto, volendo adattato anche per studente, passaggio ritorn. Pensione, conversazione tedesca. — Piazza Castello, 14. c 23576

CAMERA e salotto ammobiliati, luce elettrica, riscaldato, balcone verso via, presso piazza Solferino. Rivolgersi sig. FASSIANO, merceria, via Botero, 18. c 23520

CAMERA ammobigliata presso distinta signora sola. — Via Madama Cristina, N. 16, MAL. c 23574

FAMIGLIA per bene darebbe pensione di famiglia modicissimi prezzi. — Via Madama Cristina, n. 16, MAL. c 23573

PENSIONE signorile presso distinta signora. — FANO, via Mazzini, 8. c 23439

PENSIONE signorile con due camere ammobigliate nuove, luce elettrica, riscaldamento termosifone, vicino Piazza d'Armi. Condizioni [illegible] soltanto per persona ricca, seria, amante tranquillità. — Scrivere PAOLO P., posta, Torino. c 23404

SIGNORINA seria abitante casa nuova offre camera mobigliata a persona distintissima, stabile — Recapito dal portinaio via Sacchi, 14. c 23623

VITALIZIO potrebbe concludere signore solo disponente piccolo capitale contro vitto ottimo ed appartamentino ammobigliato presso coniugi soli, distinti, giovani. Garanzie reciproche. — Scrivere SANNITO, posta, Torino. c 23493

Annunzi varii. 7

CANTO e pianoforte; lezioni impartite da mimia ex-artista. — UMILTA', posta. c 23407

CASSAFORTE acquisterei occasione. — Offerte con prezzo, descrizione, [illegible], posta, Torino. c 23563

CAVALLO in pensione prenderebbesi in scuderia signorile presso Piazza Solferino. — Dirigersi ARTINO Antonio, via Botero, 15. c 23328

DIRETTORE filatura obbligato stabilirsi Torino per ragioni famiglia cercherebbe rappresentanza Casa America primo ordine per cotoni sodi e rapporto ... di primaria filatura tessitura italiana. Indirizzare offerte 23540, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GENTILUOMO colto, scambierebbe lezioni italiano o francese con lettere, conversazione inglese. — LUGO, posta, Torino. c 23609

INGLESE, metodo Walker-Peyron, insegnamento razionale, via Arcivescovado N. 1 B. c 23407

IMPIANTI tenuta contabilità, grandi, piccole Aziende commerciali, ore straordinarie; miti pretese. — Rivolgersi SIMONELLI, Galleria Nazionale, Scala B, piano 1°. c 23588

LEZIONI contabilità ore diurne, serali. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, N. c 23461, Torino.

MOTORE a benzina Turkeimer, 1 1/2 HP, raffreddamento acqua, carburatore Longuemare, bobina, ecc. di occasione. — CERRUTI, via Accademia Albertina, 38. c 23495

MATRIMONIO. Signorina distintissima, elegante, simpatica, farebbe relazione con ricco signore. — Scrivere GIULIA 18, posta, Torino. c 23559

SIGNORINA francese, diplomata, dà lezioni, preparazione esami, corrispondenza commerciale, traduzione. — Scrivere cassetta c 23495, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA inglese, diplomata Oxford University, ritornata da Inghilterra, ricomincia lezioni. — Miss In., via dell'Ospedale, 5. c 23253

VENDO bicicletta prossima marca, ottime condizioni. — Portinaio corso Vinzaglio, 35. c 23562

LOSANNA. Tutto fatto. Non sarebbe meglio indicassi luogo appuntamento a lei. Sii calma, prudente. Con tutto il cuore. c 23678

DILETTA, E' ammalata, la collera? Vivo grande ansia, almeno una parola tranquillizzante; non ho che lei. — Ever. c 23506

FEDELE. Ricevuto tue. Scrivi qua posta-restante. Assai riabbracciarti. — Mimi. c 23510

PRIMO Maggio. Indimenticabile ricordo. Grazie buone parole consolanti. Sempre viva lotta sentimenti opposti. Spero guidare rettamente nuova Bambina adorata. In questi giorni tristi, freddi, giunga calda espressione mio affetto, dolente nulla poter fare. Quante cose vorrei dire! Amore mio, tutto intuirà. c 23512

SIGNORA, nero vestita, cappello rosso, accompagnata cane martedì ore 6, supplicasi indicare modo corrispondere, scrivendo fermo posta, numero e lettera suo portone. c 23360

756. Ricevetti tua, veramente ... e ti ringrazio. Continui ad esserti di conforto il pensiero mio costante. Ritiro settimana ventura. Tuo sempre. c 23614

The International Institute of Languages

ISTITUTO LINGUISTICO

per adulti (Signori e Signore)

Via Arcivescovado - 1° (Galleria Nazionale)

FRANCESE 23360
INGLESE
TEDESCO
SPAGNUOLO, ecc.

Insegnamento individuale, collettivo ed a domicilio. **Professori originari delle rispettive nazioni**, i quali, stabiliti a Torino da parecchi anni, sono **praticissimi dell'insegnamento agli Italiani.** Prospetti ed informazioni **via Arcivescovado, 1°**

CITTÀ DI RIVOLI - MONCALIERI

Collegi-Convitti NERVA

Scuole Elementari - Tecniche - Commerciali - Ginnasiali

RETTE MITI

Corsi accelerati speciali pei rimandati che non intendono ripetere l'anno. — Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. 17469

Le domande alla Direzione.

FABBRICHE RIUNITE

GALLETTINE, BISCUITS ED AFFINI

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Capitale Statutario L. 650,000 - Versato L. 575,350

Sede in Torino, via Mantova, 35

Il Consiglio d'Amministrazione in sua seduta del 18 ottobre ha deliberato che a datare dal 2 novembre presso la Sede sociale sia pagato un acconto dividendo di lire 3 per ogni Azione contro presentazione della cedola n. 11. 23565

Il Consiglio d'Amministrazione.

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler